DAL 1887
IL GAZZETTINO
il Quotidiano del NordEst
€ 1,20
ANNO 137 - N° 121
Mercoledì 24 Maggio 2023
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Tre indagati per l'incidente costato la vita al pilota Ghersi
A pagina VII

Il libro
Così gli emigranti conquistarono la "Merica" e il mondo con il loro "talian"
Piovesan a pagina 17

Giro d'Italia
Thomas maglia rosa Moreno Argentin: «S. Bernardo? Errore dei corridori»
Gugliotta e Tamiello a pagina 20

La grande truffa del superbonus

▸Veneto, affari sporchi per oltre 600mila euro al giorno. Sul Garda l'ultimo caso: dieci arresti

▸Fra Treviso e Verona la Finanza in un anno ha sequestrato beni per 229,7 milioni di euro

C'è un'impresa in Veneto che fattura mezzo milione al giorno. Anzi di più, perché con il passare del tempo, il conto si arrotonda: ieri è stata messa a segno l'ennesima operazione, per cui il bilancio aggiornato dice che 437 euro al minuto fanno 629.315 euro ogni ventiquattr'ore. È la Bonus&Truffe, che naturalmente non è un'azienda dell'economia sana, ma un fenomeno del sommerso criminale, contro cui nel giro di un anno le Fiamme gialle hanno effettuato sequestri per 229,7 milioni, prevalentemente sull'asse Treviso-Verona. Lo stesso di quest'ultima inchiesta, coordinata dalla Procura scaligera e basata sulla convergenza investigativa di due filoni d'indagine, avviati tra il 2021 e il 2022 l'uno dalla Finanza di Agrigento e l'altro dai Carabinieri di Peschiera del Garda. Gli inquirenti ritengono di aver ricostruito l'attività di un'associazione per delinquere, il cui solo scopo sarebbe stato quello di commettere truffe finalizzate alla percezione illecita di contributi statali. Ieri finanzieri e carabinieri hanno eseguito in Veneto, Lazio, Piemonte e Sicilia a un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 10 persone.
Pederiva a pagina 2

Il "regista" 82enne trevigiano
L'anonimo ragionier Scarso: la mente dietro le facciate

Giuliano Pavan

Prima la Procura di Treviso, poi quella di Monza e ora anche quella di Verona, con tanto di ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari. Tutte con (...)
Continua a pagina 3

L'analisi
Come l'Emilia può rilanciare il senso di Nazione

Ferdinando Adornato

La grande e commovente solidarietà che unisce l'Italia di fronte alla tragedia dell'Emilia-Romagna ci fa sentire davvero, una volta tanto, una nazione. Una sola comunità, concorde e fraterna. E l'incontro, affettuoso e pragmatico, tra Giorgia Meloni e Stefano Bonaccini ha suggellato il senso del dovere di una classe dirigente che, in un frangente così impegnativo, sa rinunciare alle tradizionali disfide tra guelfi e ghibellini.

Si tratta di una fotografia talmente distante da tante narrazioni negative sul "carattere italiano" che viene da chiedersi: perché mai tale "spirito nazionale" viene fuori solo durante catastrofi come terremoti o alluvioni? E perché mai, come confermato in questi mesi, il concetto di nazione viene guardato da una parte della nostra cultura politica, con aperta ostilità? Si tratta, com'è evidente, di domande decisive: perché se tale sentimento di "condivisione" non fosse episodico, ma ci accompagnasse con continuità, il futuro dell'Italia potrebbe diventare davvero vincente. (...)
Continua a pagina 23

L'alluvione
Due miliardi a famiglie e imprese «Ripartiamo»

Francesco Bechis

Un sorriso stanco solca il viso di Giorgia Meloni mentre si alza da una riunione fiume a Palazzo Chigi con i ministri, il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e una delegazione di associazioni industriali e sindacati della Regione colpita dall'alluvione. «Fondi così, in emergenza, non so se si sono mai visti», confida la premier ai suoi. Stanzia più di due miliardi di euro, un terzo dei sei miliardi di danni (...)
Continua a pagina 6

Il caso Stupro inventato: condannato l'avvocato Imparato di Asolo

Sexy ricatto: legale dovrà risarcire Balo

PROCESSO Un legale veneto è stato condannato per tentata estorsione a Balotelli. Pavan a pagina 12

Casalesi, l'ex sindaco in cella per mafia fa lo sciopero della fame

▸Graziano Teso rifiuta vitto e terapie. Il suo legale: è malato, non può stare in carcere

L'ex sindaco di Eraclea, Graziano Teso, rifiuta vitto e terapia medica. Il Garante dei detenuti, che lo ha visitato, lo ha visto «provato per le sue condizioni di salute», ritenute incompatibili con il carcere. «Siamo molto preoccupati», ha dichiarato il suo legale. Teso è in carcere dopo che la Cassazione ha reso definitiva la sua condanna per concorso esterno in associazione mafiosa, nel processo sulle infiltrazioni della camorra nel Veneto Orientale.
Amadori a pagina 11

Al Senato
Autonomia, primi scontri in commissione

Prime audizioni al Senato sull'autonomia e primi scontri. Per ora difficile vedere margini di mediazione.
Vanzan a pagina 5

Osservatorio
Nordest, un adulto su due non si cura del futuro dei giovani

"Oggi, gli adulti si preoccupano del futuro dei giovani molto meno di un tempo"? Sì, secondo il 45% in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento. Guardando ai dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino emerge un diffuso senso di indifferenza degli adulti verso i giovani. Un'idea che peraltro sembra cresciuta nel tempo.
Porcellato a pagina 14

Veneto est
Confindustria e sindacati, il patto per il cambiamento

Confindustria Veneto Est e i sindacati confederali di Venezia, Padova, Treviso e Rovigo hanno siglato un "Patto metropolitano". «Il grande valore di questo accordo sta nel fatto che non parte da premesse rivendicative, ma partecipate - ha sostenuto il presidente Leopoldo Destro - Ha almeno 3 punti dirimenti, tra cui la legittimazione reciproca, a differenza di una politica che sembra avere scelto come metodo la delegittimazione dell'avversario».
Trevisan a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 + € 7,90. "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

I cantieri "fantasma"

I NUMERI

90%
La quota di detrazione fiscale prevista dal bonus Facciate per i lavori nel 2020 e 2021

5
I milioni monetizzati dall'organizzazione scoperta a Verona da Finanza e Carabinieri

7
Le attività ricettive sequestrate sul lungolago: hotel, bar, pasticcerie e ristoranti più soldi, orologi e case

"Bonus&Truffe", in Veneto affari sporchi per 600mila euro al giorno

▸Sull'asse Treviso-Verona in un anno la Gdf sequestra beni per 229,7 milioni

▸L'ultimo caso sul Garda: riciclati finti crediti fiscali per le facciate, 10 arresti

IL FENOMENO

VENEZIA C'è un'impresa in Veneto che fattura mezzo milione al giorno. Anzi di più, perché con il passare del tempo, il conto si arrotonda: ieri è stata messa a segno l'ennesima operazione, per cui il bilancio aggiornato dice che 437 euro al minuto fanno 629.315 euro ogni ventiquattr'ore. È la Bonus&Truffe, che naturalmente non è un'azienda dell'economia sana, ma un fenomeno del sommerso criminale, contro cui nel giro di un anno le Fiamme gialle hanno effettuato sequestri per 229,7 milioni, prevalentemente sull'asse Treviso-Verona.

I DUE FILONI

Lo stesso di quest'ultima inchiesta, coordinata dalla Procura scaligera e basata sulla convergenza investigativa di due filoni d'indagine, avviati tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 l'uno dalla Guardia di finanza di Agrigento e l'altro dai Carabinieri di Peschiera del Garda. Grazie alle intercettazioni in Sicilia e agli accertamenti in Veneto, gli inquirenti ritengono di aver ricostruito l'attività di un'associazione per delinquere, il cui solo scopo sarebbe stato quello di commettere truffe finalizzate alla percezione illecita di contributi statali.

In questo caso si trattava del bonus Facciate, cioè dell'agevolazione fiscale che consisteva in una detrazione d'imposta del 90% delle spese sostenute nel 2020 e nel 2021 (e del 60% nel 2022), per interventi finalizzati al recupero degli esterni degli edifici. In realtà si sarebbe trattato di crediti fittizi, poi monetizzati e riciclati per l'acquisto di attività turistiche e commerciali sul lago di Garda. L'organizzazione avrebbe fatto base fra Peschiera e la sponda bresciana, dove gli indagati perlopiù di origine siciliana, calabrese, campana e albanese si sarebbero avvalsi delle competenze professionali del ragioniere trevigiano Giorgio Scarso, già implicato in altre vicende simili e ora agli arresti domiciliari.

IL MECCANISMO

Per il pm, e per il gip che ha emesso i provvedimenti cautelari, il meccanismo sarebbe stato questo. Decine di persone fisiche risulterebbero aver dichiarato, nella maggioranza dei casi inconsapevolmente, di avere effettuato i lavori di ristrutturazione delle facciate esterne che davano loro il diritto alla detrazione, nonché di aver comunicato la cessione a terzi dei relativi crediti d'imposta. Questi ultimi sarebbero passati infatti a società e imprese individuali, tutte riconducibili direttamente o indirettamente ai truffatori, le quali a loro volta li avrebbero ceduti all'ignara Poste Italiane Spa. In questo modo sarebbero stati ottenuti 5 milioni di denaro "fresco", dapprima trasferito su conti spagnoli e successivamente rientrato nella disponibilità del sodalizio, per l'acquisizione di un hotel, due bar, un paio di pasticcerie, altrettanti ristoranti, diverse case e svariate quote societarie nel Gardesano.

Ieri finanzieri e carabinieri hanno dato esecuzione in Veneto, Lazio, Piemonte e Sicilia a un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 10 soggetti, di cui 3 condotti in carcere e 7 ammessi ai domiciliari. Ma in tutto fra Italia e Spagna sono 12 gli indagati, a vario titolo, per le ipotesi di associazione a delinquere, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, riciclaggio e autoriciclaggio. I sigilli sono stati apposti alle 7 attività ricettive del lungolago, ma anche a conti correnti, autovetture, immobili e ad una società, per un valore complessivo di 5 milioni, «affinché non vadano disperse importanti risorse pubbliche che vengono sottratte alla collettività con grave danno all'economia del Paese», come hanno sottolineato gli investigatori in una nota congiunta.

I PRECEDENTI

Di sequestri preventivi analo-

I 12 INDAGATI FRA ITALIA E SPAGNA AVREBBERO INGANNATO POSTE ITALIANE PER MONETIZZARE 5 MILIONI E COMPRARE ATTIVITÀ

I cantieri

Superbonus 110%
al 30 aprile 2023

INVESTIMENTO MEDIO

606.610 euro
Condomini

113.982 euro
Edifici unifamiliari

96.450 euro
Unità immobiliari funzionalmente indipendenti

139.922 euro
Castelli

61.243 asseverazioni condominiali

232.497 asseverazioni edifici unifamiliari

Fonte: Enea

GEA-Withub

Sulle agevolazioni in edilizia scoperti illeciti per 9 miliardi

IL FOCUS

VENEZIA I bonus edilizi sono da anni un volano per l'economia italiana ma anche una manna per contribuenti e truffatori. «L'ammontare complessivo che risulta oggi dalle comunicazioni di cessioni di tutti i bonus edilizi è pari a circa 65,6 miliardi», ha affermato ieri il direttore generale del dipartimento Finanze del ministero dell'Economia, Giovanni Spalletta, nel corso dell'audizione nella commissione Bilancio della Camera.

Circa la metà delle cessioni riguarda il Superbonus. Secondo l'Enea, l'Agenzia nazionale che certifica i lavori per risparmio energetico danno il via agli sgravi, a fine aprile gli investimenti ammessi a detrazione per il Superbonus al 110% sono saliti a 74,613 miliardi per un totale di investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione pari a 59,944 miliardi. Le detrazioni maturate per i lavori conclusi ad onere dello Stato ammontano a 65,5 miliardi.

E le truffe nell'edilizia? La premier Giorgia Meloni ha detto che ci sono «moltissime truffe, per circa 9 miliardi di euro». In proporzione è circa un 8,5% del totale della somma impegnata. Da ricordare però che - come specificato anche dall'Agenzia delle Entrate - solo il 5% dei crediti irregolari riguarda il Superbonus, mentre il 58% è sul bonus facciate, il 23% sull'Ecobonus, l'8% sul sismabonus e il 5% sul bonus locazioni.

In un'audizione alla Commissione Finanze della Camera a inizio di marzo, il direttore dell'Agenzia delle entrate Ernesto Maria Ruffini ha dichiarato che le attività di analisi e di controllo della sua agenzia e della Guardia di finanza hanno permesso di «individuare un ammontare complessivo di crediti d'imposta irregolari pari a 9 miliardi, di cui circa 3,6 miliardi oggetto di sequestro da parte dell'autorità giudiziaria. In tale ricostruzione sono ricompresi crediti irregolari pari a 2,1 miliardi che l'amministrazione è stata posta nelle condizioni di sospendere preventivamente e scartare». Nel febbraio del 2022 Ruffini ha parlato di crediti di imposta inesistenti per 4,4 miliardi.

Ma, allora, i bonus per l'edilizia hanno funzionato? Per i privati che hanno portato a termine gli interventi, riclassificando gli immobili dal punto di vista energetico, sicuramente sì. E pure per le imprese che si sono aggiudicate i lavori, favorendo così la ripresa post-Covid.

LA RIFORMA

«Sembra di poter dire dai numeri che il costo della misura eccede di gran lunga il beneficio che abbiamo sulle entrate ma il beneficio indubbiamente esiste». Ha detto ieri il direttore generale del Tesoro, Riccardo Barbieri, nel corso dell'audizione sugli incentivi fiscali in materia edilizia di rappresentanti dei dipartimenti del Tesoro, della Ragioneria e delle Finanze del ministero dell'Economia alla commissione Bilancio della Camera.

Secondo le prime stime di un modello di valutazione su superbonus e bonus facciate, in due anni avrebbero portato circa 20 miliardi di Pil in più e 10 miliardi di maggiori entrate il primo anno, e, nel secondo anno, circa 42 miliardi di Pil in più e 19 miliardi di entrate. Barbieri spiega quindi «come si potrebbe rivisitare tutta la materia degli incentivi» edilizi, dall'efficientamento energetico fino al contrasto del dissesto idrogeologico e alla resistenza degli edifici rispetto agli eventi ambientali che «sono investi-

INVESTIMENTI PER 74 MILIARDI IL TESORO: IL COSTO DELLA MISURA SUPERA I BENEFICI DELLE ENTRATE

Il personaggio

Il ragionier Scarso e quello studio "crocevia" dei raggiri «Io? Solo un intermediario»

▶Ai domiciliari l'82enne professionista di Ponte di Piave al centro di tre inchieste

▶Per la Gdf sarebbe la "mente" delle truffe ma lui si difende: «Trasmettevo i dati»

ISCRITTO ALL'ALBO TREVIGIANO
Giorgio Scarso è ragioniere iscritto all'albo dei commercialisti di Treviso

IL RITRATTO

PONTE DI PIAVE (TREVISO) Prima la Procura di Treviso, poi quella di Monza e ora anche quella di Verona, con tanto di ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari. Tutte con gli occhi puntati sull'operato di Giorgio Scarso, oscuro ragioniere di 82 anni di San Biagio di Callalta con studio a Ponte di Piave, nel Trevigiano, iscritto all'albo dei commercialisti. Un normale professionista le cui pratiche legate ai bonus edilizi, però, a cadenza mensile sono finite al centro di diverse inchieste giudiziarie per maxi raggiri ai danni dello Stato da decine di milioni.

LA FIGURA

Una figura anonima, ma conosciuta in ogni parte d'Italia. E a quanto pare anche all'estero, visti i clienti che si sono appoggiati a lui. Per gli inquirenti è la "mente" delle truffe. O comunque l'anello di congiunzione tra gli indagati. Nel suo ufficio di piazza Garibaldi, fumando il suo immancabile sigaro, ha accolto giovani dell'Est Europa che chiedevano aiuto per aprire partite Iva nel settore edile e poi tornavano per far caricare nel portale dell'Agenzia delle Entrate lavori di ristrutturazione per centinaia di migliaia di euro. Ha incontrato Luigi Criscuolo, definito "l'operaio" di Luciano Donadio (a processo perché considerato uno dei boss dei Casalesi di Eraclea), a cui sono stati sequestrati beni per 3,3 milioni di euro. Per le fiamme gialle ha poi aiutato in maniera indiretta il 30enne Francesco Leonardo Moscato, fratello di Raffaele (37 anni, ex trafficante e sicario 'ndranghetista del clan dei Piscopisani e oggi collaboratore di giustizia), che nel 2015 venne arrestato per l'accusa di favoreggiamento della latitanza di Salvatore Tripodi, ritenuto dagli inquirenti il boss dell'omonimo clan di Portosalvo, venendo poi assolto a processo: a Moscato la finanza ha sequestrato beni per 8 milioni di euro. Anche un giovane pakistano che abita in una casa popolare in via Pisa a Treviso si è rivolto a Scarso per monetizzare crediti d'imposta fittizi per mezzo milione di euro. Non solo: impresari edili con società neo costituite si sono rivolti a lui dalla Sicilia, dalla Campania e dalla Calabria. Persone che non avevano contatti tra loro (o almeno le fiamme gialle non ne hanno ancora evidenza) e che, di fatto, risultano collegate soltanto per via dei rapporti intrattenuti con l'attivissimo commercialista trevigiano. Circostanza che gli inquirenti ancora non riescono a spiegarsi: appare inverosimile che sia stato l'82enne a cercare e trovare tanti clienti. Più plausibile che il passaparola portasse tutti in quello studio di Ponte di Piave, e che il professionista non si sia mai tirato indietro quando si trattava di operare per ottenere i crediti dei bonus edilizi.

LA DIFESA

Dopo la prima perquisizione subita, e il primo avviso di garanzia ricevuto, Scarso aveva messo le mani avanti: «Mi occupavo soltanto delle pratiche. Ho fatto da semplice intermediario, trasmettendo i documenti all'Agenzia delle Entrate. La costituzione delle aziende fa parte della normale gestione della mia attività: all'epoca correva voce che si poteva beneficiare dei Bonus e tante mosche si sono avvicinate al miele. C'è stata una corsa alla costituzione di società, soprattutto ditte individuali nel campo dell'edilizia». E ha sempre respinto di essere la "mente" dei raggiri ai danni dello Stato: «Il mio nome compare sui documenti solo perché ho trasmesso le pratiche. Io inserivo i dati che mi fornivano i miei clienti». Scarso si definisce insomma un semplice intermediario e allo stato non risulta che da quelle operazioni abbia ricevuto compensi in denaro ad eccezione di quelli relativi alle parcelle per lo svolgimento delle pratiche. C'è poi un altro aspetto che le tre Procure stanno esaminando: nei mesi in cui venivano caricate sulla piattaforma dell'Agenzia delle Entrate le richieste di riconoscimento dei crediti per i lavori di ristrutturazione non era necessario presentare alcuna asseverazione dei cantieri. «Il mio assistito non era tenuto a sapere né a controllare se i lavori fossero stati eseguiti o meno - sottolinea il suo legale, l'avvocato Tiziana Ceschin -. Quindi non possono essergli addebitate responsabilità nel merito». Resta il fatto che, per ottenere quel tipo di esecuzione delle pratiche, da tutta Italia decine di persone risultate poi indagati per truffe sui bonus si son riversate nello studio di Scarso. Evidentemente abilissimo a dispetto del cognome.

Giuliano Pavan

DALL'"OPERAIO" DI DONADIO AL PAKISTANO DELLE CASE POPOLARI TUTTI GLI CHIEDEVANO DI SBRIGARE PRATICHE

---

ghi, effettuati dalla Finanza e finalizzati alla confisca, ce ne sono stati diversi nel giro di un anno in Veneto. Considerando le operazioni svolte dalle Fiamme gialle fra giugno del 2022 e maggio del 2023, finora l'importo ammonta appunto a 229,7 milioni, i quali oltretutto rischiano di essere una stima per difetto degli affari registrati con i raggiri su bonus Facciate, Superbonus 110% e affini: i beni "congelati" sono quelli che sono stati trovati, ma in alcuni casi l'effettivo valore delle truffe è superiore.

Solo lunedì a Treviso erano stati sequestrati ulteriori 27 milioni, nell'ambito di un'indagine sul Superbonus 110% che ad agosto ne aveva visti bloccare 8,2. Sempre nel capoluogo della Marca fra il 10 marzo e l'8 maggio per il bonus Facciate erano stati bloccati crediti fiscali, disponibilità finanziarie e altri beni per 58,5 milioni. Ancora per il bonus Facciate, e pure per il bonus Ristrutturazioni, a Verona erano scattati sequestri per 110 milioni il 13 aprile e per ulteriori 20 milioni il 24 novembre.

Angela Pederiva

GUARDIA DI FINANZA E CARABINIERI: «EVITIAMO CHE SIANO DISPERSE IMPORTANTI RISORSE PUBBLICHE CON DANNO AL PAESE»

3,6
i miliardi di bonus edilizi oggetto di sequestro

menti di grande importanza». «A nostro parere una volta stimato l'obiettivo devi riuscire a stimare qual è il costo dell'intervento», fino a un primo obiettivo al 2030, per poi valutare quante risorse fiscali si possono mettere, eventuali misure per calibrare la generosità rispetto al reddito e, infine, «saper calcolare gli impatti».

Certo è che le truffe a ripetizione non favoriscono un dibattito "sereno" sulle misure da reiterare, magari limitando - come in molte proposte - il beneficio e imponendo ai privati di coprire una parte, più o meno consistente, dei costi dei lavori.

Alì
MIGLIORA LA VITA!

La riforma e le polemiche

Autonomia, primi scontri in commissione al Senato Zaia: «Progetto solidale»

▶Il governatore: «Ventitré materie o meno? La gradualità può essere una via d'uscita»

▶Sì convinto da Lombardia e Abruzzo L'Upi: «Prima la riforma delle Province»

LA GIORNATA

VENEZIA Le prime quattro ore di audizioni al Senato sull'autonomia differenziata, presente il ministro Roberto Calderoli, sono state la rappresentazione plastica di uno scontro che difficilmente vedrà mediazioni: la riforma passerà solo se Fratelli d'Italia, partito di maggioranza relativa, darà il suo voto favorevole, perché ipotesi di compromesso tra Nord e Sud o tra centrodestra (rectius: Lega) e centrosinistra, stando al dibattito di ieri in Commissione Affari costituzionali, non se ne intravvedono. Le relazioni degli "auditi", e ancor più le domande poste dai senatori, hanno confermato che nel Paese esistono due teorie contrapposte e inconciliabili: per le Regioni che l'hanno chiesta, l'autonomia differenziata sarà l'occasione di sviluppo e di lotta agli sprechi; per le Regioni che temono di subirla, comporterà un aumento del divario tra zone ricche e zone povere. Tra lapsus (il presidente della commissione Alberto Balboni, FdI, che ha presentato il leghista Luca Zaia come il governatore del Lazio, «Ma questo è un principio di annessione», ha sorriso il veneto) e gaffe («La riforma aumenterà il turismo sessuale», ha sostenuto la portavoce dei Comitati per il ritiro di ogni autonomia Mariana Boscaino, intendendo in realtà il "turismo" sanitario), i primi quindici interventi a Palazzo Madama non hanno spostato di una virgola i reciproci convincimenti. Qualche novità, però, c'è stata. A partire dal Veneto che non ha più reclamato la trattativa simultanea su tutte le 23 materie previste dalla Costituzione.

I PRO

Luca Zaia è stato il primo a intervenire, poco dopo le 11. Il presidente del Veneto ha ripercorso le tappe: «Siamo qui perché la Corte costituzionale ci ha dato ragione nel voler fare il referendum, se l'Italia già adesso è spaccata non è per colpa dell'autonomia perché l'autonomia non c'è, noi vogliamo un'autonomia solidale». Zaia ha avuto il record di domande. Il senatore marchigiano Roberto Cataldi, M5s: «Cosa farebbe perché il livello delle Regioni sia egualitario?»; il campano Giuseppe De Cristofaro, Sinistra Italiana: «Federalismo? La repubblica è una e indivisibile»; il piemontese Andrea Giorgis, Pd: «Se ci sarà invarianza di spesa, quali sarebbero i vantaggi per le Regioni che oggi ricevono minori trasferimenti?». E poi il molisano Costanzo Della Porta, FdI e il calabrese Mario Occhiuto, FI, sulle materie che il Veneto chiederà. «La gradualità può essere una via di uscita, ma non anticipo nulla», ha risposto il governatore. Che al dem Giorgis ha ribattuto su chi fa la valigia per curarsi in altre Regioni: «Io non credo che ci siano state minori risorse, ma scelte sbagliate. In alcune zone si è abdicato al privato, da noi prevale il pubblico». Una risposta che ha dato il la ad altre domande agli esperti. Sempre Giorgis ad Alfonso Celotto, costituzionalista, ex capo di Gabinetto del ministro per le Riforme Maria Elisabetta Casellati: «Nell'unica materia, la sanità, in cui c'è già l'autonomia, le disparità tra regioni sono profonde: condivide il sillogismo per cui l'autonomia aumenterebbe il divario?». Celotto: «È un punto delicatissimo».

I CONTRARI

Tra gli auditi, Andrea Del Monaco, esperto di fondi europei, che, citando vecchi studi, ha posto l'attenzione sulle risorse e provocato un botta e risposta con il senatore leghista veronese, e relatore del disegno di legge Calderoli, Paolo Tosato. Del Monaco: «Annualmente un cittadino del Centro-Nord riceve 17.363 euro e un cittadino meridionale 13.607. Qualora Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia trattenessero il 90% del gettito riscosso di Irpef, Ires e Iva nei rispettivi territori, 190 miliardi verrebbero meno al bilancio dello Stato». Tosato: «Nel ddl Calderoli dove c'è scritto che le Regioni tratterrebbero il 90% dei tributi?». Del Monaco: «Non c'è scritto, ma è l'intenzione più volte palesata da Zaia. Io dico che bisognerebbe tornare alla Costituzione pre 2001», cioè quella che non prevedeva di attribuire alle Regioni "ulteriori forme di autonomia". E qui, a sorpresa, il presidente della commissione, Balboni, non si è trattenuto: «È la mia stessa idea». E a proposito di risorse, Marco Esposito, giornalista, già assessore a Napoli nella giunta De Magistris, ha contestato la compartecipazione ai tributi: «I soldi dei veneti sono solo quelli dell'addizionale Irpef che Zaia, anzi, il consiglio regionale veneto, non ha applicato. I soldi delle tasse nazionali sono degli italiani».

GLI ESPERTI

Favorevole all'autonomia Mauro Piazza della Lombardia («Straordinaria occasione di ammodernamento della macchina amministrativa»), anche l'Abruzzo che a Roma però non ha mandato il governatore Marco Marsilio (FdI) ma il direttore generale Antonio Sorgi («Un bambino sotto i tre anni in Abruzzo riceve 428 euro contro i 1.724 dell'Emilia? Con un Lep unico, chi è in negativo avrà un vantaggio»). Per la Conferenza delle Assemblee legislative regionali c'era il leghista veneto Roberto Ciambetti: «Abbiamo dato suggerimenti utili per l'attuazione della legge».

E ancora: il politologo veneto Paolo Feltrin ha consigliato di «rafforzare il ruolo delle Regioni a Roma», ma anche di puntare su un coordinamento, «altrimenti si rischia una babele, ad esempio non si possono avere 20 fascicoli sanitari elettronici o 20 centri per l'impiego diversi». E il costituzionalista Mario Bertolissi, oltre a sostenere l'uso dei Dpcm per i Lep («Sono elenchi di prestazioni, è avvenuto anche per i Lea, o si vuole una legge per l'elenco del telefono?»), a chi paventa rischi di aggravi di divario tra Nord e Sud, ha risposto citando una vignetta di Altan: «Ogni cambiamento è a rischio, al pari di ogni inerzia». Per la cronaca: l'Upi ha chiesto che prima dell'autonomia si approvi la riforma delle Province. Calderoli si è detto soddisfatto di questo avvio di confronto. Domani si continua.

Alda Vanzan

ASCOLTATE 15 PERSONE RAFFICA DI DOMANDE AL GOVERNATORE VENETO

Il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia (Lega), con il presidente della commissione Affari istituzionali del Senato, Alberto Balboni (FdI) e, a destra, il ministro per gli Affari regionali e l'Autonomia, Roberto Calderoli (Lega)

HANNO DETTO

I LEP FISSATI CON DPCM O SI VUOLE UNA LEGGE PER L'ELENCO DEL TELEFONO?

Mario Bertolissi
costituzionalista

IL 90 PER CENTO DEI TRIBUTI? NELLA LEGGE NON C'È SCRITTO MA ZAIA L'AVEVA PALESATO

Andrea Del Monaco
esperto fondi UE

BISOGNA AUMENTARE IL RUOLO DELLE REGIONI A ROMA

Paolo Feltrin
politologo

I SOLDI DELLE TASSE NAZIONALI SONO DEGLI ITALIANI NON DEI VENETI

Marco Esposito
giornalista

Anci Veneto compie 50 anni: «Tutti giochino ad armi pari»

L'ANNIVERSARIO

PADOVA Mezzo secolo di impegni da festeggiare. E tante sfide da affrontare, già avviate e nuove, per supportare i Comuni. In primis il PNRR, ma anche autonomia, formazione degli amministratori, innovazione, transizione digitale ed ecologica. Anci Veneto compie 50 anni e per fare il punto su presente e futuro si sono dati appuntamento a Padova il presidente Mario Conte, sindaco di Treviso, le due vice, Maria Rosa Pavanello, primo cittadino di Mirano (Venezia) ed e Elisa Venturini, consigliere regionale, il segretario Carlo Rapicavoli e il numero 2 della Provincia patavina Vincenzo Gottardo.

L'Associazione che conta 449 soci su 562 Comuni complessivi, dal 1973 ha avuto 13 presidenti e 50mila iscritti ai corsi di formazione, articolati in 2mila ore.

Conte ha esordito con un pizzico di romanticismo: «Sono nato nel 1979, quando presidente Anci divenne l'allora sindaco di Treviso, Antonio Mazzarolli. E oggi, al traguardo dei 50 anni, su quella stessa poltrona siedo io, che come lui amministro la città della Marca».

GLI IMPEGNI

«Facciamo tesoro dei 5 decenni a servizio dei Comuni veneti - ha proseguito - impegnandoci a costruire il domani con un bagaglio di esperienza importante. Ci attendono sfide fondamentali per il territorio che Anci, nel ruolo di "salvagente" e di "semplificatore" è pronta a sostenere per fare a tutti un salto di qualità, dal PNRR alla gestione delle emergenze, dalla transizione digitale, alla carenza di personale. Il Veneto è composto dai 7 capoluoghi e da una ventina di Comuni di media dimensione, ma anche da tantissimi piccoli centri con problemi di organico, dove il sindaco deve persino guidare lo scuolabus. Vogliamo che tutti possano giocare ad armi pari, continuando ad alzare l'asticella della qualità della vita, della prevenzione e della sicurezza con responsabilità. Che noi abbiamo nei confronti dei primi cittadini e questi ultimi a loro volta verso la popolazione». A proposito delle polemiche sul PNRR sollevate dal ministro Raffaele Fitto, Conte ha osservato: «I Comuni veneti sono quelli che hanno maggiore capacità di attrarre risorse e investimenti. Siamo in linea con le tempistiche, ma dobbiamo trovare soluzioni se i fondi non dovessero arrivare. La proposta del governatore Zaia di gestirli qui ha un senso e andrebbero sbloccati subito i soldi per mandare avanti i progetti. E comunque visto che ipotizza di smantellare il PNRR, invito Fitto a venire qui e a vedere come abbiamo lavorato, rispettando tutte le scadenze». «Quando si parla di autonomia - ha concluso - penso a questo: maggiore conoscenza delle caratteristiche del territorio, maggiore sensibilità nel decidere come investire le risorse e maggiore responsabilità agli amministratori. Noi vogliamo un'Italia a una sola velocità, ma non certo la più lenta». Riguardo all'emergenza dell'Emilia Romagna il sindaco di Treviso ha fatto sapere che alcuni dipendenti veneti daranno supporto organizzativo ai colleghi delle zone alluvionate.

Anci da luglio lascerà l'attuale sede, dopo un contenzioso ancora in corso sulla cessione dell'immobile con il Comune di Selvazzano che è co-proprietario, e si trasferirà a Padova, negli spazi messi a disposizione della Provincia nella Cittadella della Stanga. A settembre, invece, si terranno gli Stati Generali dei Comuni veneti, per gettare le basi del futuro.

Nicoletta Cozza

CONTE: «I COMUNI QUI SONO IN LINEA CON I TEMPI DEL PNRR, VOGLIAMO UN'ITALIA A UNA SOLA VELOCITÀ MA NON LA PIÙ LENTA»

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI VENETI
Da sinistra Maria Rosa Pavanello, Mario Conte ed Elisa Venturini

L'emergenza maltempo

Alluvione, 2 miliardi per imprese e famiglie Meloni: «Ripartiamo»

▶Emilia-Romagna, aiuti in Cdm: cassa integrazione e stop al fisco

▶Mattarella: «L'Italia è con voi» E Pichetto apre sui fondi Pnrr

LA GIORNATA

ROMA Un sorriso stanco solca il viso di Giorgia Meloni mentre si alza da una riunione fiume a Palazzo Chigi con i ministri, il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e una delegazione di associazioni industriali e sindacati della Regione colpita dall'alluvione. «Fondi così, in emergenza, non so se si sono mai visti», confida la premier ai suoi. E poi: «Tanta gente mi ha detto "Ricostruiamo". Se ne esce tutti insieme, guardando insieme all'obiettivo si possono fare grandi cose». Stanzia più di due miliardi di euro, un terzo dei sei miliardi di danni preventivati, il "decreto-alluvione" per tamponare l'emergenza. Molti di più di quanto il governo sperasse alla vigilia, trascorsa in una frenetica caccia ai fondi. Nel testo licenziato dal Cdm di ieri mattina ci sono conferme. La sospensione dei termini per i versamenti di tasse e tributi fino al 31 agosto così come di mutui e bollette grazie a due convenzioni con l'Abi e l'Arera, lo stop ai processi in quasi cento comuni nelle aree colpite dal disastro, tre mesi in più per beneficiare del Superbonus 110%.

LE LINEE GUIDA

Poi le novità, di peso. Per le imprese agricole romagnole ancora sott'acqua insieme a interi raccolti stagionali arriva un salvagente da 175 milioni di euro, altri 580 serviranno per finanziare la Cassa integrazione in deroga per tutti i dipendenti nei prossimi novanta giorni, «una misura che ci siamo inventati nelle ultime ore», esulta Meloni. Sul pronto-soccorso del governo alla Romagna ferita sono puntati gli occhi del Quirinale, «è una sofferenza che richiede un grande impegno di solidarietà da parte di tutta Italia che si sta manifestando in questi giorni» ha detto ieri il Capo dello Stato Sergio Mattarella ricordando le vittime e «migliaia di concittadini con le case devastate dall'acqua e la perdita di tanti ricordi della loro vita».

IL MESSAGGIO DI SOLIDARIETÀ DA MACRON: «SIAMO PRONTI AD INVIARE UOMINI E MEZZI»

Giorgia Meloni (con ai suoi lati Stefano Bonaccini e Antonio Tajani) durante il consiglio dei ministri di ieri mattina

LE CIFRE

700 Milioni di euro, il fondo per le imprese: in particolare per quelle che investono sull'export con l'estero

100 Sono invece i milioni di euro a disposizione della filiera agricola per cercare di salvare gli attuali raccolti

3mila Euro è invece il contributo "una tantum" erogato ai lavoratori autonomi colpiti dall'alluvione

90 I giorni di Cassa integrazione in deroga concessa a tutti i dipendenti delle zone alluvionate

Ripartire subito è la priorità e in campo scende anche la diplomazia. Dalla Francia sono arrivati ieri sera quaranta militari e mezzi di soccorso, ha annunciato il presidente Emmanuel Macron, «la solidarietà all'opera». Il disgelo è servito. La Farnesina mobiliterà due fondi e un totale di 700 milioni di euro in aiuti alle imprese esportatrici, di cui 300 a fondo perduto. E se un secondo decreto, la settimana prossima, servirà a stanziare il grosso dei soldi per la ricostruzione, oltreché dare forma a una nuova struttura di missione a Roma, già il primo testo licenziato dai ministri è un macigno sulle casse dello Stato tanto che trovare le coperture, ripetono con più di un filo di irritazione dal Mef, non sarà una passeggiata.

LE TAPPE

L'ordine impartito da Meloni ai ministeri comunque è di provarle tutte per riempire il salvadanaio per la Romagna allagata, da un'estrazione straordinaria di Lotto e Superenalotto al sovrapprezzo temporaneo di un euro dei biglietti nei musei italiani fino alla vendita delle auto sequestrate dalla Dogana. Per la ricostruzione, la fase 2, servirà tempo e forse anche un commissario ad hoc, anche se della nomina non c'è traccia.

Sul nome di Bonaccini la maggioranza non riesce ad accordarsi e infatti per ora dell'alluvione si occuperà il commissario alla crisi idrica Nicola Dell'Acqua. L'intesa personale tra Meloni e Bonaccini invece regge e si vede a colpo d'occhio. Seduti a fianco in un punto stampa improvvisato, il governatore e presidente dem sciorina la lista di interventi chiesti dalla Regione e ringrazia la premier che intanto ascolta e appunta, carta e penna. «Confido che anche sulla ricostruzione lavoreremo insieme», dice lei, mettendo subito dopo le mani avanti: «Faremo un lavoro di cesello per non discriminare nessuno ma anche per non spendere risorse dove non sono necessarie». Probabile invece che per l'emergenza alluvione non sarà speso un solo euro del Pnrr. Il piano per la ripresa europeo ha una rendicontazione troppo corta, il 2026, e naviga in altre acque. Non meno agitate. Anche se il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto non ha escluso di bruciare i tempi utilizzando le risorse Ue.

Francesco Bechis

Commissario, la Lega frena Bonaccini Deleghe (per ora) alla task force idrica

IL RETROSCENA

ROMA Non è antipatia. Con Matteo Salvini, il leader e avversario, si sente spesso al telefono, i rapporti sono cordiali. Allora perché la Lega di nominare Stefano Bonaccini commissario straordinario alla ricostruzione dell'Emilia-Romagna proprio non vuole sentirne parlare?

LO STALLO

Dietro a strette di mano e sorrisi a favore di flash e diretta social (ma senza domande), un cruccio agita l'incontro fra la premier Giorgia Meloni e il governatore dell'Emilia-Romagna arrivato a Palazzo Chigi con in mano una lunga lista di richieste per la sua terra ferita. Sulla nomina del commissario che dovrà gestire una mole immensa di fondi emergenziali, arginare fiumi e bacini, rimettere in sesto scuole, case e fabbriche, il governo è ancora in stallo. Dal Carroccio la linea è chiara: «Lui no, serve un nome super partes». E invece fosse per lei, Meloni, il nome in campo sarebbe uno, ed uno solo. Bonaccini, al secondo mandato, conosce la Romagna per filo e per segno. È un rivale, certo, il presidente Pd ma pur sempre leale e infatti tra la premier e il governatore c'è un'intesa personale che il blitz congiunto nel fango e nello sconforto romagnolo, questo week-end, ha rafforzato. Senza contare che l'idillio irrita non poco la segretaria del Pd Elly Schlein e questi, per la leader di Fratelli d'Italia, sono punti in più. Sicché è visibile l'imbarazzo di Meloni quando prende la parola nella Sala verde di Palazzo Chigi e dà la notizia: per il momento, le redini dell'emergenza romagnola saranno affidate a Nicola Dell'Acqua, nominato a inizio maggio commissario straordinario per la crisi idrica. «È un passaggio bizzarro quello per cui il commissario per la siccità oggi si occupa anche dell'alluvione...» spiega con un sorriso teso mentre tocca il braccio di Bonaccini - ma questa è la situazione climatica in cui ci troviamo..».

STALLO SULLA NOMINA IL CARROCCIO VUOLE UNA FIGURA «SUPER PARTES» MELONI INVECE IL GOVERNATORE DEM

I SOSPETTI

Il clima, in effetti, non è dei migliori. I leghisti, e con loro una parte dei meloniani, diffidano di Bonaccini. Il leit-motiv è questo: supervisionare i fondi per la ricostruzione, miliardi di euro, è una «enorme responsabilità» e lui, il governatore con gli occhiali a goccia, «potrebbe non essere obiettivo nella stima delle risorse necessarie, insomma tirare la corda oltre il dovuto», maligna un big della Lega. E poi ruspe, cantieri, trivelle e idrovore sono un cavallo di battaglia - anche elettorale - di questa Lega 2.0 guidata da un Salvini più attento alle grandi opere del ministero che alle beghe dentro e fuori il partito. Assegnare a Bonaccini i poteri speciali, quando mancano due anni alle regionali (ma lui non potrà ricandidarsi) e uno alle europee, potrebbe non essere una grande idea, il refrain. Non mancano, questo sì, voci diverse nel Carroccio. «Bonaccini commissario? Storicamente è sempre accaduto che lo fanno i presidenti di Regione, poi la scelta non spetta a me ma a Palazzo Chigi», apre il governatore del Veneto Luca Zaia, a Roma per le audizioni sull'autonomia differenziata in Parlamento. Uscita bollata come «intempestiva» da via Bellerio. Tant'è. Nel frattempo lo stallo sui poteri straordinari per la ricostruzione resta. A drenare l'acqua esondata e a coordinare gli interventi, per adesso, sarà dunque il commissario nominato per la crisi idrica, di cui Salvini ha invece la guida della cabina di regia. Poi, si vedrà. Da Palazzo Chigi smentiscono tensioni e tentennamenti, il commissario alla ricostruzione si farà, a tempo debito. Difficile che sia nominato già la prossima settimana, quando in Cdm atterrerà un nuovo, più corposo decreto per la ripresa della Regione martoriata. Nella cerchia di Bonaccini il silenzio sul commissario è stato accolto con non poco stupore. Lui, in pubblico, sembra smarcarsi. «Un commissario è necessario. Il nome non deve essere il mio». È l'ora dei soccorsi e della solidarietà. Per le polemiche non c'è tempo.

I POTERI AD INTERIM SARANNO AFFIDATI AL RESPONSABILE DELLA LOTTA ALLA SICCITÀ NICOLA DELL'ACQUA

STOP Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini

Fra. Bec.

LA STORIA

Furti con i carri attrezzi e truffe di finti volontari L'assalto degli sciacalli

▶Allarme per le case evacuate, bloccata una banda che fuggiva con 6 mila euro

▶False raccolte di fondi e raggiri sulla vendita di attrezzatura per le bonifiche

FORLÌ La Romagna è piena di angeli, ma in mezzo c'è anche qualche sciacallo. Uscendo dai recinti della retorica: ci sono decine di migliaia di persone, soprattutto giovani, che in tutte le città stanno pulendo case e strade come volontari, l'immagine più frequente a Forlì, Cesena o Faenza mostra ragazzi in bicicletta che con una mano tengono il manubrio, con l'altra il badile, jeans e magliette così macchiati di fango che neppure uno stilista avrebbe potuto fare meglio. Ma nelle strade si aggirano anche persone che vogliono rubare, approfittare del caos. Alcuni sono del posto, diversi sono venuti appositamente da lontano. Le forze dell'ordine sospettano che nel Ravennate ci sia perfino chi con un carro attrezzi va a prelevare le macchine abbandonate dicendo - mentendo - di essere stato incaricato dai proprietari. A Forlì nelle ore successive all'alluvione, in due tentarono di rubare un'ambulanza. Si sospetta che l'obiettivo era quello di avere un mezzo che non destasse sospetti per rubare nelle case abbandonate.

L'altro giorno a Borgo Montone, uno dei quartieri evacuati a Ravenna perché si temeva l'avanzata dell'acqua, spiegavano alcuni cittadini: «Sono già stati visti, ci sono strani personaggi che stanno gravitando su queste strade, pronti a entrare se ce ne andiamo». In questi giorni sono stati già diversi gli sciacalli fermati: la questura di Ravenna ha bloccato un uomo e una donna, nel quartiere Fornace Zarattini, tra i più segnati dall'alluvione, che si sono finti volontari, si sono offerti di entrare in un'abitazione per aiutare i proprietari a pulire. Dentro, hanno rubato 6.000 euro e sono fuggiti. La polizia li ha trovati e ha subito restituito il denaro ai proprietari.

LE RONDE GIORNO E NOTTE

Carabinieri e polizia, dopo aver aiutato tante persone a mettersi in salvo (nella foto, un intervento a Cervia), adesso sono impegnati nei controlli tra le case abbandonate, dove i ladri sono comparsi più volte

A Castel Bolognese, cittadina in provincia di Ravenna, un episodio simile: i carabinieri hanno denunciato due uomini e una donna per tentata rapina impropria. In una casa deturpata dall'alluvione hanno rubato oggetti di valore accatastati da una parte. Il proprietario se ne è accorto, ma uno degli sciacalli lo ha spinto a terra. A Forlì il sindaco Gian Luca Zattini ha messo in guardia su moduli per rimborsi dai danni falsi che stanno circolando, su strane raccolte di fondi mai autorizzate. Le aziende del gas e dell'elettricità mandano in queste ore i loro uomini nelle zone più colpite, ma è importante richiedere i tesserini di riconoscimento. Racconta il tenente colonnello Gianluigi Di Pilato, comandante del reparto operativo di Ravenna: «Purtroppo le cattive azioni non risparmiano neppure queste tragedie. Preoccupano i furti, che prendono di mira abitazioni abbandonate. Ma stiamo registrando anche altri fenomeni. A partire dalle truffe: c'è chi ha già provato a raccogliere soldi, dicendo che sono destinati agli alluvionati. C'è perfino chi propone vendita di elettropompe che magari neppure consegna». Sia in provincia di Ravenna, sia in quella di Forlì-Cesena, le forze dell'ordine stanno organizzando dei controlli, ma soprattutto studiando una strategia per fermare gli sciacalli. Dice il tenente colonnello Di Pilato: «Bisogna avvisare la popolazione, meglio di diffidare sia di chi chiede soldi sia di chi prova a vendere qualcosa». Questa è l'altra faccia della medaglia, rispetto a chi banalmente s'intrufola per rubare nelle case abbandonate o dove i proprietari stanno pulendo e quindi sono distratti.

ANGELI E DEMONI

«Noi abbiamo aumentato la vigilanza, la presenza sul territorio - spiega Di Pilato - Ma chiediamo da questo punto di vista anche la massima collaborazione della popolazione. Un caso classico è di chi finge di essere un volontario pronto ad aiutare. Entra dice "le do una mano a togliere l'acqua, a spostare i mobili", ma intanto si guarda intorno per capire cosa può rubare». Ma gli sciacalli sono del posto o bande che vengono appositamente per sfruttare la confusione di questi giorni? Secondo Di Pilato c'è un po' dell'uno e un po' dell'altro. «Sono episodi odiosi - conclude il tenente colonnello Di Pilato - qui ci sono migliaia e migliaia di persone che usano tutte le loro energie per aiutare chi è in difficoltà, che spendono soldi propri per andare a comprare secchi, stivali e badili. Devo dire la verità, è qualcosa di commovente, bisogna dare merito alla popolazione di questi territori, soprattutto ai giovani che invece ogni tanto vengono criticati».

Mauro Evangelisti

Mattarella ricorda Capaci: Cosa nostra non invincibile Corteo, nuove polemiche

▶Piantedosi e l'anniversario della strage: «Con Messina Denaro chiuso un cerchio»

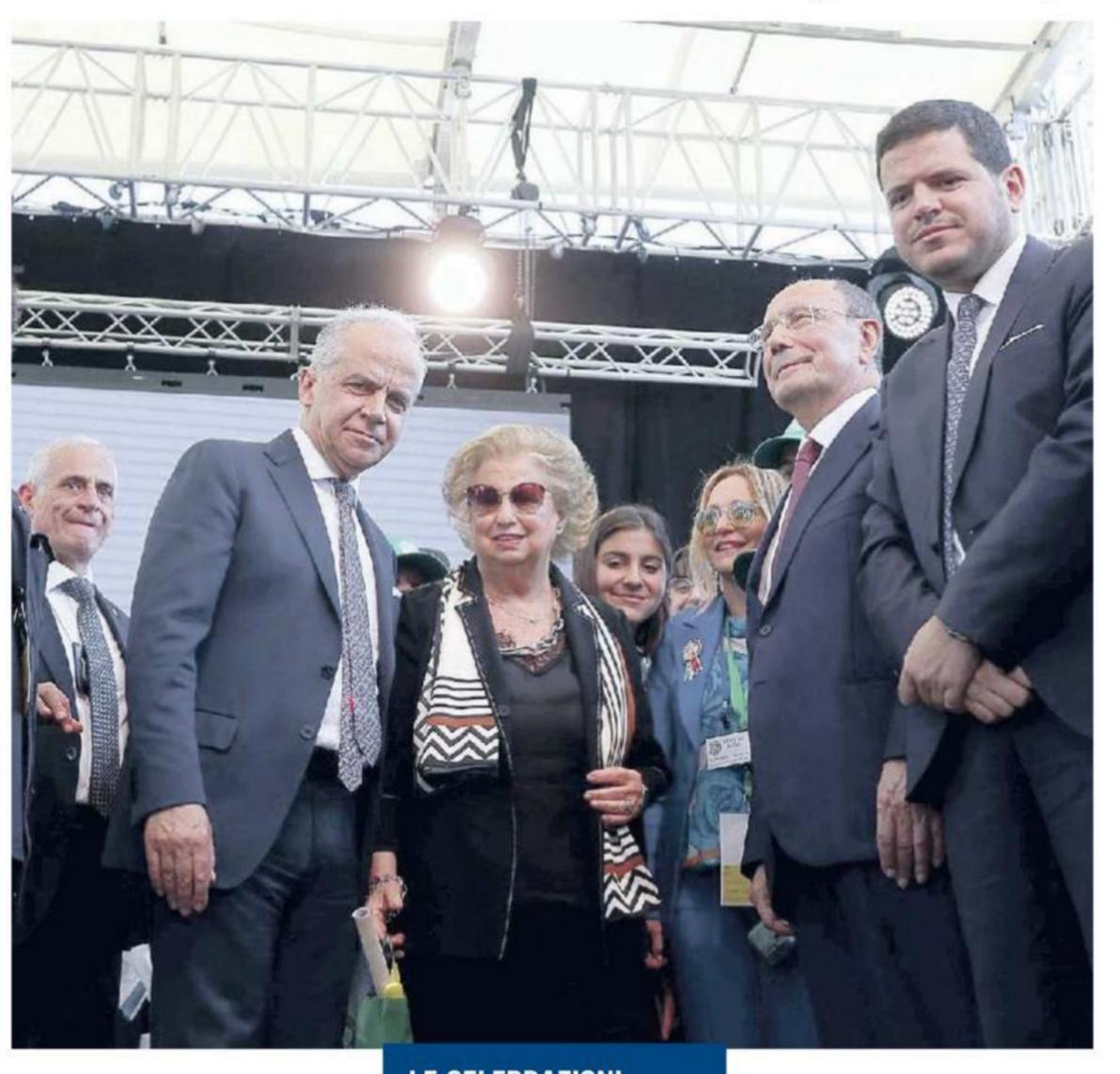
▶Il fratello di Borsellino: «Ma via D'Amelio a luglio non sarà passerella per i politici»

LA CERIMONIA

ROMA «Magistrati come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino hanno demolito la presunzione mafiosa di un ordine parallelo, svelando ciò che la mafia è nella realtà: un cancro per la comunità civile, una organizzazione di criminali per nulla invincibile, priva di qualunque onore e dignità. La mafia può essere battuta ed è destinata a finire».

Questo ha detto Sergio Mattarella per il trentunesimo anniversario della strage di Capaci. «In quel 23 maggio - ricorda il presidente - lo stragismo mafioso sferrò contro lo Stato democratico un nuovo attacco feroce e sanguinario. Una strage che proseguì poche settimane dopo con un altro devastante attentato, in via D'Amelio a Palermo, nel quale morì Paolo Borsellino, con Emanuela Loi, Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Vincenzo Li Muli, Claudio Traina. Alle vittime di Capaci e a questi testimoni della legalità della Repubblica, allo strazio delle loro famiglie e dei loro amici sono rivolti i primi pensieri nel giorno della memoria».

LE COSCIENZE

Mattarella parla però anche della reazione, della sollevazione civile, della mobilitazione che lo stragismo mafioso ha creato nella società e soprattutto nei giovani. Quelli che anche ieri hanno sfilato in corteo e si sono affollati intorno all'Albero di Falcone, dove ha parlato Maria, la sorella del giudice-eroe che fa ovunque pedagogia anti-mafia. Cosa Nostra ha ucciso i suoi avversari - incalza Mattarella - ma «è sorta una mobilitazione delle coscienze. Nelle istituzioni, nelle scuole, nella società civile, la lotta alle mafie e alla criminalità è divenuta condizione di civiltà, parte irrinunciabile di un'etica condivisa». Con Falcone persero la vita la moglie Francesca Morvillo, Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani. Mattarella li onora tutti. E sottolinea «il senso di vicinanza e riconoscenza verso quanti hanno combattuto la mafia infliggendole sconfitte irrevocabili, dimostrando che liberarsi dal ricatto è possibile, promuovendo una reazione civile che ha consentito alla comunità di ritrovare fiducia. I criminali mafiosi pensavano di piegare le istituzioni, di rendere il popolo suddito di un infame potere. La Repubblica seppe reagire con rigore e giustizia».

A Roma, Giorgia Meloni ha deposto una corona d'alloro nel parco intitolato a Falcone e Borsellino, nel quartiere della Montagnola. E ha detto: «Trentuno anni fa ero una quindicenne sconvolta per le stragi mafiose. Scelsi di impegnarmi in politica perché lo vidi come lo strumento più utile per non rimanere con le mani in mano. L'ultimo arresto, quello di Matteo Messina Denaro, è la testimonianza dell'impegno instancabile di tanti uomini e donne delle istituzioni». Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, è andato invece a Capaci e ha spiegato: «Continuiamo la lotta nel nome di Falcone e Borsellino. Con Messina Denaro si è chiuso un cerchio».

SGRAMMATICATURE

In una giornata così importante, purtroppo alcune sgrammaticature. Salvatore Borsellino, anti-mafia militante, fratello di Paolo, polemizza: «Spero che l'anniversario della strage di via D'Amelio non trasformi quel luogo in un set cinematografico per le passerelle dei politici». Intanto, molti hanno trovato stonate le parole dell'ex giudice Alfredo Morvillo, fratello di Francesca, la moglie di Falcone uccisa con lui a Capaci, verso Maria Falcone che è sorella del magistrato eliminato da Cosa Nostra. Morvillo non partecipa alle commemorazioni e lancia accusa - senza nominarla - la Falcone di convivere «con ambienti notoriamente in odore di mafia». Il che oltre che falso è molto offensivo e infatti reagisce la Falcone: «Basta con l'antimafia parolaia, fatta solo di carriere e passerelle». Altra scena non edificante. C'è un contro-corteo, rispetto a quello organizzato dalla Fondazione Falcone, in cui sfilano un migliaio di ragazzi e pezzi di sindacati che accusano il governo di chissà quali collusioni e hanno lo striscione: «Non siete Stato voi, ma siete stati voi». Vogliono spaccare il corteo ufficiale e arrivare all'Alberto Falcone ma la polizia cerca di bloccarli. Dunque, disordini. Inguardabili. In una giornata che doveva essere di cordoglio e di unità e non meritava inutili polemiche.

Mario Ajello

MELONI DEPONE UNA CORONA DI FIORI NEL PARCO DELLA CAPITALE INTITOLATO AI DUE MAGISTRATI

LE CELEBRAZIONI ALL'UCCIARDONE

Matteo Piantedosi, Maria Falcone, Renato Schifani e Gaetano Galvagno, durante la cerimonia per la strage di Capani davanti l'aula Bunker dell'Ucciardone

In un docufilm il dramma dei ragazzi delle scorte

«Mi sono ritrovata sposata con un poliziotto che a 24 anni decide di scortare l'uomo più a rischio d'Italia, Giovanni Falcone». Inizia così "I ragazzi delle scorte - la Quarto Savona 15", con il racconto di Tina Montinaro, moglie dell'agente Antonio Montinaro morto a Capaci il 23 maggio '92 mentre scortava Falcone. Il secondo episodio della docuserie co-prodotta dalla Presidenza del Consiglio e dal Ministero dell'Interno sarà online dal 23 maggio su RaiPlay e il 25 maggio su Rai3 in prima serata insieme al primo episodio. L'anteprima è stata proiettata ieri a Palermo presso la caserma Lungaro, sede del reparto scorte della Questura di Palermo, con il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e il Capo della Polizia Vittorio Pisani.

Colosimo presidente dell'Antimafia «Il mio primo pensiero a Falcone»

IL CASO

ROMA Con 29 voti, quelli dell'intero centrodestra, Chiara Colosimo di Fratelli d'Italia è stata eletta presidente della commissione parlamentare Antimafia. Votata dalla sua maggioranza su indicazione della premier Giorgia Meloni. I partiti di opposizione, in segno di dissenso, hanno lasciato l'aula al momento del voto. L'elezione comunque è andata liscia e il gruppo parlamentare meloniano è in festa. Mentre arrivano alla neo-presidente i messaggi di congratulazioni anche di Giorgia Meloni, che per Colosimo ha da tanto tempo stima e amicizia ed è convinta che Chiara farà benissimo.

Tutto è accaduto nel giorno dell'anniversario della strage di Capaci e appena prende la parola dopo l'elezione Colosimo dice così: «Rivolgo il mio primo pensiero a Giovanni Falcone e a Piersanti Mattarella e considero l'incarico ricevuto un onore indescrivibile, anche perché avvenuto proprio nell'anniversario della strage di Capaci». E poi: « Invito i familiari delle vittime di mafia qui in commissione, questa è casa loro».

Rispetto alle polemiche dei giorni scorsi su antiche frequentazioni con Luigi Ciavardini, che fu dei Nar, Colosimo die di non avere niente da nascondere, anzi: «Nella mia vita hanno sempre parlato i fatti e le battaglie che ho fin qui condotto. Non ho amicizie, ma ho espletato nella mia funzione di consigliere regionale anche il compito di incontrare i detenuti. Conosco Ciavardini perché lui è in una associazione che si occupa di reinserimento di detenuti». Punto.

Le opposizioni che non hanno partecipato al voto, rientrano in aula quando vengono scelti i due vicepresidenti della commissione. Risultano eletti Mauro D'Attis di Forza Italia, con i 29 voti della maggioranza, mentre l'ex procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero De Rao, oggi deputato di M5S, passa con 13 voti, quelli di Pd, M5S e autonomie.

SMARCAMENTI

Dem e stellati protestano. Ma un esponente storico dell'anti-mafia, Salvatore Borsellino, fratello del giudice ucciso a via D'Amelio, è tutt'altro che polemico su Colosimo: «Non sono solito giudicare dalle etichette ma dai fatti. Aspetto quelli». Quanto a Italia Viva e Azione, al voto hanno partecipato, al contrario degli altri, e hanno riversato i loro consensi su Musolino, che è del movimento Sud chiama Nord, guidato dal siciliano Cateno De Luca e con cui pezzi del terzo polo stanno dialogando in vista di un'alleanza alle Europee del 2024.

«Quello che hanno fatto Pd e M5S - protesta la capogruppo renziana Raffaella Paita - è un inciucio. Non si può gridare allo scandalo e poi fare gli accordi sottobanco». E ancora lei: «Ci sono forze di opposizione, Pd e M5s, che decidono di uscire dall'aula, anziché fare una battaglia a viso aperto, come abbiamo fatto noi votando Musolino a presidente. Poi, guarda caso, rientrano, quando c'è da votare i loro come vicepresidenti. Massimo rispetto per Cafiero de Raho, ma non capisco la logica: come possono Pd e 5stelle sostenere di essere duri e puri e poi accaparrarsi tutti i ruoli a disposizione? Ancora una volta noi siamo stati gli unici esclusi dalle spartizioni». «La strategia di lotta alla criminalità organizzata - spiega Colosimo rivolta ai commissari - deve continuamente aggiornarsi e bisogna continuare a rintracciare e catturare latitanti, a smantellare i patrimoni illeciti e adottare tutte le misure amministrative volte a prevenire l'infiltrazione delle mafie nell'economia e nella pubblica amministrazione.

Non si può non tenere conto della necessità di fornire a tutta la prima linea impegnata in questa guerra senza esclusione di colpi, innovativi strumenti normativi e tecnologici». E ancora: «La 'ndrangheta è da più parti considerata l'organizzazione ora più pericolosa. Ma ogni nucleo o compagine, persino le nuove mafie straniere, si è caratterizzato negli anni per alcune specializzazioni e autentiche vocazioni a delinquere». In serata, le ultime considerazioni: «Mi auguro che la pagina di polemiche sia chiusa definitivamente, perché la lotta alla mafia necessita di un impegno trasversale. Certo, non posso ignorare certe falsità dette su di me...». E così Colosimo, già dall'esordio, sfoggia un piglio combat.

M.A.

L'ESPONENTE DI FDI ELETTA CON 29 VOTI POLEMICHE DALLE OPPOSIZIONI: «HA RAPPORTI CON GLI EX NAR»

DELFINA DI GIORGIA ED EX CONSIGLIERA DELLA REGIONE

Chiara Colosimo è nata a Roma il 2 giugno 1986. Eletta a Latina, ex consigliera regionale, è considerata una "delfina" di Giorgia Meloni

L'addio

Morta la giornalista Giovanna Maglie

Maria Giovanna Maglie

È morta Maria Giovanna Maglie. La giornalista, 70 anni, negli ultimi tempo aveva avuto diversi problemi di salute, che aveva raccontato sui social. Nata a Venezia, iniziò a lavorare per l'Unità come inviata in America Latina, poi nel 1989 fu assunta in Rai dove lavorò come corrispondente da New York. In seguito ha collaborato con Il Giornale e Il Foglio, oltre che per Radio Radicale e Radio 24. Molto presente in tv come opinionista, è sempre stata vicina a idee di destra.

Putin: «Momenti difficili» Partigiani spina nel fianco

▶Mosca annuncia di aver «liquidato» la battaglia nella regione di Belgorod

▶Tanti i dubbi sull'incursione: gli autori hanno usato due tank e mezzi occidentali

LO SCENARIO

ROMA Dopo una battaglia sul suo territorio durata 24 ore, la Russia ha annunciato di aver «liquidato» le forze che muovendo dal confine ucraino avevano compiuto un'incursione nella regione di Belgorod. «Nazionalisti ucraini» che volevano vendicare la sconfitta subita a Bakhmut, li ha definiti il ministero della Difesa di Mosca. Mentre Kiev ha tirato in ballo partigiani russi che si battono contro il Cremlino.

L'incursione è stata rivendicata da due organizzazioni armate di russi più o meno inquadrati nelle file dell'esercito ucraino e delle quali non si sa molto: la Legione Libertà per la Russia e il gruppo di estrema destra Corpo dei Volontari russi. Sembra che l'estate scorsa le due milizie abbiano stretto un patto con un terzo gruppo armato, l'Esercito repubblicano nazionale, e che abbiano chiesto di rappresentarli presso gli Stati stranieri all'ex deputato russo Ilya Ponomarev, emigrato a Kiev fin dal 2019 e diventato cittadino ucraino. Quest'ultimo, tuttavia, non ha mai ammesso apertamente di essere coinvolto nell'attività se si esclude la lettura di un comunicato in cui l'Esercito repubblicano nazionale rivendicava l'uccisione in un attentato alle porte di Mosca di Darya Dugina, figlia del filosofo nazionalista Alexander Dugin. Il Corpo dei Volontari russi, invece, aveva rivendicato un'incursione nella provincia russa di Bryansk all'inizio di marzo. Alla guida di una delle fazioni figura Denis Kaputin, attestato su posizioni neonaziste, personaggio dal ruolo molto ambiguo.

I DUBBI

L'operazione, comunque, desta più di un dubbio. Gli incursori avrebbero impiegato almeno due tank e veicoli blindati. Alcuni video mostrano mezzi occidentali, comprese Humvee e blindo d'origine statunitense. Un particolare certamente poco gradito agli Usa, che hanno visto i loro equipaggiamenti in Russia, nonostante Kiev, quando ha chiesto sistemi a lungo raggio, abbia garantito che non li avrebbe usati sul territorio nemico. «La Russia sta passando momenti difficili, ma ciò porterà a un forte consolidamento», ha sintetizzato Vladimir Putin parlando a una cerimonia per la consegna di onorificenze a personale del settore pubblico.

E Mosca ha reagito al dibattito in Occidente sull'invio di caccia F-16. Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov si è limitato a dire che anche questa fornitura «non potrà cambiare in modo fondamentale la situazione sul terreno» favorendo una vittoria di Kiev. Mentre l'ex presidente Dmitry Medvedev, attuale vice capo del Consiglio di Sicurezza nazionale, ha avvertito che più distruttive diventano le armi messe a disposizione dell'Ucraina, «più diventerà probabile un'apocalisse nucleare». Il Cremlino a ogni modo si è detto «profondamente preoccupato» dall'incursione, che secondo le autorità locali ha portato alla morte di un civile e al ferimento di altri 13, oltre che alla distruzione di case e all'evacuazione temporanea di nove villaggi.

Ma sull'intera vicenda crescono gli interrogativi. A partire dai «70 nemici» che le forze russe dicono di avere ucciso, senza mostrare nemmeno uno dei corpi. E rimane aperta la questione di chi abbia compiuto la mini offensiva, nella quale, sempre secondo il ministero della Difesa russo, sono stati impiegati mortai, lanciarazzi multipli, droni e mezzi blindati. Mentre le forze russe sono dovute intervenire anche con l'impiego dell'aviazione e dell'artiglieria.

L'OBIETTIVO

Sul canale Telegram della legione Libertà per la Russia è stato diffuso un audio in cui si afferma che sono stati raggiunti gli scopi dell'operazione, in particolare «dimostrare al popolo russo che è possibile la creazione di focolai di resistenza per una lotta di successo contro il regime di Putin». Sebbene anche una nota giornalista dell'opposizione, Yulia Latynina, in un articolo per la Novaya Gazeta ha espresso più di un dubbio. «Se questa Legione esistesse davvero», ha scritto, già decine di migliaia di russi si sarebbero arruolati nelle sue file, e l'incursione avrebbe visto la partecipazione di almeno 10.000 combattenti.

Cristiana Mangani

Il giallo «Kucherenko temeva per la sua vita»

Malore in aereo, muore viceministro anti-invasione

Si è sentito male durante un volo dall'Avana ed è spirato al rientro in Russia. Quella del viceministro della Scienza Pyotr Kucherenko, 46 anni, è l'ultima di una serie di morti misteriose tra l'elite di Mosca. I familiari hanno parlato di arresto cardiaco, mentre il giornalista Roman Super, fuggito dalla Russia poco dopo l'invasione dell'Ucraina, ha detto su Telegram di aver parlato con Kucherenko «pochi giorni» prima della fuga, affermando che il viceministro, critico sulla guerra, temeva per la sua sicurezza. «Kucherenko si è sentito male mentre era su un aereo con una delegazione russa che tornava da un viaggio d'affari a Cuba. L'aereo è atterrato nella città di Mineralnye Vody, dove i medici hanno cercato di prestare assistenza», ha affermato il ministero in un comunicato. Kucherenko, secondo Super, assumeva antidepressivi e tranquillanti: «Tutti sono presi in ostaggio - gli disse, confidando che gli era stato tolto il passaporto - nessuno può dire niente, altrimenti veniamo subito schiacciati come insetti».

Trema anche Wall Street

Pentagono in fiamme, ma la foto è falsa

Un'immagine falsa del Pentagono in fiamme, generata dall'intelligenza artificiale e diffusa da un account Twitter che promuove la teoria cospirativa QAnon, è diventata virale e ha causato un leggero calo a Wall Street per una decina di minuti, anche se non tutti gli analisti lo attribuiscono a questo episodio.

In ogni caso la Difesa Usa è stata costretta a smentire: «Possiamo confermare che si tratta di una notizia falsa e che il Pentagono non è stato attaccato». Anche i vigili del fuoco di Arlington, in Virginia, hanno reagito, assicurando sui social media che non si sono verificate esplosioni o incidenti al Pentagono.

Parolin: «Nessuna prospettiva che la guerra possa finire ora»

L'INCONTRO

VENEZIA «Bisogna continuare a lavorare. Credo che oggi non ci siano condizioni e prospettive immediate di pace. In molti parlano di armi, ma pochi di pace». Così il cardinale Pietro Parolin - segretario di Stato Vaticano e presidente della Fondazione Giovanni Paolo I - intervenuto ieri nella sede centrale di Ca' Foscari, a Venezia, alla presentazione del libro "Sul magistero di Giovanni Paolo I. Uno studio storico e teologico attraverso le carte d'archivio".

«Il compito della Santa Sede è lavorare per la pace, nella consapevolezza che non è ancora a portata di mano. Se guardiamo alla storia – ha detto Parolin – i Papi sono sempre intervenuti durante i grandi conflitti, per essere una presenza di mediazione e pacificazione. Oggi siamo di fronte, di nuovo, ad una grande crisi, nella quale Papa Francesco sta tentando di creare spazi di dialogo che finora, però, non hanno avuto grande successo».

LA MISSIONE

L'ultima missione in corso è quella affidata al cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana. «Un tentativo per creare le condizioni che permettano di arrivare alla fine della guerra e a negoziati che portino ad una pace giusta e definitiva». La stessa auspicata un tempo anche da Papa Luciani, la cui azione ha una grande analogia con il pontificato di Papa Bergoglio. Il suo anelito alla pace, infatti, si concretizzò in più momenti del suo breve pontificato; tra questi, l'appoggio dato dopo i colloqui di Camp David del '78 in cui, attraverso un messaggio alla Casa Bianca, auspicò la definizione del problema in Medio Oriente. «Le Chiese dovrebbero lavorare di più insieme, per diventare una grande forza di pace. Ma con la nascita di quella ortodossa ucraina e di quella appartenente al patriarcato di Mosca, la situazione da questo punto di vista è delicata».

Marta Gasparon

CARDINALE **Pietro Parolin, segretario di stato vaticano**

IL SEGRETARIO DI STATO VATICANO A VENEZIA: «LE CHIESE DOVREBBERO LAVORARE DI PIÙ INSIEME PER DIVENTARE UNA FORZA DI PACE»

Bezos pronto a dire un altro sì: a Lauren

▶Fidanzamento ufficiale per Mr. Amazon: per lei diamante da 2,5 milioni

LA COPPIA D'ORO

Al dito aveva un diamante da venti carati del valore stimato in 2,5 milioni di dollari. Difficile, quasi impossibile, non notarlo. Ed è così che Lauren Sanchez e Jeff Bezos hanno annunciato al mondo intero di essersi fidanzati e di essere quindi pronti alle nozze. La notizia è stata confermata ufficialmente dai diretti interessati agli altri invitati del party di Vanity Fair a Cannes, dove si sta svolgendo il Festival del Cinema e dove la coppia è arrivata con jet privato dagli Stati Uniti, facendo tappa al largo della Croisette su uno degli yacht più grandi al mondo, il Kuru, del valore di oltre 500 milioni di dollari. Ed è proprio a bordo della sua imbarcazione che il fondatore di Amazon ha chiesto alla giornalista americana di diventare sua moglie. «Erano sempre appiccicati – ha raccontato al New York Post un testimone presente alla festa di Cannes – sono sempre molto affettuosi ma questa volta non riuscivano a togliersi le mani di dosso». Come ragazzini, anche se di anni lei ne ha 53 e lui 59, con alle spalle due matrimonio decisamente longevi. Nel 2019, quando il National Enquirer aveva pubblicato la foto e i messaggini dei due amanti, in poche ore il magnate e la moglie MacKenzie Scott avevano diffuso un comunicato in cui annunciavano la fine «amichevole» del loro matrimonio durato ben 25 anni. E la stessa Sanchez aveva dovuto confermare la verità della relazione all'allora marito Patrick Whitesell, che per altro era amico di Bezos ed era stato il responsabile del loro primo incontro. Quando l'affaire è uscito alla luce del sole, quindi, i due matrimoni sono implosi. Quello della giornalista - volto noto di Fox Channel – è finito dopo 14 anni e due figli. Il divorzio dei Bezos, invece, che insieme hanno quattro figli, è stato uno dei più costosi di sempre: lui aveva trasferito alla moglie il 4% delle azioni di Amazon, valutate in 38,3 miliardi di dollari.

FIDANZATI **Jeff Bezos e Lauren Sanchez, entrambi saranno alle seconde nozze**

Chiara Bruschi

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro 3 giorni prima della data fissata per la vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro le ore 12.00 del terzo giorno antecedente a quello fissato per l'esame delle offerte. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Il Gruppo Edicom, al fine di agevolare il regolare svolgimento della vendita, dispone di un'apposita Sala Aste Telematiche - SAT sita in via Via Guglielmo Oberdan, 27, a Rovigo. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

BERGANTINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Giovecca 597: corte rustica** composta da fabbricato abitativo con garage in aderenza e fabbricati rurali adibiti ad allevamento avicolo, ricovero attrezzi, locali di deposito e fienile. Occupato. Confini, Vincoli e oneri come da perizia. Difformità regolarizzabili. Gli immobili sono sprovvisti della certificazione energetica. Fondiario. **Prezzo base: Euro 325.000,00,** offerta minima: Euro 243.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Andrea Fusetto, tel. 0425460173. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 8/9/2023 ore 12:00. Esec. Imm. n. 74/2022**

CASTELGUGLIELMO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Loc. Presciane, Via Perarolo 129/1: abitazione e magazzino** posti in piena zona agricola nelle vicinanze della SS434, composti da un fabbricato principale residenziale consistenza 12,5 vani, un'unità di mq 337 adibita a magazzino/deposito ed altro corpo di fabbrica di mq 20 ad uso accessorio. Accesso al fondo attraverso delle servitù di passaggio che seguono delle carrarecce atte al transito dei mezzi agricoli. Libero. Conformità catastale, edilizia, urbanistica: si rinvia alla perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 50.000,00,** offerta minima: Euro 37.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Luigina Medea, tel. 042525407. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/9/2023 ore 14:00. Esec. Imm. n. 154/2022**

CRESPINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Trieste 57: abitazione** di tipo economico (A/3) della sup. di circa mq 79 con accessorio adibito a garage posto al p.T, della consistenza di circa mq 21. Immobile occupato dall'esecutato; la liberazione avverrà a seguito di espressa richiesta dell'aggiudicatario secondo le modalità e i tempi de cui all'art. 560 comma VI cpc. Sono presenti irregolarità catastali e abusi edilizi. Vincoli e oneri come da perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 21.040,00,** offerta minima: Euro 15.780,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Marco Brizzolari, tel. 0425091223. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 7/9/2023 ore 14:30. Esec. Imm. n. 195/2021**

FICAROLO - Lotto UNICO - Via Belfiore 995: Quota di 615/1000 di piena proprietà e quota di 385/1000 di nuda proprietà di **casa rurale** su 2 piani di ca mq 400 lordi con scoperto di mq. 3.027 e con annesse pertinenze rurali (capannone parzialmente demolito non utilizzabile con concimaia e stalla composta da 3 corpi in basso stato manutentivo) e terreno agricolo di mq 20.039. Quota 1/1 di piena proprietà di piccolo relitto di terreno a scolina/stradelli. Occupato, libero alla data di trasferimento. Per i dettagli si rinvia alla perizia. **Prezzo base: Euro 100.000,00,** offerta minima: Euro 75.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Pietro Giovanni Menon, tel. 0425463980. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 4/9/2023 ore 15:00. Esec. Imm. n. 166/2022**

FIESSO UMBERTIANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Giuseppe Verdi 325/1 e 325: appartamento** con ampia soffitta, terrazza e garage restrostante. Occupato e da liberarsi con il trasferimento. Esistono irregolarità come indicate nella perizia. **Prezzo base: Euro 60.000,00,** offerta minima: Euro 45.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Aronne Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 31/7/2023 ore 14:00. Esec. Imm. n. 13/2013**

FIESSO UMBERTIANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Borgo Papa Giovanni XXIII 377-379: fabbricato** elevato su due piani fuori terra, del tipo accostato, composta da due appartamenti ed un garage, con area cortiliva di pertinenza. Occupato. Regolarità urbanistica edilizia e Vincoli come da perizia. **Prezzo base: Euro 44.200,00,** offerta minima: Euro 33.150,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Filippo Carlin, tel. 0426321062. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 31/7/2023 ore 12:45. Esec. Imm. n. 213/2021**

FIESSO UMBERTIANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Trento 2694: A. fabbricato isolato di civile abitazione** ai piani T-1 con annessi locale di sgombero e lavanderia/garage, con area scoperta di pertinenza esclusiva. B. costruzione isolata ad uso cantina e garage per camion elevata ai piani T-1 con area scoperta di pertinenza esclusiva. Il tutto confinante a nord con l'immobile di cui al punto A. Difformità regolarizzabili con interventi in sanatori e altre per le quali si rende necessario il ripristino e/o rimozione. Immobili liberi da persone e occupati da mobili e arredi che saranno asportati dalla procedura. **Prezzo base: Euro 100.800,00,** offerta minima: Euro 75.600,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Aronne Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/9/2023 ore 11:30. Esec. Imm. n. 92/2022**

GAIBA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Tommaselle 20/a: abitazione** distribuita al p.T con locali accessori e corte esclusiva. Attraverso una scala interna si accede a due locali interrati destinati a ripostiglio e cantina; è presente altresì un vano garage al piano T, collegato all'abitazione. Sup. compl. di ca mq 290. L'immobile costituisce l'abitazione principale di parte esecutata, la liberazione avverrà a seguito di espressa richiesta dell'aggiudicatario secondo le modalità e i tempi di cui all'art. 560, comma VI cpc. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 45.440,00,** offerta minima: Euro 34.080,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Nicoletta Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/9/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 167/2019**

GAVELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Scolo Zucca Superiore 24,26,28: porzione di edificio** del tipo accostato costruito in parte su due piani fuori terra ed in parte su tre, con pertinente autorimessa al piano terra e piccolo ripostiglio in corpo staccato posto a ridosso della recinzione del confine nord est, con area cortiliva di pertinenza esclusiva. Irregolarità e difformità regolarizzabili e non come da perizia del CTU. Non è presente l'attestazione di prestazione energetica. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 34.400,00,** offerta minima: Euro 25.800,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Alessandro Marangoni, tel. 0426660303. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 31/7/2023 ore 15:30. Esec. Imm. n. 73/2022**

GIACCIANO CON BARUCHELLA - Lotto UNICO - Via Cesare Battisti 46: Porzione di villetta a schiera di vani 9. Bene occupato, da liberarsi all'aggiudicazione a cura della procedura. Il tutto come meglio descritto in perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 132.000,00,** offerta minima: Euro 99.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Serena Coppola, tel. 0425762424. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 31/7/2023 ore 15:45. RG 2588/2022**

MELARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Santo Stefano n. 39: locale di deposito** al piano terra e primo con area cortiliva situato in adiacenza a casa di abitazione non oggetto di pignoramento. L'accesso avviene attraverso il cancello carraio di pertinenza della casa di abitazione insistente sulla part. 121 del fg 4 di proprietà di terzi. **Fabbricato** formato da due componenti: una ex stalla/fienile, allo stato attuale locali di deposito e la seconda consiste in un ampliamento recente ma da considerarsi abusivo. Superficie complessiva di ca mq 1.211,92. Occupato senza titolo, verrà consegnato libero alla vendita. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario, si inviano gli interessati a leggere attentamente quanto indicato dal CTU con riferimento alla conformità catastale, edilizia e urbanistica. Vincoli e Oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 23.200,00,** offerta minima: Euro 17.400,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Patrizia Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/9/2023 ore 10:00. Esec. Imm. n. 87/2022**

OCCHIOBELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Loc. S. Maria Maddalena, Via Gorizia 17/A: appartamento** al primo piano oltre al piano terra vano retroservizi e tettoia di c.a. 150 mq con ingresso da area esclusiva. Occupato, da liberarsi ad aggiudicazione. Non sono emerse difformità tra elaborati grafici e stato di fatto. Vincoli e oneri: si rimanda alla perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 110.000,00**, offerta minima: Euro 82.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Pierluigi Barcariolo, tel. 0425423579. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 5/9/2023 ore 12:00. Esec. Imm. n. 187/2022**

PAPOZZE - Lotto 2 - Via C.A. Dalla Chiesa 11: piena proprietà per la quota di 1/1 di **villetta e garage** di pertinenza, posta ai piani T-1, della sup. di circa mq 246 (totale escluse aree scoperte mq 224). Occupato. Regolarità edilizia - catastale: non conforme come riportato in perizia. **Prezzo base: Euro 240.000,00,** offerta minima: Euro 180.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Federico Salvalaggio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/7/2023 ore 11:30. Causa Civ. n. 1298/2022**

PETTORAZZA GRIMANI - Lotto UNICO - Via Roma 130 (ex 16): edificio costituito da un laboratorio artigianale al p.T e due unità abitative al p. T-1, due magazzini retrostanti il fabbricato principale e da esso poco discosti oltre all'area cortiliva comune alle singole unità immobiliari. Unità immobiliare ampliata nel 1968 con cortile e scoperto, in cattivissimo stato, al limite della abitabilità. Occupato. **Prezzo base: Euro 30.375,00,** offerta minima: Euro 22.781,25. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Alfredo Menon, tel. 0425463980. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/9/2023 ore 10:45. Esec. Imm. n. 74/2021**

PORTO TOLLE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Lecco 10: abitazione** di tipo tradizionale recentemente ristrutturata con cantina e garage di pertinenza. Occupato, verrà liberato a cura del Custode Giudiziario su richiesta dell'aggiudicatario. Presenti difformità, da sanare a cura e spese dell'aggiudicatario, come dettagliatamente descritte nella perizia a cui si rimanda. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 130.000,00,** offerta minima: Euro 97.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Tommaso Sartori, tel. 042523080. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 4/9/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 4/2019**

PORTO VIRO - Lotto 2 - Via Rismondo 91: Piena proprietà di **abitazione civile** dalla sup. cat. 92 mq con annesso garage. Libero. Regolarità: vedasi perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 39.000,00,** offerta minima: Euro 29.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Giulia Silvestri, tel. 042524407. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/9/2023 ore 15:30. Causa Div. n. 2496/2022**

IMMOBILI COMMERCIALI

LENDINARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Canozio 71: porzione di fabbricato ad uso commerciale** costituita da un'unità immobiliare al piano primo composta da bar ristorante, 2 magazzini, 2 ripostigli, locale cottura, spogliatoio, 4 anti, 6 wc, corridoio, cucina, due celle frigo. Consistenza 347 mq come identificato catastalmente in Avviso e perizia. Piena proprietà di beni e arredi di scarso valore e materiale vario di scarto che potrà eventualmente essere smaltito a cura e spese dell'aggiudicatario. **Prezzo base: Euro 194.000,00,** offerta minima: Euro 145.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Avv: Elena Biasin, 0425422978. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/7/2023 ore 11:50. Fall. n. 13/2022**

OCCHIOBELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Del Progresso 1/L: immobile ad uso direzionale / ufficio** posto al piano 1 della consistenza di 6 vani. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 48.000,00,** offerta minima: Euro 36.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Federico Salvalaggio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/7/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 70/2022**

PORTO TOLLE - Proprietà superficiaria per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - fraz. Polesine Camerini (Valle Lustraura), via Isonzo 45: Stabilimento vivaistico** per riproduzione piantine ortofloricole. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 330.563,20,** offerta minima: Euro 247.922,40. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Serena Coppola, tel. 0425762424. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/7/2023 ore 10:35. Esec. Imm. n. 95/2019**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 – Tutti i lotti fanno parte del complesso immobiliare polifunzionale "Rovigo Ovest" di recente costruzione con impianto di riscaldamento centralizzato. **Lotto 1 - Via Sacro Cuore 3: ufficio** al p.T del "Corpo A". Sup. compl. di ca mq 158,00. Libero. Regolarità edilizia - catastale, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 68.000,00,** offerta minima: Euro 51.000,00. **Lotto 4 - Via Sacro Cuore 5: ufficio** al p.1 del "Corpo A", con lastrico solare esclusivo sul lato nord. Sup. compl. di ca. mq 107,00. Libero. Regolarità edilizia - catastale, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 46.500,00,** offerta minima: Euro 34.875,00. **Lotto 5 - Via Sacro Cuore 5: ufficio** al p.1 del "Corpo A". Sup. Compl di ca mq 64,00. Libero. Regolarità edilizia - catastale, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 28.000,00,** offerta minima: Euro 21.000,00. **Lotto 6 - Via Sacro Cuore 5: ufficio** al p.1 del "Corpo A". Sup. compl. di ca mq 67,00. Libero. Regolarità edilizia - catastale, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 26.000,00,** offerta minima: Euro 19.500,00. **Lotto 8 - Via Sacro Cuore 5: ufficio** al p.2 del "Corpo A", finiture "a civile" con sottotetto al p.3 privo di areazione, impianti e finiture. Sup. compl. di circa mq 393. Libero. Regolarità edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 158.500,00,** offerta minima: Euro 118.875,00. **Lotto 9 - Via Sacro Cuore 5: ufficio** al p.2 del "Corpo A", finiture "a civile", con sottotetto al p.4 e privo di impianti di areazione e finiture. Sup. compl. di circa mq 95,50. Libero. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 32.500,00,** offerta minima: Euro 24.375,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Carlo Salvagnini, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/9/2023 ore 09:20 e seguenti. Esec. Imm. n. 275/2016 +345/2016**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 – Tutti i lotti fanno parte del complesso immobiliare polifunzionale "Rovigo Ovest" di recente costruzione con impianto di riscaldamento centralizzato. **Lotto 10 - Via Sacro Cuore 9: uffici** al p.1 del "Corpo B", finiture "a civile". Sup. compl. di ca mq 215,00. Libero. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 92.000,00,** offerta minima: Euro 69.000,00. **Lotto 12 - Via Sacro Cuore 11: ufficio** al p.2 del "Corpo B", finiture "a civile". Sup. compl. di ca mq 51,00. Libero. Regolarità edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 22.400,00,** offerta minima: Euro 16.800,00. **Lotto 13 - Via Sacro Cuore 11: ufficio** al p.2 del "Corpo B", finiture "a civile". Sup. compl. di ca mq 114,00. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 48.500,00,** offerta minima: Euro 36.375,00. **Lotto 15 - Via Sacro Cuore 11: ufficio** al p.4 del "Corpo B", finiture "a civile", con sottotetto al p.5 privo di finestre, impianti di areazione e finiture. Sup. compl. di ca mq 218,00. Occupato con contratto di locazione opponibile alla procedura. Regolarità edilizia - catastale, vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 66.500,00,** offerta minima: Euro 49.875,00. **Lotto 16 - Via Sacro Cuore 9: negozio** al p.1 del "Corpo C", finiture "a civile". L'unità fa parte di un negozio più ampio, con un unico ingresso, di altra proprietà interno al p.1 del Centro Commerciale "Le Torri". Sup. compl. di ca mq 47. Libero. Regolarità edilizia-catastale, vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 30.500,00,** offerta minima: Euro 22.875,00. **Lotto 17 - Via Sacro Cuore 9: negozio** al p.1 del "Corpo C", finiture "a civile". L'unità si trova all'interno e interclusa in un negozio più ampio, di altra proprietà interno al p.1 del Centro Commerciale "Le Torri". Sup. compl. di ca mq 188,00. Regolarità edilizia-catastale, vincoli e oneri come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 21.500,00,** offerta minima: Euro 16.125,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Carlo Salvagnini, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 21/9/2023 ore 09:00 e seguenti. Esec. Imm. n. 275/2016 +345/16**

TERRENI E DEPOSITI

OCCHIOBELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO: terreno edificabile** della sup. cat. di mq 17.272 posto in adiacenza al casello autostradale di Occhiobello A13, accessibile dalla strada comunale di via Palazzi. Comunicata una procedura di asservimento relativa al bene staggito come da nota in Avviso di vendita. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 128.000,00,** offerta minima: Euro 96.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Matteo Milani, tel. 05351901047. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/7/2023 ore 10:45. Esec. Imm. n. 352/2017**

VENDITE TELEMATICHE
IMMOBILI SITI IN PROVINCIA DI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

BORGO VENETO - Località Saletto - Piena proprietà per la quota di 1/1 e Piena proprietà per la quota di 2/4 - **Lotto 3 - Via Garzaretta: porzione di casa a schiera** ultimata al grezzo con due garage e area scoperta di pertinenza. Sup. lorda dell'immobile ca 128 mq. Dall'accesso carraio comune, attraversando l'area cortiliva di pertinenza, si accede ai due garage che sono discosti dall'abitazione e non direttamente comunicanti tra loro e che hanno una sup. lorda di ca 24 mq cadauno. La sup. compl. in proprietà esclusiva è di ca 574 mq. Libero. Abusi da sanare, con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 27.500,00,** offerta minima: Euro 20.625,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Patrizia Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/9/2023 ore 12:15. Esec. Imm. n. 40/2021 +42/2022**

LOZZO ATESTINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - Contrà Pergolette s.n.c.: edificio residenziale** quadrifamiliare internamente al grezzo, con area scoperta di pertinenza. Libero. Conformità catastale: si veda quanto riportato in perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 116.000,00,** offerta minima: Euro 87.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Federico Salvalaggio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/7/2023 ore 10:15. Esec. Imm. n. 130/2021**

MONTAGNANA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Luppia Alberi n. 117: porzione di fabbricato bifamiliare**, posto al p. T-1, sup. commerciale di circa mq 298,82. L'area scoperta di pertinenza è accessibile attraverso il transito sull'adiacente mapp. 572 (ricompreso nel lotto 2, dovrà essere concordata una servitù di passaggio tra gli eventuali acquirenti). L'immobile costituisce l'abitazione principale della parte esecutata. La liberazione avverrà a seguito di espressa richiesta dell'aggiudicatario secondo le modalità e i tempi di cui all'art. 560, comma VI cpc. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 104.000,00,** offerta minima: Euro 78.000,00. **Lotto 2 - Via Luppia Alberi n. 117: capannoni ad uso deposito e magazzino,** corpo pertinenziale ad uso ripostiglio, fabbricato diruto ad uso civile abitazione, vari corpi di fabbrica non meglio definiti e poco terreno agricolo. Sup. comm. lorda dei fabbricati ca mq 936,64 mentre la sup. nominale cat. del terreno agricolo è di ca mq 6.665,00. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario, si inviano gli interessati a leggere attentamente quanto indicato dal CTU con riferimento alla conformità catastale, edilizia e urbanistica. Vincoli e oneri come da perizia. Occupato senza titolo opponibile alla procedura, verrà conseganto libero alla vendita. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 176.000,00,** offerta minima: Euro 132.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Patrizia Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/9/2023 ore 11:35. Esec. Imm. n. 68/2021**

SAN PIETRO VIMINARIO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Cristo II Strada n. 13: appartamento** al p.T-1 della sup. compl. di ca mq 239,32 con annesso locale magazzino al p.T-1 della sup. compl di ca mq 89,00 e terreno cortilivo di pertinenza, oltre alle quote proporzionali indivise sulle parti comuni. Sono state realizzate delle opere abusive per le quali necessita presentare richiesta di permesso di costruire a sanatoria. L'immobile costituisce l'abitazione principale della parte esecutata, la liberazione avverrà a seguito di espressa richiesta dell'aggiudicatario secondo le modalità e i tempi di cui all'art. 560, c VI cpc. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Si invitano gli interessati a leggere attentamente quando indicato dal CTU con riferimento alla conformità catastale, edilizia e urbanistica. Vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 129.600,00,** offerta minima: Euro 97.200,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Nicoletta Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/9/2023 ore 09:30. Esec. Imm. n. 83/2022**

SANT'URBANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Roma n. 38: abitazione** singola con accessorio esterno e corte esclusiva. Fa parte del lotto anche il fg 6, part. 555 sub. 3 categoria area urbana: è di fatto l'area di ingresso alla proprietà ove è ubicato un cancello carraio pedonale. Occupato, da ritenersi libero alla data di trasferimento. Stato di manutenzione, condizioni e regolarità edilizia - urbanistica - catastale come da perizia. **Prezzo base: Euro 34.500,00**, offerta minima: Euro 25.875,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Pietro Giovanni Menon, tel. 0425463980. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 6/9/2023 ore 16:00. Esec. Imm. n. 29/2022**

STANGHELLA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Gorzon Sx Inferiore 52:** Piena proprietà per la quota di 1/1 di **abitazione** di tipo economico della superficie di mq 197 con accessori adibitivi. Stato di manutenzione generale, condizioni generali dell'immobile e regolarità edilizia-urbanistica-catastale come da perizia. Libero. Piena proprietà per la quota di 1/1 di accessori adibitivi all'abitazione. **Prezzo base: Euro 34.000,00,** offerta minima: Euro 25.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Valeria Toso, tel. 0425200044. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 7/9/2023 ore 12:00. Esec. Imm. n. 36/2022**

IMMOBILI COMMERCIALI

MASI - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Filippo Turatti 40: Corpo A: capannone artigianale** adibito a ricovero attrezzi, ed area cortiliva annessa; **Corpo B e C: appezzamenti di terreno** ricadenti parte in zona C1.1 - Residenza urbana di completamento e parte Tutele - verde privato e **Corpo D: abitazione** di tipo economico, che si sviluppa al piano terra , primo e soffitta praticabile al secondo piano. Occupato senza titolo opponibile. I fabbricati sono provvisti di attestazione di prestazione energetica. Fondiario. **Prezzo base: Euro 198.000,00,** offerta minima: Euro 148.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Matteo Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 31/7/2023 ore 14:00. Esec. Imm. n. 111/2020 + 116/2021**

SAN PIETRO VIMINARIO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Roma 29-31: complesso immobiliare composto da villino con adiacenza staccata, edificio al rustico a destinazione foresteria-bar-ristorante-uffici ed alloggio custode, terreno** di pertinenza adibito a parco, "angolo naturalistico" e ricovero cavalli ricadente in parte in zona classificata dal vigente piano degli interventi F5/2-galoppatoio con piano urbanistico preventivo del 27.11.09 in scadenza il 26-11-19, rinnovato con DCC n.31 del 16-12-19 per ulteriori 10 anni e parte in sottozona agricola. Occupato dall'esecutato, la liberazione avverrà a seguito di espressa richiesta dell'aggiudicatario secondo le modalità e i tempi di cui all'art. 560 c. VI cpc. Regolarità catastale, abusi edilizi, Vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 1.224.000,00,** offerta minima: Euro 918.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Marco Brizzolari, tel. 0425091223. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 7/9/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 188/2017**

VILLA ESTENSE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Enrico Fermi 8: capannone** ad uso artigianale della sup. cat. di 1006 mq. Occupato, da liberarsi all'aggiudicazione a cura della procedura. Confini, Regolarità edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia. Si segnalano servitù di elettrodotto e convenzione di lottizzazione. Prendere visione anche dell'allegato "specifiche valide per lotto 1 e lotto 2" come indicato in Avviso di vendita. Fondiario. **Prezzo base: Euro 500.000,00,** offerta minima: Euro 375.000,00. - **Lotto 2 - Via Enrico Fermi 8: capannone** da ultimare. Libero. Confini, Regolarità edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia. Si segnalano servitù di elettrodotto e convenzione di lottizzazione. Prendere visione anche dell'allegato "specifiche valide per lotto 1 e lotto 2" come indicato in Avviso di vendita. Fondiario. **Prezzo base: Euro 415.000,00,** offerta minima: Euro 311.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Laura Liviero, tel. 042528922. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 7/9/2023 ore 11:30. Esec. Imm. n. 148/2020**

TERRENI E DEPOSITI

OSPEDALETTO EUGANEO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Mandolare: terreno** edificabile di mq 5732 catastali in zona urbanistica "C2 Perequazione P.U.". Non sono presenti vincoli. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 24.000,00,** offerta minima: Euro 18.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Federico Salvalaggio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/7/2023 ore 14:15. Esec. Imm. n. 283/2017**

Mafia a Eraclea? «Donadio una vittima». E l'ex sindaco fa lo sciopero della fame

▶Il processo alle battute finali, i legali del presunto boss dei Casalesi: «Nessuna usura»

▶«Forniva solo consigli a chi aveva bisogno di soldi, ma li metteva anche in guardia dai rischi»

IL PROCESSO

MESTRE L'ex sindaco di Eraclea, Graziano Teso, da lunedì rifiuta sia il vitto, sia la terapia medica. A comunicarlo ai suoi legali è stato ieri il Garante dei detenuti, Marco Foffano, che gli ha fatto visita a Santa Maria Maggiore, dove lo ha visto «provato per le sue condizioni di salute», ritenute incompatibili con la detenzione in carcere. Foffano ha provveduto immediatamente a segnalare la situazione alla direzione del carcere e all'area sanitaria. «Siamo molto preoccupati per le condizioni di salute del nostro assistito, già precarie», ha dichiarato in serata l'avvocato Daniele Grasso, che difende Teso assieme al collega Dimitri Girotto.

L'ex sindaco di Eraclea si trova in carcere a Venezia dallo scorso 24 aprile, dopo che la Corte di Cassazione ha reso definitiva la sua condanna a 2 anni e 2 mesi di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa, nell'ambito del processo sulle infiltrazioni della camorra nel Veneto Orientale. I suoi legali hanno già presentato istanza al Tribunale di sorveglianza di Venezia affinché gli venga concesso di scontare la pena con modalità alternative al carcere, ma l'udienza non è stata ancora fissata. «Segnalo sempre quando un detenuto mi segnala criticità e qui ce ne sono», ha dichiarato il Garante dei detenuti, ricordando la situazione di sovraffollamento del carcere di Venezia, con 225-230 detenuti a fronte di una capienza di 168.

L'UDIENZA

Nel frattempo ieri l'avvocato Giovanni Gentilini ha iniziato l'arringa difensiva a favore del presunto boss dei casalesi di Eraclea affrontando per primi gli otto capi d'imputazione relativi al reato che l'imputato assicura di non aver mai commesso, quello di usura. «Luciano Donadio è estraneo a tutte le vicende di usura che gli vengono contestate: non era sua la disponibilità del denaro, non è stato lui prestarlo ad alto tasso di interesse né si è occupato della gestione dei prestiti; di conseguenza non gli può essere contestato un concorso nel reato ipotizzato dalla Procura, eventualmente commesso da altri».

Tale circostanza, secondo il legale, è stata confermata nel corso del processo da numerosi testimoni, tra cui il suo ex uomo di fiducia sul fronte economico-finanziario, Christian Sgnaolin il quale di fronte al Tribunale ha sostenuto che Donadio «non ha mai praticato né tollerato l'usura, anzi ne è stato vittima».

L'avvocato Gentilini ha dichiarato che non è emersa alcuna prova di un «coinvolgimento attivo di Donadio nella pratica di usura». Il presunto boss si sarebbe limitato a fornire consigli e indicazioni a chi gli chiedeva aiuto, indirizzandoli ai soggetti che sapeva prestare denaro. Ma nel farlo metteva tutti in guardia dai rischi che correvano, talvolta cercando di farli desistere. Secondo il difensore, insomma, non vi era da parte sua alcuna volontà di partecipare agli episodi di usura.

BOSS E VITTIMA

«Ammesso che il clan camorristico di Eraclea esista (e secondo noi non esiste) l'usura non vi ha nulla a che fare - ha dichiarato Gentilini -. Anzi, il fatto che lo stesso Donadio sia stato vittima di usura per ben tre volte, da parte di un capo camorra, come ha dichiarato Sgnaolin, è la conferma del fatto che non era un boss di stampo mafioso».

Oggi Gentilini e l'avvocato Renato Alberini affronteranno anche tutti gli altri reati contestati al presunto boss nel tentativo di incrinare la prospettazione della pubblica accusa. In mattinata l'avvocato Giuseppe Brollo ha cercato di ridimensionare la posizione di un altro dei presunti promotori dell'organizzazione criminale, Raffaele Buonanno, per poi chiedere l'assoluzione di altri due imputati, Filomena Iorio e Giorgio Digiacomo.

Per domani l'ultima arringa programmata è quella dell'avvocato Emanuele Fragasso per conto dell'ex sindaco di Eraclea, Mirco Mestre, imputato di voto di scambio. Poi il Tribunale si ritirerà in una camera di consiglio che potrebbe durare parecchi giorni.

Gianluca Amadori

GRAZIANO TESO IN CELLA A VENEZIA DOPO LA CONDANNA DEFINITIVA A 2 ANNI E 2 MESI, RIFIUTA SIA IL VITTO CHE LA TERAPIA MEDICA

ASSOCIAZIONE MAFIOSA
Sopra l'ex sindaco di Eraclea, Graziano Teso, già condannato. A fianco l'arringa dei difensori di Luciano Donadio, presunto boss dei casalesi

Appalti ferroviari, interdetta la Cenedese di Treviso

▶Accertati rapporti tra la società e soggetti contigui alla criminalità organizzata

IL PROVVEDIMENTO

TREVISO Il Prefetto di Treviso, Angelo Sidoti, ha adottato un'interdittiva antimafia nei confronti della Cenedese spa di Sant'Elena di Silea, alle porte di Treviso, leader nazionale nelle costruzioni ferroviarie nell'ambito della prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale.

Il Prefetto ha adottato il provvedimento nei giorni scorsi, su proposta del Gruppo Interforze istituito presso la Prefettura (di cui fanno parte le Forze di Polizia e la Dia), e si è reso necessario - spiega un comunicato - alla luce degli accertati, consolidati, rapporti economici tra la società interdetta ed altre compagini aziendali riconducibili a soggetti contigui alla criminalità organizzata. «È stata inoltre appurata la presenza, tra i dipendenti della società destinataria dell'interdittiva, di numerose persone gravate da precedenti specifici in materia antimafia» spiegano dalla Prefettura. E questo, in base alla vigente normativa - si tratta del D. Lgs. 159 del 2011) «è sintomatico di un pericolo che possa sussistere il tentativo di ingerenza della criminalità organizzata nell'attività imprenditoriale».

L'azienda era finita nel mirino della magistratura milanese nel febbraio dello scorso anno, anche se il gip di Milano aveva rigettato la richiesta di custodia cautelare nei confronti di Luigi e Andrea Cenedese, padre e figlio di 70 e 30 anni, nell'ambito di un'inchiesta per associazione a delinquere di stampo mafioso in quanto, attraverso appalti pubblici legati all'armamento e alla manutenzione della rete ferroviaria nazionale, avrebbe commesso una serie di reati di natura fiscale e fallimentare favorendo le cosche della 'ndrangheta Nicosia e Aregna di Isola Capo Rizzuto, in provincia di Crotone. L'operazione seguita dalla Direzione Distrettuale Antimafia e dal pubblico ministero milanese Bruna Albertini aveva chiesto l'esecuzione di 36 misure cautelari mentre il gip ne aveva concesse 15. Secondo gli inquirenti c'era un piano di spartizione in aree di competenza del territorio nazionale da parte di imprese che concorrevano per gli appalti di Rfi, che risulta essere parte lesa. Gruppi imprenditoriali che avrebbero gestito il regime di monopolio l'aggiudicazione delle commesse con le loro società appaltanti, come la Gcf (Generali costruzioni ferroviarie) che due anni fa ha acquisito la maggioranza del capitale sociale della Cenedese.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE EX-ACTA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare: RG n. 437/2021
Giudice dell'Esecuzione: Dott. Leonardo Bianco; Delegato Avv. Eugenia Pisani
RIESE PIO X (TV) – Via Giorgione – Lotto 1, civ. 16 int. 9, piena proprietà per l'intero di **appartamento** al p. secondo del Condominio "Canguro", ubicato in centro al paese, in posizione comoda a tutti i servizi e a pochi metri dagli Uffici Comunali. L'unità residenziale è composta da: ingresso, cucina, soggiorno, due camere singole, una camera matrimoniale, bagno, ripostiglio e disimpegno. Libero. **Prezzo base Euro 95.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 71.400,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 3.000,00. **Lotto 2, civ. 20**, piena proprietà per l'intero di **posto auto**, accessibile tramite rampa sul lato ovest, al piano interrato del Condominio "Koala", ubicato in centro al paese, in posizione comoda a tutti i servizi e a pochi metri dagli Uffici Comunali. Sup. lorda mq 13,00. Libero. **Prezzo base Euro 7.490,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 5.617,50. Rilancio minimo in caso di gara Euro 200,00. **Vendita senza incanto il giorno 19 luglio 2023, alle ore 15,00** presso il Tribunale di Treviso, Piano Primo, Aula D, Viale Giuseppe Verdi n. 18. Offerte entro le 13:00 del giorno precedente presso lo studio del professionista delegato Avv. Eugenia Pisani, in Treviso, Strada Feltrina n. 20. Maggiori informazioni circa gli immobili potranno essere reperite consultando la perizia di stima e presso il custode IVG Treviso, 31057 Silea (TV), via Internati 1943-45, n. 30, tel. 0422 435022/435030, fax 0422 435022, email: asteimmobiliari@ivgtreviso.it, con il quale è possibile fissare appuntamenti per visite formulandone richiesta tramite il Portale delle Vendite Pubbliche.

Esecuzione Immobiliare: R.G. n. 336/2020
Giudice dell'Esecuzione: Dott. Leonardo Bianco; Delegato Avv. Simonetta Forti
MASER (TV) – Via Bosco, Fraz. Crespignaga - per la quota di 1/2 della piena proprietà, per la quota di 1/2 (un mezzo) di nuda proprietà (si precisa che l'usufruttuario in ragione di 1/2 è nato il 09.10.1935) di **fabbricato** di tipo rurale ad uso abitativo disposto su tre piani fuori terra, con ampliamento realizzato in aderenza ed allo stato grezzo, il tutto insistente sui mappali 182 e 504 del Catasto Terreni; sul mappale 181 del Catasto Terreni è invece presente un manufatto ad uso **autorimessa**, anch'esso allo stato grezzo. Gli immobili risultano liberi da persone ma non da cose. **Prezzo base Euro 124.500,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 93.375,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista il giorno 20 luglio 2023 alle ore 15,30** presso la sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore della vendita telematica incaricato Edicom Finance S.r.l sita in Treviso (TV), Via Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20, presso Aste 33 S.r.l. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente: analogiche presso lo Studio del Professionista Delegato in Treviso, viale Cairoli n. 15, telematiche tramite il modulo web "Offerta Telematica" messo a disposizione dal Ministero della Giustizia, da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni circa gli immobili potranno essere reperite consultando la perizia di stima dei beni posti in vendita e presso il Custode ASTE 33 S.R.L., Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 - Treviso, tel 0422.693028 Fax 0422.316032, email info@aste33.com, con il quale è possibile fissare appuntamenti per visite. Si specifica che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata al custode mediante il Portale delle Vendite Pubbliche.

VENDITE ADAV

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione: RG n. 364/2020
Giudice dell'esecuzione: Dr. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita: Avvocato Maria Miraglia (A.D.A.V.)
LOTTO UNICO: piena proprietà per l'intero. In **Villorba (TV), frazione di Visnadello, via Campagnola, n. 3**, **appartamento** posto al piano primo con **posto auto** munito di basculante al piano interrato. I suddetti beni fanno parte del Complesso immobiliare denominato Condominio Immobiliare Mac, costituito da tre distinti edifici a quattro piani fuori terra che si sviluppano su un unico piano interrato destinato ad autorimessa. L'abitazione è costituita da: soggiorno con angolo cottura e terrazza, corridoio, 3 camere e 1 bagno. Stato di conservazione: buono. Spese condominiali insolute. **Prezzo base: Euro 77.500,00** - Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 58.125,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 3.000,00. Disponibilità: occupato da un esecutato con i figli. **Vendita senza incanto, nella forma della vendita senza incanto con modalità analogica, il 27 SETTEMBRE 2023 alle ore 15.30**, presso il Tribunale di Treviso, Piano Primo, Aula D, Viale Giuseppe Verdi, n. 18. Offerte di acquisto da depositare entro le ore 12 del giorno precedente, previo appuntamento, presso lo studio del delegato avvocato MARIA MIRAGLIA, sito in Conegliano – Via Cavour, n. 36 - tel. 0438/370399 – e-mail: miraglia.ma1@gmail.com - PEC: mariamiraglia@pec.ordineavvocatitreviso.it - Custode giudiziario: Aste 33 S.r.l. sita in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo, 20 – T. 0422/693028 – F. 0422/316032 – e-mail info@aste33.com - web www.aste33.com. La richiesta di visita dell'immobile deve essere inoltrata attraverso il Portale Vendite Pubbliche (https://portalevenditepubbliche.giustizia.it/ e la visita sarà disciplinata secondo le modalità del diritto di visita degli immobili, indicate nelle disposizioni generali relative all'espletamento dell'incarico di custode giudiziario, pubblicate per estratto su Portale Vendite Pubbliche, fra gli allegati all'avviso di vendita.

VENDITE FALLIMENTARI

TERRENI E DEPOSITI

Concordato Preventivo R.F. 1/2021
Giudice Delegato Dott.ssa Petra Uliana; Ufficio Commissariale Dott. Sante Casonato - Dott. Pier Giorgio Cecchini - Prof. Avv. Danilo Galletti; Liquidatore Giudiziale Dott. Andrea Possamai
PONTE DI PIAVE (TV) – Lotto 10, piena proprietà per l'intero di **terreno**. **Prezzo base Euro 13.500,00**. Rialzo minimo Euro 5.000,00. **Vendita tramite procedura telematica asincrona dal giorno 27/06/2023 ore 12:00 al giorno 28/06/2023 ore 12:00** tramite la piattaforma www.fallcoaste.it. Offerte esclusivamente telematiche previo accesso al sito www.fallcoaste.it, selezione del bene di interesse e, tramite il comando "Iscriviti alla vendita", compilazione del modulo ministeriale di "presentazione offerta". Per informazioni contattare il liquidatore giudiziale dott. Andrea Possamai, Piazza Rina Idi n. 4-5, 31100 Treviso (telefono 0422/411352), mail andrea.possamai@studiocwz.it.

UNA CARRIERA SDOPPIATA TRA SPORT E DIVERTIMENTO

Mario Balotelli (a sinistra in vacanza a Miami), ha giocato con Inter, Manchester City, Milan, Liverpool, Nizza, Olympique Marsiglia, Brescia, Monza, Adana Demirspor e Sion

Falsa accusa di stupro per incastrare Balotelli Condannato l'avvocato

▶Due anni e 3 mesi di carcere e 80 mila euro di risarcimento al legale trevigiano Roberto Imparato per tentata estorsione

IL PROCESSO

VICENZA Seconda vittoria per Mario Balotelli. E non su un campo da calcio. Ieri il tribunale di Vicenza ha condannato a due anni e tre mesi per tentata estorsione l'avvocato trevigiano Roberto Imparato (con studio ad Asolo) che dovrà anche versare 80mila euro al calciatore, costituitosi parte civile con l'avvocato Enrico Baccaro, a titolo di risarcimento danni. Il bomber, stando alla decisione del giudice, è rimasto vittima di un sexy ricatto orchestrato proprio dal 66enne trevigiano assieme a una ragazza bassanese di 22 anni (che all'epoca dei fatti ne aveva 17, motivo per cui nei suoi confronti procede il tribunale dei minori di Venezia, ndr): 100mila euro in cambio del silenzio su una presunta violenza sessuale ai danni della giovane. Violenza per cui Balotelli era stato iscritto sul registro degli indagati dalla Procura di Brescia. Il tribunale aveva poi stabilito che quegli abusi sessuali non erano mai avvenuti, archiviando l'accusa.

LA TRAPPOLA

Il ricatto consisteva nella minaccia di spifferare lo "scoop" (ovvero l'accusa di violenza sessuale nei confronti di una minorenne, ndr) ai media, in particolare al settimanale "Chi" diretto da Alfonso Signorini, con l'inevitabile ondata di fango che si sarebbe riversata sul calciatore. Ma Super Mario anziché cedere, pagando i 100mila euro richiesti, aveva deciso di passare al contrattacco, denunciando sia l'avvocato Imparato che la ragazza. Durante il procedimento penale, l'ex centravanti di Milan, Inter, Liverpool e Manchester City aveva ripercorso l'intera vicenda, rispondendo alle domande del pubblico ministero e del suo difensore, in un'udienza durata più di due ore. Era il 28 maggio dello scorso anno quando la sua presenza in tribunale a Vicenza non era di certo passata inosservata. Nelle udienze precedenti, invece, erano state prodotte delle intercettazioni che, di fatto, inchiodavano il legale trevigiano. Secondo quanto riportato nelle chat e nelle conversazioni, Imparato avrebbe avuto in programma di comprare due Ferrari, «una gialla e una blu» con i soldi incassati. Insomma, una vera e propria trappola nei confronti di Balotelli. «L'avvocato mi ha detto che devo dirgli (a Balotelli, ndr) che ho un trauma, che non dormo e che non vado a scuola. Devo dire 'ste cose a Mario. E gli devo dire che mi chieda scusa, almeno. Così lo becco in pieno», era invece la telefonata intercorsa tra la 22enne bassanese e una sua amica.

AVREBBE MINACCIATO IL CALCIATORE DI RIVELARE UN RAPPORTO CONSENZIENTE CON UNA DICIASSETTENNE VICENTINA CHIEDENDO 100MILA EURO

LA DIFESA

Balotelli non aveva mai nascosto di aver avuto una relazione con la giovane. Il flirt risaliva all'estate del 2017, quando il calciatore vestiva la maglia del Nizza. Proprio nella città della Costa Azzurra i due si erano conosciuti e frequentati fino al gennaio 2018, quando la giovane ha fatto scattare la denuncia contro il campione dicendo di essere stata costretta ad avere rapporti sessuali non voluti. Con l'aggravante che all'epoca non era ancora maggiorenne. Sul punto Balotelli ha sempre detto di averle chiesto l'età e lei, mostrandole il documento di una cugina, gli aveva risposto di aver compiuto i 18 anni. La bassanese si era affidata all'avvocato Imparato per denunciare il bomber, e da quel rapporto era poi scaturito il tentativo di estorsione. «Non si è trattato di un'estorsione - aveva affermato Imparato all'inizio del processo nei suoi confronti, sottolineando di aver sempre svolto al sua professione con rigore, scrupolo e onestà - ma di una trattativa con il legale di Balotelli, che rientrava nel mandato ricevuto da una ragazza che mi aveva riferito e documentato di aver subito una violenza sessuale». Ieri la sentenza di primo grado (che con ogni probabilità verrà appellata), che ha riconosciuto Imparato colpevole.

Giuliano Pavan

Napoli

Clochard lo colpisce, vigile reagisce sparando

Tutto è cominciato quando una squadra di agenti municipali ed assistenti sociali del nucleo Tesm, Tutela emergenze sociali e minori, aveva chiesto ad alcuni senza fissa dimora di lasciare i giacigli sotto i portici del Duomo di Napoli, proprio davanti all'ingresso del Museo del Tesoro di San Gennaro. Uno dei senza fissa dimora, però, ha reagito con violenza all'invito. Ha preso un paletto di ferro che teneva sotto le coperte e ha cominciato a colpire il luogotenente Salvatore Ruoppolo, 63 anni, ferendolo alla testa e all'occhio sinistro. L'agente, a quel punto, per difendersi ha sparato, anche da terra, alcuni colpi di pistola - secondo alcuni testimoni - e ferito l'aggressore alla gamba prima di accasciarsi al suolo nel sangue. Immediato l'intervento degli operatori presenti: anche numerosi passanti hanno cercato di fermare l'immigrato che, benché ferito, ha continuato ad aggredire l'agente. Bloccato, è stato sottratto all'ira di molti passanti.

Spiragli diplomatici per liberare la hostess

IL CASO

RESANA (TREVISO) Il destino di Ilaria De Rosa, l'hostess trevigiana di 23 anni incarcerata a Jeddah, in Arabia Saudita, per presunto possesso di droga, è appeso al lavoro della diplomazia. Dopo la visita del console italiano Simone Petroni, di fronte al quale la ragazza avrebbe respinto con forza tutte le accuse, la Farnesina continua a fare pressioni sulle autorità del paese arabo, assieme ai legali investiti dallo stesso console, per liberare e rimpatriare la giovane. Sullo sfondo c'è anche un giallo relativo a un documento scritto in arabo. Ilaria lo avrebbe firmato senza però conoscerne il contenuto. E anche questo aspetto, assieme alle circostanze non del tutto chiarite dell'arresto, che risale al 2 o al 3 maggio, fa intuire che la situazione è comunque molto delicata.

HOSTESS Ilaria De Rosa

Nel frattempo un profilo Facebook che fa riferimento a Ilaria De Rosa è stato chiuso. Un altro, invece, è ancora attivo ma non aggiornato. Stando a quanto è emerso nelle ultime ore la dipendente della compagnia aerea lituana Avion Express sta bene, sia a livello psicologico che fisico. Ma certamente, la gravità delle accuse va smontata con delicatezza tenendo presenti i parametri delle leggi locali, severissime quando si parla di alcol o stupefacenti. La famiglia per il momento continua a trincerarsi dietro il più stretto riserbo.

Il "paradiso" dell'Rc auto ora non sta più a Belluno Premio salito a 348 euro

▶Dall'analisi di Facile.it risulta comunque che è l'area meno cara. Padova prima: 440

▶Il record di una Smart: ne paga solo 138 A Napoli carte false per fingersi bellunesi

IL CASO

BELLUNO Ci sono stati automobilisti che hanno fatto letteralmente carte false per avere un'assicurazione da residente nella provincia di Belluno. La Rc auto nell'area dolomitica era quella che costava meno non solo in Veneto ma in Italia. Così negli anni sono fioccati i processi di napoletani o campani che si fingevano bellunesi per avere lo sconto sulla polizza. Ma gli aumenti non hanno salvato nemmeno i bellunesi: in appena 12 mesi il premio medio pagato in provincia di Belluno per assicurare un veicolo a quattro ruote è cresciuto del 9,8% arrivando, ad aprile 2023, a 348,38 euro. Va ricordato però che il premio medio in Italia è di 517,88 euro e che in provincia di Belluno c'è il caso record di un 42enne che paga solo 138 euro per la polizza della sua Smart. È la fotografia che emerge dai dati diffusi ieri dall'Osservatorio di Facile.it.

LA TENDENZA

Anche con i rincari però la provincia bellunese resta quella più conveniente. Infatti l'aumento delle tariffe medie rilevato nell'ultimo anno è stato registrato, seppur in misura differente, in tutte le province venete: a segnare l'incremento più consistente è Padova (+25,1%, 440,22 euro), seguita da Verona (+21,7%, 431,39 euro). Rincari inferiori alla media regionale per Treviso (+18,6%, 423,09 euro), Venezia (+17,9%, 438,29 euro) e Vicenza (+17,8%, 399,98 euro). Chiude la graduatoria la provincia di Belluno (+9,8%, 348,38 euro). In valori assoluti, sempre ad aprile 2023, Padova è risultata essere la provincia più cara della regione, Belluno la più economica. E infatti sempre dal report di Facile.it emerge che ad aprile 2023 la percentuale del risparmio per i residenti nel Bellunese è comunque ancora del 50,46% rispetto al resto d'Italia. Un numero che certo si contrae da mesi (era al 64,43% la percentuale di risparmio nell'aprile del 2022), ma che comunque è sempre allettante.

I PROCESSI

Talmente allettante che sono diversi i processi che approdano in tribunale a Belluno per truffe e raggiri che puntano a "fingersi" automobilisti bellunesi. In un caso addirittura a Napoli era stata messa su una organizzazione, un'agenzia dove ti davano l'assicurazione a prezzi agevolati, proprio come per i bellunesi, ma a Napoli. Così i 4 napoletani dal 2015 al 2018 avrebbero emesso decine di polizze a prezzi bassissimi in Campania. Lo facevano con tanto di carta di identità falsificata in cui gli assicurati risultavano residenti a Belluno. In molti casi a insaputa degli stessi automobilisti coinvolti. Tutt'altro capitolo invece il caso di persone che simulavano incidenti stradali inesistenti. Anche questo accade a Belluno, ma come in tutte le altre province.

GLI INCIDENTI

Ma anche sui dati di sinistri con colpa denunciati, c'è una tendenza al rialzo, come emerge dagli ultimi dati dell'osservatorio di Facile.it in questo caso del 2022. Dodici mesi fa analizzando il campione su base provinciale emergeva che Belluno è la provincia veneta che ha registrato la percentuale più alta di automobilisti che hanno denunciato all'assicurazione un sinistro con colpa (2,71%) e che, quindi, hanno visto peggiorare la propria classe di merito e, con essa, salire il costo dell'Rc auto.

IL RECORD

Ed è da record anche il premio più basso registrato a Belluno nell'ultimo mese: è un uomo di 42 anni, 1ª classe di merito, che guida una Smart fortwo 2ª serie immatricolata nel settembre 2007. La prima classe di merito è la più diffusa in provincia: ce l'ha il 65% dei bellunesi. Le automobili hanno un'anzianità media di 9 anni (l'età media di un'auto in Italia è di 9,52 e nel Veneto 10,84 anni). Il modello più diffuso è la Volkswagen Golf 7ª serie, seguita dalla Fiat Panda 2ª serie e Opel Corsa 4ª serie. La percentuale delle auto non assicurate nella provincia di Belluno risulta essere dell'11,74% su un totale di 152.779 veicoli. Dati forniti del ministero relativi al mese di febbraio dell'anno 2017.

Olivia Bonetti

Con la motosega in Marmolada per liberare il rifugio da 4 metri di neve

«Dove sei capannina?», chiedeva ieri mattina Carlo Budel, arrivato in elicottero ai 3.343 metri di Punta Penia a Rocca Pietore (Belluno). L'omonimo rifugio era infatti sommerso da quasi 4 metri di neve, pressoché tutta caduta in primavera. Il gestore della struttura, insieme al proprietario Aurelio Soraruf, ha lavorato per ore con la motosega e con la pala, per tagliare a blocchi il manto bianco e rimuoverlo in modo da scavare un varco. La riapertura sarà a giugno.

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Oggi gli adulti si preoccupano del futuro dei giovani molto meno di un tempo?

Gli adulti e il futuro dei giovani

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'opinione proposta – Serie storica Nord Est

Oggi gli adulti si preoccupano del futuro dei giovani molto meno di un tempo

L'OPINIONE DELLE GENERAZIONI

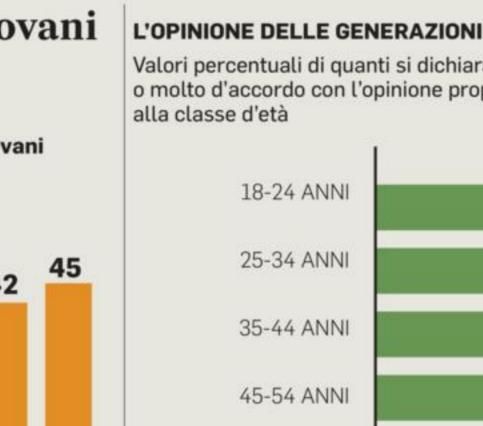
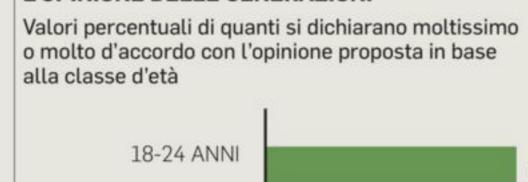
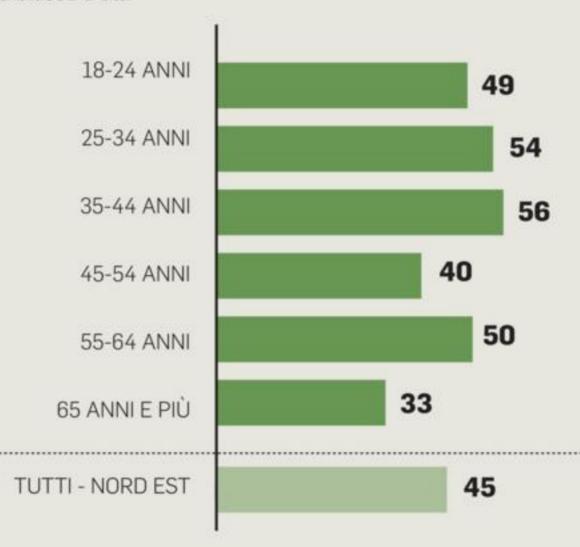
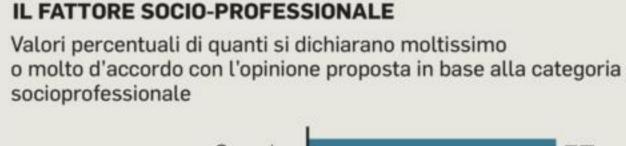
IL FATTORE SOCIO-PROFESSIONALE

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, marzo 2023 (Base: 1000 casi)

L'Ego-Hub

IL SONDAGGIO

Cresce la percentuale di chi ritiene che ci sia meno attenzione di una volta ai destini delle nuove generazioni: oggi è il 45%, nel 1998 erano solo il 28%

«Gli adulti non si curano del futuro dei giovani»

In questi mesi, dopo molto tempo, li abbiamo rivisti, i giovani, e in una duplice veste. Prima, i giovani della lotta, "in tenda", nelle principali città universitarie, a denunciare il caro-affitti. Oggi, nella tragedia romagnola, i giovani al servizio: di un territorio colpito e di una popolazione ferita e spaesata. Loro ci sono, dunque. Ma "oggi, gli adulti si preoccupano del futuro dei giovani molto meno di un tempo"? Sì, secondo il 45% dei rispondenti di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento. Guardando ai dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, infatti, sembra emergere un diffuso senso di indifferenza degli adulti verso le giovani generazioni.

Questa idea, inoltre, sembra essere cresciuta nel corso del tempo. Nel 1998, infatti, a dichiararsi d'accordo con l'affermazione era il 28%; la quota si attestava al 31% nel 2002 e arrivava al 38% nel 2007. Però, è dopo la crisi innescata dal fallimento della banca d'affari Lehman Brothers che viene superata la soglia del 40%. Nel 2011, infatti, l'idea che gli adulti si occupino del futuro dei giovani meno di un tempo ottiene l'adesione del 44% degli intervistati, e lo stesso orientamento due anni più tardi sale al 47%. Tra il 2016 e il 2021, invece, i valori sembrano stabilizzarsi tra il 41 e il 42%, ma con il dato registrato nell'ultima indagine (45%) assistiamo a una ripresa del consenso.

Quali settori sono più orientati a pensare che al giorno d'oggi gli adulti si preoccupano dei giovani meno di un tempo? Mentre non sembrano emergere orientamenti diversi tra uomini e donne (entrambi intorno al 45%), proviamo ad analizzare come cambia la popolarità di questa opinione in base all'età. A aderire in misura maggiore sono gli under-35 (49%), anche se la soglia della maggioranza assoluta viene superata tra coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni (54%) e tra coloro che hanno tra i 35 e i 44 anni (56%). Gli adulti tra i 55 e i 64 anni si dividono esattamente a metà tra concordi e non, mentre l'adesione scende sotto la media dell'area tra le persone di età centrale (45-45 anni, 40%) e, in misura ancora più marcata, tra gli anziani (33%).

Curiosamente, poi, non emergono distinguo di rilievo legati al livello di istruzione: l'idea che gli adulti abbiano smesso di porsi il problema del futuro dei giovani mette insieme chi ha conseguito la licenza elementare (45%) e coloro che sono in possesso di quella media (46%), quanti hanno raggiunto un diploma di scuola superiore o una laurea (44%).

Guardando alle professioni, possiamo trovare altri spunti interessanti. A condividere maggiormente l'idea che al giorno d'oggi gli adulti si preoccupano del futuro dei giovani meno di tempo sono soprattutto gli operai (57%) e le casalinghe (49%), mentre si attestano intorno alla media dell'area gli studenti (45%), e liberi professionisti (44%) e i disoccupati (43%). Tra i settori socioprofessionali che invece manifestano una più marcata distanza in negativo dall'orientamento generale ritroviamo gli impiegati (41%) e i pensionati (36%), gli imprenditori e i lavoratori autonomi (40%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 10 marzo 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.006 persone (rifiuti/sostituzioni: 4.411), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.
I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati.
Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Attenti alle sfide: ci sono anche quelle troppo immaginate»

Una delle sfide che i giovani devono scontare, più che le generazioni precedenti, è quella di trovarsi di fronte a tante possibilità immaginate. «C'è l'illusione che con il virtuale tutto sia possibile: avere altre identità, entrare in contatto con chiunque e diventare tutto ciò che si desidera», afferma con decisione Fortunata Pizzoferro, vicepresidente dell'Ordine degli Psicologi del Veneto.

Si creano aspettative?

«A volte così insostenibili da portare i giovani a ritirarsi all'interno della propria stanza. Se immagino che nella vita potrei fare tutto, ma temo di fallire, ho paura e mi rinchiudo in me stesso. In passato le scelte erano più obbligate: rimanere nel paese dove si era nati, farsi una famiglia, trovare un lavoro fisso. Oggi il flusso del mondo moderno dà un'idea di libertà che spaventa. Può aumentare il peso delle scelte e a chi non sente di sostenerlo, provoca un senso di impotenza e immobilismo. Molti giovani si chiudono: dentro di sé, dentro casa, evitano relazioni dal vivo, perché nel virtuale si possono mettere in gioco di meno».

Il Covid ha fatto emergere situazioni di precarietà?

«In un'età di trasformazione e costruzione, se non si ha una struttura sufficientemente solida e si incontra una situazione critica, può capitare di non riuscire a reggerla. La vita è fatta di sfide ed è positivo che una fragilità emerga per affrontarla e risolverla».

Come essere genitori oggi?

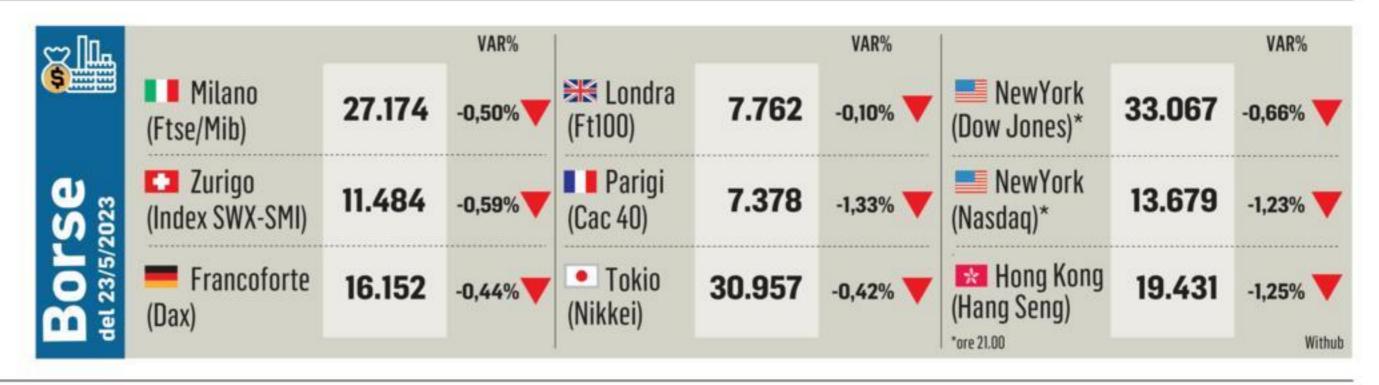
«In passato un bambino era allevato da un nucleo familiare esteso, oggi le famiglie sono spesso composte solo dai genitori e un unico figlio. Il carico educativo non può essere condiviso e le aspettative si concentrano sulla realizzazione di quell'unico figlio».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 23/5/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.174	-0,50%	Londra (Ft100)	7.762	-0,10%	NewYork (Dow Jones)*	33.067	-0,66%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.484	-0,59%	Parigi (Cac 40)	7.378	-1,33%	NewYork (Nasdaq)*	13.679	-1,23%
Francoforte (Dax)	16.152	-0,44%	Tokio (Nikkei)	30.957	-0,42%	Hong Kong (Hang Seng)	19.431	-1,25%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 24 Maggio 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	185

Euribor	3m	6m	12m
	3.4%	3.7%	3.9%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▼
Sterlina	0,86	▼
Yen	149,28	▼
Franco Svizzero	0,97	▼
Renminbi	7,60	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,927%
3 m	3,245%
6 m	3,391%
1 a	3,555%
3 a	3,598%
10 a	4,320%

METALLI

	Gr
Oro	58,87 €
Argento	0,70 €
Platino	31,51 €
Litio	29,93€/Kg
Silicio	1.820 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	442
Marengo	352
Krugerrand	1.905
America 20$	1.869
50Pesos Mex	2.279

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	77,32 €	▲
Petr. WTI	73,45 $	▲
Energia (MW)	107,95 €	▲
Gas (MW)	29,66 €	▼

Pirelli, nel mirino del governo le invasioni di campo dei cinesi

▶Il dipartimento Golden Power avrebbe rilevato interferenze di Sinochem nella gestione aziendale

▶Congelato l'ultimo patto di soci in attesa delle due audizioni di chiarimento. Il verdetto entro fine giugno

IL CASO

ROMA Il governo accende un faro su Sinochem, multinazionale statale cinese impegnata nella produzione e commercio di prodotti chimici e fertilizzanti e nell'esplorazione e produzione di petrolio, azionista tramite la controllata Cnrc di Pirelli con il 37% del capitale. Dopo l'apertura del procedimento di golden power su notifica del socio orientale, l'istruttoria sarebbe arrivata a uno snodo cruciale: l'Ufficio per le attività propedeutiche all'esercizio dei poteri speciali guidato da Bernardo Argiolas ha fissato due audizioni, per il 6 e l'8 giugno, al fine di ascoltare i vertici di Sinochem e di Pirelli, in modo da integrare l'attività svolta finora e poter arrivare a una decisione sulla legittimità della partecipazione entro giugno. In tempo utile per chiarire gli assetti del gruppo degli pneumatici e consentire lo svolgimento dell'assemblea il 29 giugno per l'ok al bilancio 2022 e in una successiva riunione, entro luglio, il rinnovo del cda.

Il faro del dipartimento di Palazzo Chigi è rivolto all'ultimo patto entrato in vigore venerdì scorso, quando è stata convocata l'assemblea, che resta congelato in attesa del responso sul golden power, così come i diritti di voto di Cnrc.

In applicazione dei regolamenti europei l'Italia, a fine 2019, ha allargato il tipo di tecnologie che rientrano nel golden power e il gruppo della Bicocca è una di quelle società che, per la propria tecnologia, rientra fra le società strategiche per il sistema paese. Il pronunciamento da parte del governo sarebbe perciò atteso entro un mese. A quanto risulta, il dipartimento Golden Power avrebbe rilevato, sulla base di documenti ufficiali acquisiti come i verbali dei consigli, che l'influenza dei consiglieri cinesi sarebbe andata oltre quanto previsto dai patti originari, l'ultimo del 16 maggio 2022 e, più in generale, dall'impegno a non interferire nella gestione della società come previsto nel 2015 al momento dell'ingresso in Pirelli. Va ricordato che nell'Opa condotta con Camfin da 7,5 miliardi, investirono 2,2 miliardi anche se nel 2017 durante il ritorno di Pirelli in Borsa ricollocarono il 20% per 1,3 miliardi. In questi anni gli azionisti cinesi, spinti anche dal mutato quadro geopolitico, avrebbero tentato di imporre regole non compatibili con una società quotata, snaturando gli accordi originari con interferenze e violazioni su una serie di punti che attengono l'autonomia gestionale riconosciuta alla leadership di Marco Tronchetti Provera. Dunque, entro un mese maturerà l'indirizzo del governo Meloni, alle prese anche con la difficile partita della Via della Seta, rispetto al ruolo degli azionisti cinesi e solo quando il quadro sarà chiaro Pirelli potrà procedere a nominare il nuovo consiglio di amministrazione nel corso di un'assemblea che si terrà entro il prossimo 31 luglio. Va peraltro sottolineato che negli accordi e nello statuto che Sinochem avrebbe in qualche misura violato, Tronchetti Provera viene riconosciuto come il depositario e custode delle capacità della Pirelli di restare uno dei colossi mondiali delle gomme ad alta redditività.

Rosario Dimito

Vicenza

Palazzo Thiene riapre con Popolare di Sondrio

Palazzo Thiene a Vicenza, ex sede storica della Popolare di Vicenza chiuso dopo il default dell'istituto nel 2018, torna ad ospitare una banca dopo l'acquisto nel 2021 da parte del Comune di Vicenza per 4,4 milioni. Siglato ieri l'accordo definitivo con Popolare di Sondrio che da luglio aprirà qui una filiale e un hub regionale per alcune delle partecipate. Gli spazi sono stati concessi per una durata di nove anni alla cifra di 185mila euro annui. Si tratta di 2.934 metri quadrati destinati storicamente all'attività bancaria sui 6.572 metri quadrati complessivi. Palazzo Thiene è del XV secolo, ristrutturato a partire dal 1542 dall'architetto Andrea Palladio probabilmente sulla base di un progetto di Giulio Romano. Il palazzo, assieme alle altre architetture palladiane di Vicenza, è inserito dal 1994 nell'elenco dei patrimoni dell'umanità dell'Unesco.

Stevanato, nuovo stabilimento per beni farmaceutici su misura

IL GRUPPO

PIOMBINO DESE (PADOVA) Un fatturato per l'esercizio finanziario 2023 che si prevede di 1,1 miliardi di euro, più del doppio rispetto ai 530 milioni del 2019 e con investimenti, solo per quest'anno, di 350-400 milioni (il 35-40% del fatturato complessivo), concentrati soprattutto negli Stati Uniti. Non sorprende che Stevanato Group, fornitore globale per l'industria farmaceutica e della salute, si ingrandisca sempre di più, sia dal punto di vista strutturale che nel suo "core business".

Ieri nella storica sede di Piombino Dese il presidente esecutivo Franco Stevanato e l'Ad del gruppo Franco Moro hanno presentato il nuovo centro per i servizi analitici Emea Technology Excellence Center e l'innovativa area di ricerca e sviluppo. Inoltre il top management ha confermato che nel nuovo ampliamento della sede sono state aggiunte due linee di produzione di alto livello. Particolarmente interessante è la nuova linea di produzione della siringa Alba, prodotto di punta per farmaci biologici e oftalmici. Quest'anno a Piombino tra febbraio e marzo sono state installate tre nuove linee di siringhe Alba e un'altra è prevista entro l'estate. Stevanato tra 2024 e 2025 stima di produrre 30 milioni di pezzi l'anno con questa piattaforma.

«L'iniettabile è un prodotto molto sofisticato per cui abbiamo deciso di essere all'avanguardia nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione tecnologica – afferma Franco Stevanato –. Nel film della nostra vita iniziata con nonno Giovanni nel 1949 abbiamo capito che non era sufficiente diventare fornitori di prodotti ma dovevamo sviluppare soluzioni su misura. Il futuro propone un aumento dell'aspettativa di vita: siamo pronti a cogliere questa sfida. Il nostro obiettivo è diventare il partner olistico delle case farmaceutiche mondiali. Per fare questo dobbiamo continuare a portare a casa utili a doppia cifra come negli anni scorsi». Nella sede di Piombino dal 2019 al 2023 Stevanato ha fatto investimenti tra i 350 e i 400 milioni di euro e dal 2020 sono state installate 39 nuove linee produttive. «La nostra sfida in futuro è inventare nuovi prodotti e renderli disponibili in tutte le aree del mondo – ha spiegato Moro –. Al cliente dobbiamo dare le soluzioni che gli servono, cercando sempre il top della qualità».

Luca Marin

AL VERTICE L'Ad del gruppo Franco Moro e il leader Franco Stevanato

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,569	0,29	1,266	1,706	7048112
Azimut H.	19,300	-0,18	19,074	23,680	379748
Banca Generali	30,220	-0,07	28,215	34,662	212091
Banca Mediolanum	8,118	-0,71	7,817	9,405	786320
Banco Bpm	3,963	-0,23	3,383	4,266	8761260
Bper Banca	2,587	-0,96	1,950	2,817	16392384
Brembo	14,040	-1,20	10,508	14,896	214577
Campari	12,335	-0,80	9,540	12,432	1828156
Cnh Industrial	13,080	2,31	12,426	16,278	3641059
Enel	6,031	-0,13	5,144	6,183	12532355
Eni	13,364	0,71	12,069	14,872	8104606
Ferrari	269,50	-3,34	202,019	278,133	439527
FinecoBank	12,300	0,12	12,308	17,078	1626338
Generali	18,105	0,33	16,746	19,116	2619325
Intesa Sanpaolo	2,342	0,04	2,121	2,592	45111624
Italgas	5,425	0,09	5,198	6,050	1324929
Leonardo	11,020	-1,61	8,045	11,831	1874139
Mediobanca	10,175	-0,25	8,862	10,424	2125341
Monte Paschi Si	2,295	3,15	1,819	2,854	14803240
Piaggio	3,770	-0,79	2,833	4,107	401049
Poste Italiane	9,902	-0,28	8,992	10,298	1875947
Recordati	44,340	0,66	38,123	45,833	220458
S. Ferragamo	14,800	-1,99	15,132	18,560	194943
Saipem	1,357	3,59	1,155	1,568	22574398
Snam	5,038	-0,63	4,588	5,155	3487438
Stellantis	15,238	-0,55	13,613	17,619	5871114
Stmicroelectr.	41,520	-0,68	33,342	48,673	1896319
Telecom Italia	0,270	1,12	0,211	0,313	8916086
Tenaris	12,300	1,44	12,114	17,279	2571648
Terna	7,854	-0,36	6,963	8,126	4014355
Unicredit	19,126	0,13	13,434	19,663	8587007
Unipol	4,850	1,13	4,456	5,187	1971697
UnipolSai	2,302	0,35	2,174	2,497	968147
NORDEST					
Ascopiave	2,550	-0,58	2,426	2,883	91685
Autogrill	7,060	-1,67	6,399	7,192	105545
Banca Ifis	14,640	-0,54	13,473	16,314	101177
Carel Industries	24,600	1,65	22,495	27,040	24332
Danieli	23,500	-0,21	21,278	25,829	11787
De' Longhi	19,840	-0,55	20,035	23,818	75442
Eurotech	3,060	-2,86	2,862	3,692	97717
Fincantieri	0,558	-2,11	0,526	0,655	6014532
Geox	0,939	-0,53	0,810	1,181	192065
Hera	2,964	-0,40	2,375	3,041	1650076
Italian Exhibition Gr.	2,600	1,56	2,384	2,599	3900
Moncler	61,200	-5,41	50,285	68,488	1213391
Ovs	2,632	-1,05	2,153	2,753	501774
Piovan	9,980	0,40	8,000	10,693	2060
Safilo Group	1,342	-1,11	1,291	1,640	248896
Sit	4,200	-1,18	4,287	6,423	11018
Somec	28,500	0,71	27,057	33,565	6814
Zignago Vetro	16,400	-0,49	14,262	18,686	32553

Un patto per la "quarta rivoluzione"

▶Confindustria Veneto Est e i sindacati provinciali firmano un accordo per affrontare i cambiamenti

▶Spinta ai contratti di secondo livello, formazione, sicurezza, sostenibilità e lavoratori più coinvolti

LAVORO

MESTRE La quarta rivoluzione industriale è alle porte, anzi per molti versi è già iniziata con internet e digitalizzazione che sono sempre più protagonisti, irrinunciabili per essere competitivi. E per la prima volta padroni e lavoratori hanno deciso di sedersi ad un tavolo e provare ad anticipare la trasformazione traendone il massimo vantaggio possibile. Confindustria Veneto Est, la seconda associazione d'Italia per vastità di territorio rappresentato e numero di associati, e i Sindacati confederali di Venezia, Padova, Treviso e Rovigo hanno siglato un "Patto metropolitano": dopo la prima, la seconda e la terza rivoluzione industriale che travolsero come tsunami ciò che c'era prima generando nuove opportunità e crescita del mondo sviluppato ma anche crisi, licenziamenti, nuove povertà, con la quarta rivoluzione datori di lavoro e organizzazioni sindacali provano a governarla.

IL VALORE

«Il grande valore di questo accordo sta nel fatto che non parte da premesse rivendicative, ma partecipate. - ha sostenuto il presidente di Confindustria Veneto Est, Leopoldo Destro, ieri mattina nella sede associativa di Marghera al Vega - Ha almeno 3 punti di rimenti: la legittimazione reciproca, a differenza di una politica che sembra avere scelto come metodo la delegittimazione dell'avversario; condividere alcune traiettorie sulle quali cercare di orientare ciascuno la propria azione, come il rafforzamento della contrattazione di secondo livello, la sicurezza sui luoghi di lavoro, il mercato del lavoro e la formazione, lo sviluppo sostenibile; condividere, infine, azioni di sensibilizzazione, di orientamento e di proposta nei confronti del decisore pubblico». E per i Sindacati il Patto è importante perché «apre a temi da tempo al centro della nostra agenda come, ad esempio, il coinvolgimento dei lavoratori nelle scelte organizzative e strategiche d'impresa e l'accordo per l'apertura a sperimentazioni sull'organizzazione e orario di lavoro che concilino, a parità di salario, crescita produttiva con i tempi di vita e di lavoro». Il momento storico in cui questa quarta rivoluzione si sta dispiegando è particolarmente difficile da vari punti di vista, sociale, geopolitico, economico, e in un mondo in cui la complessità sta diventando la normalità è fondamentale mettersi nelle condizioni di gestire al meglio da un lato la crescita di produttività delle aziende e la loro competitività e dall'altro tutelare il potere di acquisto dei dipendenti, la loro sicurezza, la qualità della vita, specie in un territorio con oltre 5 mila imprese e 270 mila lavoratori, con 2 milioni e 900 mila abitanti, forte di un Pil aggregato di 96 miliardi di euro, 1,1 milioni di occupati, un tasso di disoccupazione al 5.7% contro il 9,5% nazionale. Organizzazione del lavoro, tempi di vita e di lavoro, parità di genere, welfare, sicurezza, formazione e, naturalmente, tutela dei salari sono tra gli obiettivi primari del patto che, poi, si dovranno tradurre anche nei contratti nazionali di lavoro e nella contrattazione di secondo livello, quella territoriale; e sono i cavalli di battaglia da opporre anche alle istituzioni locali e al Governo centrale. Il mondo, infatti, sta cambiando alla velocità della luce nonostante pandemia, choc energetici, guerre, inflazione, ma ci sono macigni che non cambiano come la tassazione italiana sul lavoro, il cosiddetto cuneo fiscale, che causa un disincentivo all'aumento delle retribuzioni. E poi c'è la crisi demografica che sta già creando difficoltà e vuoti nelle aziende («il Veneto del 2030 potrà contare su 180 mila persone in età lavorativa in meno, e la difficoltà delle imprese a trovare competenze da assumere è aumentata di 20 punti rispetto al pre-Covid, con picchi del 70-80% per figure più ricercate dall'industria» ha ricordato Destro), per cui Industriali e Sindacalisti concordano sulla necessità di innalzare il livello dell'occupazione, soprattutto femminile, potenziando i servizi per l'infanzia e la non autosufficienza, e di uscire dalla logica dell'emergenza sulle politiche migratorie, investendo su accoglienza e integrazione dei cittadini migranti. Per competere in un mondo che va a grandi passi verso l'epoca dell'intelligenza artificiale, il precariato nei luoghi di lavoro è considerato archeologia, per cui il patto siglato ieri dovrà servire anche a promuovere politiche attive per lo sviluppo e la stabilizzazione occupazionale: così si incrementeranno produttività e competitività delle imprese, favorendo al contempo la crescita salariale.

TRA GLI OBIETTIVI ANCHE TEMPI DI VITA E LAVORO, WELFARE, TUTELA DEI SALARI. DESTRO: «IL MONDO STA CAMBIANDO, SERVE PIÙ VELOCITÀ»

CONFINDUSTRIA VENETO EST Leopoldo Destro al centro tra i sindacalisti

LE SIGLE

Il documento congiunto è stato firmato ieri mattina, nella sede di Marghera di Confindustria, dal presidente Leopoldo Destro, Alberto Zanatta (vicepresidente vicario Confindustria Veneto Est), Luca Fabbri (vicepresidente per le Relazioni Sindacali), dai segretari generali Aldo Marturano (Cgil Padova), Mauro Visentin (Cgil Treviso), Daniele Giordano (Cgil Venezia), Pieralberto Colombo (Cgil Rovigo), Samuel Scavazzin (Cisl Padova Rovigo), Massimiliano Paglini (Cisl Belluno Treviso), Michele Zanocco (Cisl Venezia) e dai Coordinatori provinciali Massimo Zanetti (Uil Padova), Gianluca Fraioli (Uil Treviso), Igor Bonatesta (Uil Venezia) e Gino Gregnanin (Uil Rovigo). Sindacati e Industriali si sono impegnati a sviluppare tavoli specifici sui singoli temi dell'accordo, a partire dall'utilizzo delle risorse derivanti dal Pnrr (il Piano nazionale di ripresa e resilienza finanziato dall'Europa) e dalla Zls, la Zona logistica semplificata che riguarda aree da sviluppare nel Veneziano e nel Rodigino che il Governo, però, non ha ancora reso operativa.

Elisio Trevisan

Bcc Prealpi Sanbiagio: Antiga ancora presidente

CREDITO

VENEZIA Carlo Antiga confermato presidente di Banca Prealpi Sanbiagio (gruppo Cassa Centrale banca). Lo ha deciso il nuovo cda della Bcc di Tarzo (Treviso), che ha designato anche Luca De Luca quale vice presidente vicario, e Gian Paolo De Luca e Flavio Salvador nella veste di vice presidenti. «Il nuovo triennio - è il commento di Antiga - si apre all'insegna di importanti sfide dettate dalla transizione verso sostenibilità e digitalizzazione, su cui abbiamo investito molto nel tempo, oltre a costanti adeguamenti richiesti dalla Vigilanza. In questo senso, il contributo delle due nuove consigliere, Teresa Grava ed Elena Antiga, forti di una consolidata esperienza nel settore, sarà altrettanto importante».

Banca Prealpi SanBiagio ha chiuso il 2022 con un utile netto in forte crescita che ha raggiunto i 42 milioni di euro (+ 95,6% rispetto ai 21,5 milioni del 2021). Gli attivi totali hanno sfiorato i 5 miliardi. Si è consolidato ulteriormente il patrimonio netto dell'istituto (+ 4,97% a 428,9 milioni). La raccolta complessiva è salita a 5,6 miliardi (+ 2,7%), sostenuta dalla raccolta indiretta (+ 10,3%), mentre quella diretta si è attestata a 3,6 miliardi.

Veneto Sviluppo: Regione pronta a comprare il 49% delle banche

IL PROGETTO

VENEZIA Via i privati da Veneto Sviluppo: la finanziaria regionale sarà pubblica, controllata al 100 per cento dalla Regione. Non è un progetto nuovo, se ne parlava da tempo, solo che serviva una legge per liquidare le banche (che attualmente hanno il 49% delle quote contro il 51% di Palazzo Balbi) e la proposta normativa è arrivata in questi giorni dalla giunta regionale. Stamattina sarà discussa in Prima commissione a Palazzo Ferro Fini con l'obiettivo di arrivare in aula in consiglio regionale il più presto possibile. Anche perché - dice l'assessore allo Sviluppo economico, Roberto Marcato, che ha seguito l'iter di questa trasformazione - ci sono fondi per oltre mezzo miliardo di euro da assegnare con bandi alle imprese venete tra artigianato, commercio, industria e ad occuparsene sarà la nuova società.

CDA SCADUTO

«Una riforma epocale, una pagina storica per la Regione», dice Marcato. E che il progetto sia datato è dimostrato dal fatto che Palazzo Balbi non si decideva a rinnovare il consiglio di amministrazione della società: scaduto più di un anno fa, per la precisione il 19 maggio 2022, nonostante il consiglio regionale avesse licenziato l'istruttoria degli aspiranti amministratori della spa ancora lo scorso ottobre e poi lo scorso marzo (e si parlava di una riconferma del presidente Fabrizio Spagna), il rinnovo del cda è rimasto sempre sospeso. Adesso l'accelerazione sulla trasformazione della spa.

ASSESSORE Roberto Marcato

I privati (dieci società appartenenti a otto gruppi bancari di livello nazionale e locale, e un soggetto istituzionale, Sinloc spa) saranno liquidati - si parla di una cifra tra i 40 e i 50 milioni di euro - e nella nuova holding di Veneto Sviluppo entrerà la società regionale Veneto Innovazione. Sarà quest'ultima a occuparsi dei bandi per l'assegnazione dei fondi. La legge, spiega l'assessore Marcato, è però fondamentale per attuare questo passaggio: «Abbiamo lavorato per un anno al progetto, ora si va in Prima commissione ad illustrarlo e appena possibile in aula per l'approvazione. Le carte sono in regola, abbiamo già il parere di Anac e Corte dei conti che hanno dato il via libera».

Negli anni, l'attività di Veneto Sviluppo è stata caratterizzata da due principali ambiti operativi: la gestione di strumenti di agevolazione finanziaria a favore delle Pmi venete anche nella forma di garanzie su fondi pubblici, e la realizzazione di interventi sul capitale di rischio (investimenti partecipativi) e sul capitale di debito (sottoscrizione di "minibond"). Attualmente, Veneto Sviluppo gestisce, per conto della Regione, circa 300 milioni di finanziamenti agevolati. Nel progetto di società "in house", Veneto Innovazione sarà dunque destinata a gestire sia gli strumenti di finanza agevolata già esistenti che i nuovi strumenti agevolati di ingegneria finanziaria che la Regione introdurrà a sostegno delle imprese anche a valere sulle risorse rivenienti dal Pr Fesr 2021-2027, nonché a supportare le strutture regionali attraverso l'assistenza e la consulenza tecnica in materia di gestione degli incentivi a favore delle imprese. *(al.va.)*

Somec

Due commesse negli Usa per 13,8 milioni di dollari

Somec, società trevigiana specializzata in progetti complessi chiavi in mano nell'ingegneria civile e navale, si è aggiudicata due ordini negli Usa per un valore complessivo di 13,8 milioni di dollari. I contratti, firmati attraverso la controllata Fabbrica LLC, riguardano la fornitura di elementi di arredo e finiture a New York e a Miami, nel Design District.

La curiosità

Ron Moss (Ridge di Beautiful) lancia il suo nuovo disco

Come tanti suoi colleghi si è fatto stregare dall'Italia e da qualche tempo vive tra gli Stati Unite e gli ulivi secolari della Puglia. «Dove senti la natura crescere, dove - come in tutta il Paese - senti la storia, la vivi sulla tua pelle». Ronn Moss (nella foto), il 71enne l'attore americano che per anni ha dato il volto a Ridge Forrester di Beautiful, è di passaggio a Roma per presentare il suo secondo album solista dal titolo "Surprise Trip Love". Ma il suo non è l'ennesimo caso di attore che si ricicla cantante. Il suo amore per la musica comincia prima di quello per il set: alla fine degli anni '70 fonda la band rock and roll Player e incide alcuni singoli di successo tra cui "Baby Come Back". «Ero un musicista prima di Ridge e lo sono ancora - racconta imbracciando una chitarra -. Mi piacerebbe che la gente conoscesse entrambi i miei aspetti di attore e musicista, perché ora combinati». Surprise Trip Love, prodotto da Tiziano Cavaliere e Pino Di Pietro per Bros Group Italia, infatti prende spunto dall'ultimo film dell'artista (Surprise Trip - Viaggio a sorpresa) girato tra New York e la Puglia.

Giorgia Miazzo, ricercatrice, docente e interprete ha studiato le lingue nate dal mix degli idiomi d'origine e quelli di approdo
Nascono così veri e propri linguaggi creoli parlati da milioni di persone negli Stati Uniti, in Canada e in tutto il Sudamerica
«Viaggio nelle nostre comunità nazionali nel mondo a tutela di un patrimonio importante: l'Italia anche fuori dalla Penisola»

Emigranti con il loro "talìan"

LA STORIA

Se qualcuno chiedesse fin dove si estende l'Italia quale sarebbe la risposta più adeguata? Sebbene appaia un quesito elementare, approcciandosi al lavoro di Giorgia Miazzo, ci si rende conto che forse la risposta debba trascendere i confini convenzionali delle cartine politiche per considerare una realtà talvolta ignorata: le comunità italiane all'estero.

Del resto, racconta la viaggiatrice padovana, se lo Stivale consta di circa sessanta milioni di abitanti «in Brasile troviamo la prima comunità italiana al mondo per numero con trenta milioni di presenze, di cui dodici milioni di provenienza veneta» ed ecco che i confini sfumano e il concetto di "Italia" si fa sempre meno circoscritto.

Da sempre appassionata di lingue, Giorgia Miazzo ottiene la laurea in Mediazione Linguistica e in Traduzione Tecnico-Scientifica fino a quando nel 2007, poco prima di conseguirne un'altra in Glottodidattica, le si presenta un'occasione che segnerà i suoi progetti di vita: recarsi in America latina per partecipare al progetto accademico-professionale "Cantando in Talian", incentrato sul promuovere la tutela della cultura e lingua venete in Brasile.

OLTREOCEANO

Tenendo decine di corsi e centinaia di conferenze, passano gli anni e l'amore per la cultura unita al contatto con le comunità italiane fa sempre più chiarezza alla ricercatrice sulla sua vocazione: «Il contenuto del mio lavoro», spiega, «è legato al valore del "patrimonio immateriale" degli italiani (quello che siamo stati, che sappiamo fare, che possiamo dare) all'epoca delle grandi migrazioni. Ho cominciato a capire che chi ha a che fare con i patrimoni immateriali per lavoro ha il dovere di salvaguardarli e trasmetterli». Ha inizio così per Giorgia Miazzo un viaggio verso le comunità italiane nel mondo che coinvolgerà Europa, Africa, Asia e che metterà in moto la fondazione del Centro Studi Grandi Migrazioni: «si tratta al tempo stesso di un contenitore per tutelare il lavoro di ricerca di questi anni e di un'interfaccia comunicativa con i musei, con i quali puntualmente condividiamo materiale inedito sulla storia delle grandi migrazioni».

L'IDENTIKIT

Docente, interprete, giornalista e tour leader, è difficile circoscrivere Miazzo ad una singola professione; oggi si racconta nelle vesti di scrittrice di «La Mèrica degli italiani. Le Grandi Migrazioni negli Stati Uniti e in Canada» (Biblos) (info@centrostudigrandimigrazioni.org e che è stato promosso dal Centro studi grandi migrazioni e dal Lions Club Padova Gattamelata). Testimone del passaggio dell'autrice dal Sud al Nord America, lo scritto ricostruisce la storia delle migrazioni italiane verso Stati Uniti e Canada la cui onda lunga ha consolidato oggi una comunità di circa venti milioni di discendenti. Parlando della raccolta delle fonti, da un lato Miazzo ribadisce l'importanza della ricerca d'archivio: «è fondamentale collaborare con gli archivi pubblici, proprietari di un patrimonio meraviglioso; anzi, ritengo che certe lettere e fotografie da sole siano in grado di raccontare la nostra storia migratoria».

IL VALORE DI COMUNITÀ

Dall'altro insiste sul valore inestimabile del contatto umano con i membri delle comunità: «la parte forse più incisiva della ricerca è ricavare testimonianze e documentazioni dai fondi privati, il che significa entrare nella vita e nell'intimità delle famiglie. Si crea una dinamica unica in cui talvolta vengo considerata come parte della famiglia allargata in quanto italiana che ha riportato alla luce la loro storia dimenticata». Così, poggiandosi su questa duplice base, il libro ripercorre in primis l'emigrazione degli italiani verso gli Stati Uniti attraverso quattro fasi: dalla fine dell'Ottocento caratterizzata da tre milioni di emigrazioni «allo sbaraglio», ai nove milioni regolamentati e tutelati del primo quindicennio del Novecento; dai pregiudizi e dal freno delle partenze durante gli anni della Seconda guerra mondiale, alla sempre più pacifica normalizzazione del fenomeno migratorio nella nostra contemporaneità.

CANADA E STATI UNITI

È all'interno di quest'ultima fase che il libro ripercorre poi l'emigrazione in Canada: «specchio del periodo storico in cui raggiunge l'acme», spiega l'autrice, «l'emigrazione in Canada è estremamente più agevole, umana e caratterizzata dall'apertura a differenti valori». Nell'affrontare il tema specifico dello spostamento dal paese d'origine alle diverse destinazioni, La "Mèrica degli italiani" non manca di prendere in esame i diversi fenomeni legati alla conseguente «colonizzazione»: lo stabilizzarsi di una quotidianità e di una cultura degli immigrati attraverso l'inserimento scolastico, lavorativo e la stampa; la discriminazione tanto razziale, come l'anti-italianismo, quanto di genere nei confronti delle "women of the shadow" ("donne in ombra") considerate incapaci di entrare attivamente nella cultura ospitante. Ma il più incisivo valore aggiunto, in continuità con gli studi dell'autrice, è probabilmente la lettura del fenomeno migratorio in chiave linguistica: la semantica e il periodo in cui nascono nuovi idiomi, come il "Siculenglish" negli Stati Uniti o l'«Italiese» in Canada, già di per sé raccontano molto del contesto sociale vissuto dalle comunità corrispondenti. La stessa autrice si mostra sicura nell'affermare che «per valutare la saldezza dell'identità di un gruppo di individui espatriati, la lingua sia uno degli indicatori più importanti».

NUOVI ORIZZONTI

Dunque, fin dove si estende l'Italia? Per Giorgia Miazzo la risposta è chiara: «allargando i propri orizzonti, si comprende quanto il nostro paese non abbia dei confini fisici legati alla bandiera ma posseggа delle diramazioni, ossia quegli "ambasciatori", come mi piace definirli, che ci rappresentano all'estero». In questo senso, leggere "La Mèrica degli italiani" non significa solo apprendere fasi storiche che ci legano a realtà distanti ma piuttosto scoprire una storia inedita del nostro stesso paese, capace di avvicinarcene sempre di più: «personalmente mi sento italiana solo quando entro in contatto con queste comunità», ammette Giorgia Miazzo, «è come quando, di fronte a un quadro, bisogna allontanarsi per capirne appieno il valore; così, spesso guardiamo l'Italia dall'Italia ma bisogna guardare il mondo dal mondo affinché si ricompatti il nostro senso identitario che oggi non è scontato sia ben presente a tutti».

Paolo Piovesan

EPOPEA
Agli immigrati viene sommistrato un pasto gratuito a Ellis Island. Siamo all'incirca nel 1902 nel pieno del periodo delle migrazioni

IMMAGINI
A sinistra, in alto, fila di caseggiati a New York in cui viene eseguita dagli italiani una grande quantità di rifinitura dei vestiti (1912). A destra, madre e figlia italiane a Ellis Island nel 1905

LA MERICA DEGLI ITALIANI di Giorgia Miazzo
Biblos
25 euro

«ALLARGANDO I NOSTRI ORIZZONTI COMPRENDIAMO COME IL NOSTRO PAESE NON ABBIA CONFINI DEFINITI»

A Cannes il film di Marco Bellocchio che parla di Edgardo Mortara, bimbo ebreo convertito a forza dal Pontefice nel 1858
Il regista: «Ho scritto a Francesco, al momento non ha risposto»

«Con "Rapito" contro la cecità dell'ideologia»

CINEMA

Un bambino. Una famiglia ebraica. Una domestica. Un gesto. Un rapimento. Una storia di quasi due secoli fa. Era il 1858. Il bambino si chiamava Edgardo Mortara, fu battezzato dalla serva cattolica che aveva paura morisse presto, finendo così nel limbo, poi fatto rapire da Papa Pio IX e allevato come cristiano. Fu un caso internazionale. Anni fa Steven Spielberg voleva farne un film ma rinunciò; ora il film lo ha fatto Marco Bellocchio e ieri sera è passato a Cannes, tra gli applausi. Per Bellocchio ormai la presenza a questo festival è una costante degli ultimi 4 anni e c'era passato anche prima, senza peraltro mai vincere, premiato solo con la Palma d'onore, come ricompensa alla sua formidabile carriera. Scritto con Susanna Nicchiarelli e interpretato tra gli altri da Paolo Pierobon (Pio IX) e Fabrizio Gifuni (l'Inquisitore Feletti), esce domani sugli schermi italiani (l'incasso del primo giorno sarà devoluto all'Emilia-Romagna, per la tragica alluvione).

LA CHIESA IERI E OGGI

Bellocchio e la religione: una costante nella sua filmografia. Al pari dei rapimenti: prima di Edgardo, ovviamente Aldo Moro. Partiamo dal clero. Un film che probabilmente renderà inquiete le stanze vaticane. Bellocchio spiega: «Qualcuno della Chiesa lo ha visto. Alcuni sacerdoti che conosco, ad esempio. Ne sono usciti emozionati, soprattutto pensierosi. Anche alcuni ebrei sono stati invitati e loro si sono detti commossi, una commozione ben più evidente. E questo mi ha fatto piacere. Ho scritto anche al Papa, invitando a una visione privata. Non mi ha ancora risposto. Magari potremmo trascorrere una serata divertente, tra amici. Quindi attendo». La verve caustica non si smentisce mai e a 83 anni Bellocchio non smette di graffiare: «Le cose nella Chiesa sono anche cambiate. Solo nel 1948 i comunisti erano scomunicati, e io sono stato educato con queste pressioni. Oggi Francesco si mostra caritatevole, aperto, non mette più in discussioni i divorziati, gli omosessuali, speriamo accetti l'invito».

SECONDA GIOVINEZZA

Bellocchio vive una seconda giovinezza. Fa un film all'anno, quando non una serie: «Beh bisogna accettare che non siamo eterni e la vita finisce. Non voglio lavorare in modo compulsivo, come fanno altri miei colleghi. Prendo solo quelle storie che mi coinvolgono: l'età è uno svantaggio, ma aiuta a vedere meglio le cose». E questa storia del bambino rapito, ispirata dal libro "Il caso Mortara" di Daniele Scalise, lo ha coinvolto subito: «Sapevo che il film lo stava per fare Spielberg, che era venuto anche in Italia a fare provini. Poi quando andammo in America per promuove "Il traditore" fummo a conoscenza che aveva abbandonato il progetto. E quindi ci siamo sentiti liberi di andare avanti. Parlando del passato, si finisce spesso per toccare argomenti anche del presente, dell'Italia di oggi. Ma non volevo fare un film politico, ideologico, contro la Chiesa, contro il Papa, semmai sulla cecità ideologica, che stava nei terroristi contro Moro, come in quella Chiesa dell'Ottocento».

REGISTA
Marco Bellocchio a Cannes in concorso con il suo ultimo lungometraggio

«NON VOLEVO FARE UN FILM POLITICO CONTRO LA CHIESA SEMMAI GIUDICARE QUEL PERIODO DELL'OTTOCENTO»

IL PICCOLO ENEA

Mortara da grande non tornò dalla famiglia e semmai tentò di convertire anche i parenti al cristianesimo: «Per me resta un mistero, che Edgardo ha pagato con la sofferenza, la malattia, ma ha convertito solo se stesso. Non do giudizi. E nel Cristo che Edgardo fa scendere, nel sogno, dalla croce, c'è il desiderio secondo me di riconciliazione tra tutti». Il piccolo Edgardo è Enea Sala, un bambino vispo e arguto: «L'ho scelto per lo sguardo, per i suoi occhi. Vedo tanti bambini penosi nelle pubblicità, cose orrende. Enea mi ha colpito subito». Il bambino conferma: «Sono qui perché a quanto pare sono piaciuto. Ho accettato volentieri il ruolo», conclude tra le risate.

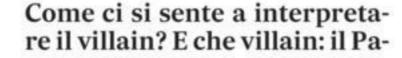
Adriano De Grandis

L'intervista Paolo Pierobon

«Mi sono immedesimato in Pio IX, l'ultimo Papa Re»

A teatro, che resta il suo grande amore artistico, il palcoscenico preferito, adesso è Riccardo III, ma sono vent'anni che frequenta il giro, da Luca Ronconi al Teatro dell'Elfo, fino alle produzioni più recenti, con le quali continua a lavorare parecchio: «La condivisione diretta con il pubblico è insuperabile», dice mentre finalmente ci si gode il sole turistico di Cannes; ma il cinema è là, sempre dietro l'angolo a richiamarlo. E lui risponde con generosità. Paolo Pierobon, poco più di 56 anni, figlio di Castelfranco Veneto, è qui a Cannes, con il film di Marco Bellocchio "Rapito", nella parte del "cattivo": Papa Pio IX. Canonizzato da Wojtyla, con disappunto del popolo ebraico, memore di quel rapimento di Edgardo Mortara, che è alla base del film.

TREVIGIANO Paolo Pierobon

Come ci si sente a interpretare il villain? E che villain: il Papa.

«È l'ultimo Papa Re, prima di Porta Pia. Ho cercato però di costruire un suo immaginario più quotidiano che storico. Capire la "giornata" per un uomo forte, capace di arrivare a quell'epoca fino a 85 anni, nonostante le crisi epilettiche. Mi sono cimentato sul filo della sua preghiera, sulle scelte anche dure prese in "buona fede", una specie di sospensione del giudizio da parte dell'attore».

Certo, però parliamo di un Papa che non ha lasciato ricordi benevoli.

«Sì, nel film si esprime bene il Potere del Papa, quindi della Chiesa. E in certi momenti gli atti sono piuttosto crudeli. Avrei avuto molti riferimenti storici, ma con una figura immaginaria penso di essere arrivato meglio a descrivere quell'autorità. Ho pensato semmai ai quadri di Francis Bacon, che partendo da Velasquez ha creato quegli urlanti silenzi che escono dal quadro, evidente simbologia di una frustrazione del Potere».

«ESPRIMO IL POTERE DEI PONTEFICI E PER FARLO MI SONO ISPIRATO A FRANCIS BACON E A VELASQUEZ»

Bellocchio parla di attori che sceglie più volte per affetto. Lei ha lavorato più volte con lui. Che esperienza è?

«Marco è un uomo molto energico, un diversamente giovane diciamo, con i pugni ancora in tasca. Sul set è discreto, ti spiega le cose con calma e moderazione, non urla mai, ti fa partecipe delle sue decisioni. Quando parla, intorno c'è il silenzio. Di grande rispetto».

Attore veneto, qual è il suo rapporto con il nostro cinema territoriale? E con quello italiano?

«Sono molto legato ad Andrea Segre, con lui ho iniziato a fare il protagonista. Poi Cupellini, altro padovano. Il cinema italiano sa fare grandi cose, ma in generale è figlio di un'Italia, periferia dell'impero». (adg)

Bottiglie di rum in mosaico di vetro alleanza tra Orsoni 1888 e Brugal

IL PATTO

La bottiglia più preziosa si chiama "Liquid Gold" - il nome tradisce le sue fattezze - vetro ricoperto di tessere in vetro e oro 24 carati. Un capolavoro curato da sapienti mani artigiane e che andrà all'asta. Il ricavato andrà alla Fondazione Levi che, con i proventi, restaurerà alcuni documenti importanti in possesso della fondazione. La "bottiglia d'oro" è solo una delle 18 bottiglie realizzate da Orsoni Venezia 1888, l'ultima fornace del vetro, che opera nel cuore di Venezia, dalle parti di San Girolamo, nel sestiere di Cannaregio. Qui, uno speciale connubio con Brugal, azienda della Repubblica Dominicana, nata 135 anni fa - esattamente nel 1888 come Orsoni - per la produzione e la distillazione di rum, ha consentito di realizzare preziosi contenitori per il distillato. Ieri, grazie alla collaborazione tra l'impresa veneziana guidata da Riccardo Bisazza e la ditta centroamericana, è stata sancita la nascita di una straordinaria collezione di bottiglie decorate con tessere a mosaico in vetro che vogliono unire, l'eleganza di un prodotto artigianale noto in tutto il mondo con un distillato tra i più ricercati. Insomma, eleganza nella forma e sapore nel contenuto.

COLORI A GO GO

Di fronte alla spettacolare "Biblioteca dei colori" che racchiude le 3500 tinte differenti di vetro colorato, sono stati raccontati i dettagli di questa operazione. «Questa collaborazione artistica - sottolinea Riccardo Bisazza, presidente di Orsoni 1888 - è un'ode ai pilastri su cui si fondano entrambi i marchi. La manifattura, la comunità, la passione, e l'importanza di lasciare un'eredità duratura sono gli elementi che ci spingono ad andare avanti. Abbiamo intrapreso questa collaborazione con naturalezza, perché siamo certi del prodotto creato da questi due grandi brand e sappiamo che il nostro comune pubblico sarà deliziato dall'intreccio tra arte e rum». Collezioni con prezzi alle stelle, e probabilmente non alla portata di tutti, ma proprio l'obiettivo di raggiungere un "segmento alto" degli intenditori di vetro e di rum, dimostrano l'importanza di un'operazione di alto profilo. La collezione di 18 bottiglie è stata progettata intorno a 4 temi comuni ai due brand.

LE COLLEZIONI

La prima collezione "Brave Beginnings" sottolinea l'importante storia dei fondatori. Ogni pezzo di arte accompagnerà gli osservatori in un viaggio che racconta i loro punti in comune: passione, tenacia e spirito innovativo. La seconda collezione "Mastery of Craft" mostra il percorso che c'è dietro ad un'artigianalità che passa attraverso oltre 135 anni di storia e gli insegnamenti che si sono tramandati di generazione in generazione. La terza collezione "Welcoming Family" racconta in maniera approfondita la naturale ospitalità della famiglia Brugal, caratteristica della Repubblica Domenicana, come raccontato dal team di Orsoni nel contesto della visita in casa Brugal a Puerto Plata. La quarta e ultima collezione "Lasting Legacy" ruota attorno alla comune visione e volontà di lasciare un'impronta, con lo scopo primario di sostenere le terre in cui ognuna delle case è nata.

IN MOSTRA
Alcune delle bottiglie, sotto Riccardo Bisazza

L'AZIENDA DOMINICANA HA SCELTO VENEZIA PER CONFEZIONARE CONTENITORI DI ALTA GAMMA PER IL MERCATO INTERNAZIONALE

Paolo Navarro Dina

METEO

Instabilità al Nord con temporali sparsi.

DOMANI

VENETO
Nella notte rovesci e temporali su pianure occidentali e Prealpi. A seguire miglioramento con tempo in prevalenza soleggiato. Temperature in lieve calo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nottetempo e il mattino piogge e rovesci sul Trentino, fenomeni più sporadici su Alto Adige. A seguire generale miglioramento con spazi soleggiati. Temperature stabili.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nottetempo piogge residue sui settori montuosi. Dal mattino bel tempo prevalente con spazi soleggiati anche ampi sulle zone di pianura e costiere.

soleggiato | sol. e nub. | coperto | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	24	Ancona	16	25
Bolzano	15	26	Bari	17	21
Gorizia	18	27	Bologna	16	25
Padova	17	27	Cagliari	17	22
Pordenone	18	28	Firenze	17	27
Rovigo	16	25	Genova	15	24
Trento	14	25	Milano	15	22
Treviso	16	■	Napoli	■	■
Trieste	19	26	Palermo	17	22
Udine	17	27	Perugia	12	22
Venezia	18	24	Reggio Calabria	14	24
Verona	17	26	Roma Fiumicino	15	24
Vicenza	17	26	Torino	14	21

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.40 **Linea Verde Meteo Verde** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Sei Sorelle** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Il diritto di contare** Film Drammatico. Di Theodore Melfi. Con Taraji P. Henson, Octavia Spencer, Janelle Monáe
23.45 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **17ª tappa Pergine Valsugana (TN) - Caorle (VE). Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Christina Chang, Richard Shiff
22.05 **The Good Doctor** Serie Tv
23.00 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.15 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.20 **La Prima Donna che** Società
16.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica** Musicale
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabrizio Cofrancesco
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Rookie Blue** Serie Tv
8.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.45 **MacGyver** Serie Tv
10.30 **Quantico** Serie Tv
12.00 **Seal Team** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Fast Forward** Serie Tv
15.55 **Quantico** Serie Tv
17.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Sandman** Film Horror. Di Peter Sullivan. Con Haylie Duff, Tobin Bell, Shaun Sipos
22.50 **Look Away - Lo sguardo del Male** Film Horror
0.40 **Museo - Folle rapina a Città del Messico** Film Thriller
2.45 **Quantico** Serie Tv
4.05 **Ransom** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Bones** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Opera - Sancia di Castiglia** Musicale
12.05 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Trasmissione forzata** Show
17.20 **Rai Cultura Inventare il Tempo** Documentario
18.25 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **I Promessi Sposi** Serie Tv
20.25 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **Queen, dagli esordi a Bohemian Rhapsody** Doc.
23.10 **The Doors, The Story of L.A. Woman** Musicale
0.05 **Burt Bacharach, A Life In Song** Musicale
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.35 **Spie oltre il fronte** Film Azione
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Don Camillo e l'onorevole Peppone** Film Commedia. Di Carmine Gallone. Con Fernandel, Gino Cervi, Renzo Giovampietro
23.40 **Baaria** Film Drammatico
2.50 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini E Donne Story** Talk show
16.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.20 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina** Attualità
21.00 **Finale Fiorentina - Inter. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
0.20 **X-Style** Attualità
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.35 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
8.05 **Georgie** Cartoni
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
11.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare** Film Avventura. Di Rob Marshall. Con Johnny Depp, Penelope Cruz, Richard Griffiths
24.00 **Warcraft - L'Inizio** Film Fantasy

Iris

7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Kojak** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Napoli storia d'amore e di vendetta** Film Drammatico
10.55 **Terra di confine - Open Range** Film Western
13.15 **La rapina più scassata del secolo** Film Commedia
15.15 **La legge del più forte** Film Western
17.05 **A Serious Man** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Deep Impact** Film Fantascienza
23.30 **Il prescelto** Film Horror
1.35 **La rapina più scassata del secolo** Film Commedia
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **A Serious Man** Film Commedia
4.50 **Oltre l'oceano** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **San Andreas Quake** Film Azione. Di John Baumgartner. Con Jhey Castles, Elaine Partnow, Lane Townsend
23.15 **Valérie - Diario di una ninfomane** Film Drammatico
1.15 **Erection Man** Documentario

Rai Scuola

13.30 **Progetto Scienza**
14.35 **Memex** Rubrica
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
16.35 **La storia dell'elettricità**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.15 **Paludi selvagge**
20.15 **Avventure botaniche**
21.00 **Progetto Scienza 2022**
22.00 **Order And Disorder**
23.00 **Tgr Leonardo**
23.15 **fEASYca** Attualità

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
9.05 **La febbre dell'oro** Documentario
12.00 **I pionieri dell'oro** Documentario
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.35 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
19.15 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Nudo e Crudo** Cucina
0.10 **Ai confini della civiltà** Documentario

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Atlantide Speciale** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **L'ombra del successo** Film Thriller
15.45 **Innamorarsi in Scozia** Film Commedia
17.30 **Sotto il segno dell'amore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Un amore a 5 stelle** Film Commedia
23.30 **Cuori in volo** Film Drammatico

NOVE

13.20 **Io e il mio (quasi) assassino** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
16.15 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.15 **Little Big Italy** Cucina
0.55 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Coppa Italia** Rubrica sportiva
24.00 **Ti Presento Bill** Film Commedia

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Sport
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello pensioni** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Play Off campionato Under 16: Udinese - Milan** Calcio
14.30 **Inside Academy Calcio** Rubrica
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News** Informazione
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport News Live** Informazione
19.30 **BaskeTi Amo - Speciale Play Off Udine – Cividale** Sport
22.00 **Gara 2 Play off: Oww Udine – Gesteco Cividale** Basket

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Per te è il momento di spendere, questo vale dal punto di vista **economico** ma anche per quanto riguarda le energie di cui disponi. Il fuoco della tua fiamma divampa e tu sei alla ricerca di difficoltà, ostacoli, obiettivi da raggiungere, che diano un senso a questo momento. Ricorda che anche la tua fiamma ha bisogno di carburante per non spegnersi, trova quello che nutre al meglio la tua passione.

Toro dal 21/4 al 20/5

C'è un'ondata di energia che attraversa la tua vita come lava che fuoriesce da un vulcano in apparente riposo. Usa questa energia così intensa per raggiungere gli obiettivi professionali che hai definito e soprattutto per superare gli ostacoli. In questo modo il **lavoro** assume anche il ruolo di forgiarti, temprando le tue energie e facendo emergere qualità che forse tu stesso ignoravi di possedere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il Sole nel tuo segno è inserito in maniera molto armoniosa nella configurazione generale e viene ad allentare le contrapposizioni, che trasforma in opportunità. Anche tu ti trovi a svolgere un ruolo analogo, grazie al tuo acume e alla tua capacità di fare della comunicazione uno strumento più prezioso ed efficace di un'arma. In questo modo, anche le difficoltà nel **lavoro** passano in secondo piano.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è nel tuo segno ancora per parte del pomeriggio e ti elargisce la sua dolce forza, grazie alla quale vinci quasi senza combattere le battaglie che ti trovi ad affrontare. La tua attenzione sembra monopolizzata da decisioni di ordine pratico, legate a questioni **economiche** che non ti lasciano un gran margine di manovra. Ma se eviti di farti prendere dalla fretta, scoprirai strade più proficue.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno dove si unisce a Marte, favorendo così un tuo coinvolgimento anche a livello emotivo in un'iniziativa professionale su cui stai puntando. Ma troppa tensione potrebbe sfavorirti, pensa a dare più spazio al corpo e alla **salute**, svolgendo un'attività fisica che la rimetta al centro della tua attenzione. Così sarà più facile avere successo anche nel lavoro.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Continui ad approfittare di una configurazione che ti favorisce nel **lavoro**, creando scorciatoie inedite e rendendo così possibili risultati superiori alle tue stesse aspettative. Sono giorni un po' speciali, le circostanze che ne scaturiscono non sono certo la regola. Ma questo contribuisce a modificare il tuo umore, perché hai la prova tangibile che a volte anche l'impossibile è alla tua portata.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La tua visione della situazione diventa sempre più nitida e precisa e questo ti consente di giocare la carta adeguata al momento giusto, forte anche di una creatività più dirompente del solito. Nel **lavoro** ti si presenta un'occasione piuttosto particolare e per molti versi irripetibile. Per te è più facile del solito vincere in queste condizioni, ma quello che ti frena è una prudenza eccessiva.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La situazione complessa ti stimola ad attingere alle tue risorse segrete, troppo spesso tenute da parte, quasi dimenticate. Oggi però avrai modo di metterle in valore e vincere la sfida con te stesso nel **lavoro**, raggiungendo risultati che ti soddisfano e appagano la tua ambizione. La vera difficoltà risiede nel tuo modo di esercitare il potere del quale disponi. È uno strumento, non il tuo obiettivo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Le difficoltà con cui ti trovi alle prese in questi giorni costituiscono una sfida. Sarà difficile venirne fuori vincente senza cambiare qualcosa nel tuo modo di affrontare questo tipo di situazioni. È nel **lavoro** che si giocano le carte più importanti. È arrivato il momento di far sentire la tua voce, uscendo da un atteggiamento troppo formale e di facciata. In realtà è quello che tutti ti chiedono.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Approfitta della configurazione prima che cambi e fa qualcosa per sfruttare le buone opportunità che ti presenta in **amore**. Godi di condizioni un po' speciali, che ti consentono di fare breccia e guadagnarti il cuore della persona a cui vuoi bene. Per una volta, dai la precedenza ai sentimenti rispetto al lavoro. È così che cambi che la musica, anche se ti è difficile vedere le cose in questo modo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel corso della mattinata il gioco dei pianeti ti gratifica con una serie di circostanze fortunate che ti favoriscono nel **lavoro**. Evita di farti distrarre dalla frenesia degli altri e concentrati con serenità su quegli aspetti forse più banali e quotidiani della tua attività professionale che oggi richiedono la tua attenzione. I benefici che ne avrai potranno migliorare la tua situazione economica.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna ti favorisce in **amore**, sei disponibile a darle retta? Sembra che il lavoro per te sia tutto e che il resto sia in secondo piano. Effettivamente si stanno giocando delle carte importanti, ma oggi è nella tua vita sentimentale che hai bisogno di credere, creando nuovi spazi per favorire una bella fioritura. Sintonizzati sul tuo lato più affettuoso e romantico e balla. Il resto verrà da sé.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 23/05/2023

Bari	31	36	74	47	67
Cagliari	5	50	58	13	43
Firenze	71	13	64	39	21
Genova	32	83	84	73	57
Milano	86	80	37	45	8
Napoli	29	67	61	14	45
Palermo	9	80	43	61	44
Roma	61	66	41	69	72
Torino	17	41	42	33	75
Venezia	35	84	64	83	28
Nazionale	77	37	52	38	78

SuperEnalotto

						Jolly
27	50	63	23	26	13	71

MONTEPREMI		JACKPOT	
	38.447.380,78 €		33.428.637,58 €
6	- €	4	429,23 €
5+1	- €	3	26,13 €
5	52.696,81 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 23/05/2023

SuperStar — Super Star 1

6	- €	3	2.613,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	42.923,00 €	0	5,00 €

Sport

RAZZISMO

Vinicius nel mirino: 3 arresti a Valencia altri 4 a Madrid

Tre arresti per gli insulti razzisti a Vinicius. Li ha annunciati la polizia spagnola che conduce le indagini sulla partita di Liga tra Valencia e Real Madrid. Gli attacchi denunciati dall'attaccante brasiliano dei blancos hanno portato la Procura di Valencia ad aprire un'inchiesta per "crimine d'odio". Per lo stesso reato sono scattati altri 4 arresti a Madrid: i fermati - tra i quali 3 ultrà dell'Atletico - sono sospettati di aver esposto, il giorno del derby a gennaio, un manichino impiccato con la maglia di Vinicius.

GIRO SHOW, THOMAS ROSA

CICLISMO

Dopo due settimane di noia, il Monte Bondone fa esplodere il Giro d'Italia. Là, dove nel 1956 Charly Gaul si impose sotto la neve, tagliando il traguardo in stato di semicongelamento, i grandi favoriti per la conquista della maglia rosa si sono finalmente dati battaglia a viso aperto. Ad esultare sono in due: Joao Almeida, il portoghese della UAE Team Emirates, che ha vinto la sua prima tappa in una grande corsa a tappe vestendo la maglia bianca di miglior giovane, e Geraint Thomas, il gallese che non è più tanto giovane, visto che domani compirà 37 anni. Eppure, il capitano della Ineos-Grenadiers, è andato a riprendersi la maglia rosa, che sabato aveva ceduto a Bruno Armirail.

Non poteva mancare la vera protagonista di questo Giro d'Italia anche ieri sul Monte Bondone, la pioggia. I corridori, durante la gara, sono passati da una temperatura di 25 gradi a patire pioggia e freddo. Stavolta, però, non ci sono state tappe accorciate o altre decisioni scellerate: a 10 km dal traguardo, Almeida e Thomas si sono ritrovati a tu per tu con Primoz Roglic, la cui squadra, la Jumbo-Visma, ha dovuto scandire il ritmo in testa al gruppo tutto il giorno. La Ineos-Grenadiers aveva infatti mandato in fuga due corridori, Salvatore Puccio e Ben Swift, proprio con l'intento di mettere alla prova gli avversari. Nel finale, Roglic è rimasto con il compagno Sepp Kuss, ma davanti alle continue accelerazioni di Joao Almeida ha dovuto alzare bandiera bianca: al traguardo perderà 25 secondi. Quando anche Thomas aveva capito che avrebbe potuto guadagnare sullo sloveno, ha raggiunto il portoghese e i due sono arrivati fino al traguardo.

Nel finale è stato grande protagonista anche il campione d'Italia Filippo Zana, che ha lavorato per il proprio capitano Eddie Dunbar nonostante fosse in fuga dal mattino.

GIOIA GERAINT

La nuova classifica vede Geraint Thomas, già vincitore del Tour de France 2018, riprendersi la maglia rosa che aveva già vestito dopo il ritiro di Remco Evenepoel al termine della cronometro di Cesena. Ma, da uomo di grande esperienza, il gallese sa che «il Giro d'Italia non è di certo finito». E fa riferimento al suo ex compagno di squadra, Chris Froome, che si impose proprio nel 2018, pochi mesi prima della sua vittoria al Tour. «Quando Froome vinse il Giro riuscì a recuperare tre minuti sugli avversari. Rispetto alla corsa francese, il Giro d'Italia è più imprevedibile, ed è anche per questo che piace così tanto ai tifosi. Bisogna anche considerare il fattore meteo, che sta giocando un ruolo importante. Per noi sarà dura perché abbiamo perso dei compagni importanti come Tao Geoghegan Hart, Filippo Ganna e Pavel Sivakov, quindi tutto può ancora accadere».

Joao Almeida, che aveva già vestito la maglia rosa al Giro d'Italia nel 2020 per 15 giorni, lo scorso anno si è dovuto ritirare a tre tappe dalla conclusione a causa del Covid. «Ogni cosa è stata pianificata e tutto è andato come da programmi - ha spiegato il portoghese, 24 anni - è difficile giocarsela con Roglic e Thomas, comunque vada sarò soddisfatto perché darò il 100% fino alla fine. Per ora mi godo il mio primo successo in una grande corsa a tappe». E svela un retroscena: «Pochi giorni fa ho parlato al telefono con il mio compagno Tadej Pogacar: sta bene, ha iniziato la preparazione per il Tour de France. Mi ha detto di attaccare, ma gli ho fatto notare che non ho le sue gambe». Ieri, però, è andato tutto alla perfezione. E oggi i primi della classe lasceranno spazio ai velocisti: si arriva a Caorle. Prima di salire sulle Dolomiti e giocarsi la vittoria finale.

Carlo Gugliotta

IN VETTA Geraint Thomas in testa alla classifica dopo il secondo posto sul Bondone

▶Il Bondone scuote la classifica: vince Almeida e il britannico torna in testa

▶In 2 staccano tutti, Roglic perde 25" Sarà sfida a 3 sulle salite del Nordest

Il Giro a Nordest

Ordine di arrivo 16ª tappa

1	J. P. Almeida	Por	5h53'27"
2	G. Thomas	Ing	st
3	P. Roglic	Rus	25"
4	E. Dunbar	Irl	st
5	S. Kuss	Usa	1'03"
6	J. Van Wilder	Bel	1'16"
7	D. Caruso	Ita	st
8	E.A. Rubio Reyes	Ecu	st
9	L. De Plus	Bel	st
10	T. Arensman	Ola	st

Classifica generale

1	G. Thomas	Ing	67h32'35"
2	J. P. Almeida	Por	18"
3	P. Roglic	Rus	29"
4	D. Caruso	Ita	2'50"
5	E. Dunbar	Irl	3'03"
6	L. Kamna	Ger	3'20"
7	B. Armirail	Fra	3'22"
8	A.Leknessund	Nor	3'30"
9	T. Arensman	Ola	4'09"
10	L. De Plus	Bel	4'32"

Withub

L'intervista Moreno Argentin

«Troppe 22 tappe ondulate Che errore sul San Bernardo»

Il Giro lui lo conosce bene: in carriera di tappe ne ha vinte tredici. Un bel bottino, ma il palmares di Moreno Argentin, indimenticato campione sandonatese, va ben oltre: iridato al mondiale su strada nel 1986, quattro volte vincitore della Liegi-Bastogne-Liegi e di un giro di Lombardia, un giro delle Fiandre, tre Freccia Vallone e due tappe al Tour de France. Quel Giro, oggi, passa per casa sua.

Argentin, chi sono i favoriti?

«Adesso è un po' più facile individuarli: la lotta sembra essere rimasta tra Roglic e Geraint Thomas. Già oggi (ieri: tappa vinta da Joao Almeida con Thomas maglia rosa, *ndr*) si dovrebbero delineare meglio gli equilibri. Roglic comunque non resterà a guardare».

È stato un Giro troppo morbido?

«Mi metto nei panni dell'organizzatore: non è facile trovare tappe tutte pianeggianti. Sinceramente avrei insistito su alcune tappe che avrebbero permesso di scrivere la classifica e qualcuna l'avrei alleggerita. Non capisco il perché di tutte queste tappe ondulate. Intendiamoci: questo Giro è durissimo, ma il dislivello è distribuito in 22 tappe. Forse sarebbe stato meglio concentrarlo in tre o quattro».

È stato anche il Giro della pioggia e delle proteste dei corridori. Cosa ne pensa della riduzione della 13. tappa e della rinuncia al Gran San Bernardo?

«Un grave errore dei corridori dettato dalla paura di fare una giornata sotto l'acqua e la neve. C'è già un protocollo che dice che in caso di neve e ghiaccio ci si ferma, assurdo andare a negoziare qualcosa che non è successo. A quel punto l'organizzatore ha scelto di assecondarli tenendo duro sugli ultimi 70 chilometri per salvare capra e cavoli. Poco da dire, i corridori hanno fatto veramente una brutta figura».

Le previsioni non danno un quadro roseo (è il caso di dirlo) neanche per i prossimi giorni.

«Sul serio? Sarebbe veramente un peccato, anche perché il clima è una variabile importante. Cambia molto correre con il caldo o con il freddo anche se, chiaramente, fa parte del gioco».

Eccessivi i ritiri per Covid nel momento in cui l'Oms ha dichiarato la fine dell'emergenza pandemica?

«L'ho pensato anche io, ma il medico di squadra ha una responsabilità. Nel momento in cui ancora non si conoscono con esattezza le possibili conseguenze sul fisico della malattia, probabilmente nessuno se l'è sentita di rischiare».

Come sta il ciclismo a Nordest?

«Difficile dirlo. L'attività delle squadre è buona ma mi piacerebbe avere una statistica di quanti corridori passati tra i professionisti negli ultimi dieci anni lo siano ancora. Tanti ragazzi vengono spremuti tra i dilettanti e quando fanno il salto non hanno più nulla da dare. I giovani devono maturare e crescere tra i professionisti».

Qualche giovane che le piace?

«Il bassanese Marco Frigo e il friulano Jonathan Milan. Il primo è stato "salvato" da un infortunio: così non è stato massacrato dalle società dilettanti e potrà crescere con calma. Milan invece è passato presto tra i professionisti, come appunto dovrebbe essere, e vedo per lui un grande futuro. Mi piace anche il vicentino Davide De Pretto».

Un suo erede?

«I ciclisti hanno caratteristiche individuali uniche, è complicato. Io per esempio lavoravo bene in acido, un dono di madre natura. Uno che mi assomiglia però è Francesco Busatto, vincitore della Liegi-Bastogne-Liegi under 23».

Davide Tamiello

COME STA IL CICLISMO A NORDEST? TANTI RAGAZZI SPREMUTI TRA I DILETTANTI, POI TRA I PROF NON HANNO PIÙ NULLA DA DARE

CAMPIONE Moreno Argentin

MI PIACCIONO IL BASSANESE FRIGO, IL FRIULANO MILAN, IL VICENTINO DE PRETTO MA AD ASSOMIGLIARMI È FRANCESCO BUSATTO

AL QUIRINALE Inter e Fiorentina con il presidente Sergio Mattarella e, sotto, la coppa portata in treno da Milano

LA GRANDE SFIDA

INTER-VIOLA PRIMO ESAME DI COPPA

▶Entrambe finaliste in Europa, le squadre (quasi al completo) stasera puntano al trofeo nazionale. Inzaghi rilancia Handanovic

Tutte le strade, stavolta, partono da Roma e sono quelle che portano alle finali europee: a Istanbul l'Inter, a Praga la Fiorentina. Stasera, fanno tappa nella Capitale, le due squadre finaliste di Champions e Conference: in ballo il trofeo Nazionale, all'Olimpico, come ormai da tradizione, per poi sognare in Europa. Il presidente della Repubblica non potrà consegnare la Coppa, gesto che verrà affidato al presidente della Lega, Lorenzo Casini e all'ad di Trenitalia, Luigi Corradi. Ma Mattarella ieri ha ricevuto al Quirinale le due squadre, i dirigenti e gli staff tecnici, davanti al numero uno della Figc, Gabriele Gavina, a quello del Coni, Giovanni Malagò e al Ct della Nazionale, Roberto Mancini, il quale ha consegnato al presidente una maglia per ricordare Gianluca Vialli. Mattarella ha parlato ai due club, soprattutto ai calciatori. Ha ha chiesto «correttezza» e «rispetto per gli arbitri», ai quali si sente molto vicino. «Gli arbitri sono miei "colleghi". Abbiamo il compito di essere imparziali. I giocatori aiutino l'arbitro con la loro correttezza. Un direttore di gara può condurre bene se ha un aiuto, passando dalla mancanza di simulazioni e a un impegno reale. Le simulazioni, se mi è concessa una battuta, sono come un virus che assomiglia al Covid, si è diffuso in tutto il mondo, come si è visto negli ultimi Mondiali di calcio in Qatar». Mattarella ha anche ricordato che lo sport non deve distaccarsi dalla vita reale, immancabile il riferimento alle vittime dell'alluvione in Emilia. Sta alle due squadre, stasera, onorare lo sport, non come nel 2014, quando la finale è stata teatro di scontri tra tifoserie di Napoli e Fiorentina. Quella è stata l'ultima finale giocata dalla Viola, allenata da Montella. L'Inter di Simone Inzaghi è fresca di successo, dopo aver battuto lo scorso anno la Juve.

LE DIVERSITÀ

Inzaghi contro Italiano, da una parte un tecnico spesso sottovalutato ma che in queste competizioni si esalta, avendone vinta anche una con la Lazio. Dall'altra un tecnico in rampa di lancio, entrato nell'elenco dei probabili sostituti di Spalletti sulla panchina del Napoli. Diversi anche nel modo di giocare: più conservativo il primo, più sfacciato il secondo. Italiano deve sciogliere un paio di dubbi: in mezzo Castrovilli o Mandragora, dietro tra Ranieri e Martinez Quarta. Inzaghi rilancia Handanovic e inserisce Brozovic per l'infortunato Mkhitaryan. Davanti il duo Lautaro-Dzeko, con Lukaku pronto a intervenire. La Coppa Italia è di casa, sia per la Viola sia per l'Inter: 14 in tutto, 6 per la Fiorentina, 8 per i nerazzurri. L'ultimo trionfo dei toscani risale alla stagione 2000-2001, in panchina per i viola, l'attuale tecnico della Nazionale, Roberto Mancini (battendo il Parma di Renzo Ulivieri).

"GLI SPECIALISTI"

«L'Inter sarà una montagna molto difficile da scalare. Voglio vedere gli occhi di Basilea e i ragazzi andare in campo con lo spirito mostrato ultimamente. Inzaghi è un allenatore che sa arrivare spesso in finale e sa anche vincerle. È uno specialista. Nelle finali che ho affrontato io finora ho capito che non bisogna mai abbandonare il proprio credo», le parole di Italiano, che non vuole partire battuto contro la finalista di Champions League. Simone Inzaghi si gode la vigilia, appunto, da "specialista" e vuole il secondo trofeo della stagione dopo la Supercoppa. «Noi favoriti? È una finale e affrontiamo una squadra in grande salute. Non ci faremo condizionare dalla Champions, ci sarà un impegno folle da parte dei giocatori. Prevedo una partita aperta. Io vinco spesso le finali? Spero che questa tradizione continui. Il mio merito? Siamo riusciti, tutti insieme, ad uscire dalle difficoltà, senza cercare il colpevole. E io non mi sono mai sentito precario».

Alessandro Angeloni

Pasticcio Juve, la vera classifica soltanto a giugno

LA SITUAZIONE

Un altro campionato anomalo, infinito e ancora incerto a due giornate dal gong. Con una classifica congelata insieme ai verdetti almeno sino a giovedì 15 giugno, giorno fissato per il nuovo processo sulla "manovra stipendi", persino se la Juve non dovesse andare per il filone "plusvalenze" davanti al Collegio di Garanzia, anche se sembra un passaggio scontato e obbligato per rivolgersi poi al Tar in un secondo momento. Il Napoli ha già vinto lo scudetto, la Lazio è matematicamente in Champions, ma dietro rischia di scatenarsi il caos. Nonostante i 10 punti di penalizzazione riformulati dalla Corte federale d'appello, infatti, la Juve è settima ma ancora in corsa per la Champions, sebbene non abbia più in mano il proprio destino: dovrebbe battere il Milan nello scontro diretto, poi l'Udinese, sperare che Atalanta e Roma non facciano sei punti e i rossoneri non vincano con il Verona nell'ultimo turno. Insomma, serve una congiunzione astrale dell'altro mondo. Il tracollo di Empoli ha forse definitivamente segnato il cammino. E pensare che un'ora prima di scendere in campo al Castellani, un dirigente della Vecchia Signora aveva sollecitato la Corte a emettere in anticipo (rispetto alle 23) la sentenza dei 10 punti per dare una scossa al gruppo, per spronarlo a tornare in serata stessa a -1 dal quarto posto. Col senno di poi, un autogol.

KO Allegri a Empoli

SENZA I VERDETTI IMPOSSIBILE DETERMINARE I CLUB NELLE COPPE EUROPEE MALAGÒ: RIFORMARE LA GIUSTIZIA SPORTIVA

TANTI IN CORSA

La Juve rimane al settimo posto con una flebile speranza di tornare in Champions, ma soprattutto con lo spauracchio di sprofondare addirittura più in basso. Parlavamo di un ricorso quasi dovuto al Collegio di Garanzia, dopo la lettura delle motivazioni (fra 10-15 giorni) del verdetto della Corte, pur sapendo i bianconeri di non avere possibilità di successo in sesto grado. Il tutto dovrebbe consumarsi fra il 6 e il 7 giugno - dunque a Serie A finita - ma la classifica resterebbe comunque sub iudice e potrebbe subire ulteriori modifiche, se nel frattempo la Juve dovesse decidere di patteggiare con il procuratore Chiné la sanzione prevista per la "manovra stipendi" entro l'udienza fissata per il 15 giugno. È un'ipotesi più che concreta perché la Vecchia Signora avrebbe tutto l'interesse, a questo punto, a completare lo "stillicidio" (cit. Allegri) in questa stagione, senza affliggere la prossima, sapendo che la Uefa - che sta svolgendo un'indagine parallela anche sulla questione Superlega - è pronta a farla comunque fuori dalle Coppe in estate senza un auto-ammutinamento. Una pista da seguire, i bianconeri ci stanno riflettendo. Avevano cercato invano un'intesa su una multa con la Procura Federale, pronta a seguire invece la strada sanzionatoria del primo filone dell'inchiesta Prisma di Torino. Oltretutto deve essere il Tribunale federale stesso a decidere poi se il patteggiamento è congruo. Se dovessero accumularsi altri 9-10 punti di penalizzazione, si riaprirebbe il campionato già finito. Per intenderci, ora possono sperare in un posto in Conference o addirittura in Europa League (se la Roma vincesse la finale col Siviglia) Monza, Bologna e Torino, oltre la Fiorentina, se dovesse perdere col West Ham a Praga il 7 giugno. Figuriamoci quando recriminerà ancora l'Udinese a quota 46 punti, dopo i tre persi per il rigore assegnato da Pairetto (bloccato da Rocchi sino a fine torneo) a favore della Lazio.

Incredibile pasticcio. Normale che ieri mattina il ministro dello Sport Abodi abbia inviato al Coni una lettera sui temi del momento. Il presidente Giovanni Malagò ha così annunciato al termine della giunta esecutiva un provvedimento che guardi alla «dinamica della tempistica che tuteli i diritti del ricorrente e la celerità dei provvedimenti. Vanno accorciati i tempi il più possibile tramite un regolamento».

Alberto Abbate

Lakers spazzati via da Denver E ora LeBron pensa al ritiro

BASKET

Davvero la carriera del miglior marcatore della storia Nba è finita con due tiri sbagliati nell'ultimo minuto di una serie di playoff persa 0-4? Riesce difficile crederlo, ma LeBron James ha seminato il dubbio: «Rifletterò, devo capire se voglio continuare a giocare» ha detto il 38enne, stoppato da Aaron Gordon sull'ultimo tiro della sua ventesima stagione da professionista. La giocata difensiva di Gordon ha completato l'ennesima notte magica di Nikola Jokic (30 punti, 14 rimbalzi e 13 assist) blindando il 111-113 che ha permesso ai Denver Nuggets di aggiudicarsi la finale della Western Conference e volare alle Finali Nba per la prima volta nella storia della squadra del Colorado. Un'impresa che riscatta un passato recente non sempre fortunato – dieci anni fa un grave infortunio al ginocchio privò i Nuggets in rampa di lancio del loro leader Danilo Gallinari – arrivata poche ore dopo l'annuncio del ritiro di uno dei grandi della storia di Denver, Carmelo Anthony. E chissà, forse proprio la scelta dell'amico Melo – coetaneo nonché compagno nella Nazionale Usa d'oro ai Giochi di Pechino e Londra – potrebbe aver influito su LeBron. O forse è stata soltanto la frustrazione per l'eliminazione, dopo aver dato tutto in gara4 (40 punti, 10 rimbalzi e 9 assist) al culmine di cinque settimane di playoff in cui James, stringendo i denti per un problema al piede destro, ha trasformato la stagione dei Lakers, a lungo insufficienti prima di sbocciare in primavera, tanto da eliminare i campioni uscenti di Golden State.

Resta il dubbio sul futuro del quattro volte campione Nba, capace nel febbraio scorso di scalzare Kareem Abdul-Jabbar dal primo posto tra i marcatori della storia Nba salendo a 38.652 punti: James è ancora prestante e, in fondo, il sogno di condividere il campo con il primogenito LeBron junior è distante 18 mesi. "Bronny" andrà al college a Southern California e nel 2024 passerà professionista, mentre papà LeBron ha ancora due anni di contratto con i Lakers per 97 (!) milioni di dollari complessivi. «Io ho fatto ciò che dovevo fare in questa Lega, mio figlio farà il suo percorso. Ma so di essere ancora meglio del 90% dei giocatori Nba, forse del 95%», ha spiegato James.

Il presente sorride a Denver: guidati dal serbo Jokic e dal canadese Jamal Murray, idoli della città "alta un miglio" sulle Montagne Rocciose, i Nuggets devono ora convivere con l'emozione e l'eccitazione del debutto nell'atto finale, che prenderà il via l'1 giugno, con l'eventuale gara7 il 18.

Loris Drudi

38 ANNI LeBron James ha ancora due stagioni di contratto (97 milioni) con i Lakers

NON BASTANO 40 PUNTI JAMES: «DEVO CAPIRE SE VOGLIO CONTINUARE MA SONO ANCORA MEGLIO DEL 90-95% DEI GIOCATORI NBA»

Scherma

Russi e bielorussi? Sì ma «in veste neutrale»

L'Italia si allinea alle indicazioni del Comitato olimpico internazionale sulla partecipazione degli atleti di Russia e Bielorussia agli eventi sportivi. Mentre si apre una stagione colma di appuntamenti, il governo ha deciso di sottoscrivere - ha annunciato il presidente del Coni, Giovanni Malagò - «tutte le prescrizioni del Cio per consentire a russi e bielorussi di partecipare in veste neutrale alle competizioni, anche sul territorio italiano». Quindi niente bandiera, inno, divisa e atleti delle forze armate. Ai mondiali di scherma, a luglio a Milano, su 39 iscritti ne potranno partecipare solo 11 (e non ci saranno i migliori).

Lettere&Opinioni

«LA GIUSTIZIA SPORTIVA È DI ESCLUSIVA PERTINENZA DEL MONDO DELLO SPORT»

Giovanni Malagò, *Presidente del Coni*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

Sbagliavano gli Usa a voler "esportare la democrazia" Ma Putin fa di peggio: vuole esportare la dittatura

Roberto Papetti

Caro Direttore, mi trova ovviamente concorde con i riferimenti contenuti nella sua risposta di domenica alla Lettera al Direttore. Parlo dei riferimenti relativi a delitti di cui una dittatura, quella russa in questo caso, si è resa colpevole. Ma cosa c'entra questo con il mancato rispetto del Protocollo di Minsk e delle atrocità commesse dall'Ucraina nel Donbass dal 2014 ?

Ludovico Callegaro

Caro lettore,
sul mancato rispetto dei protocolli di Minsk potremmo aprire un dibattito infinito così come sulle atrocità, vere e presunte, commesse dagli ucraini nel Donbass. Le ricordo solo su questo punto ciò che scrisse già nel 2014 John Dalhuisen, allora direttore del programma Europa e Asia Centrale di Amnesty International. "Non c'è dubbio che in Ucraina orientale entrambe le parti stiano compiendo uccisioni sommarie e atrocità, ma è come se alcuni episodi non fossero stati resi noti e altri volutamente riferiti in modo erroneo. È chiaro, inoltre, che alcune delle denunce più sensazionali, riferite soprattutto dai media russi, sono state ampiamente esagerate". Ma anche ammesso che ciò che afferma Amnesty non sia vero o che, come direbbero al Cremlino, sia frutto della disinformazione occidentale, le chiedo: il mancato rispetto degli accordi di Minsk giustificherebbe l'invasione dell'Ucraina da parte delle forze armate russe, il bombardamento di Kiev e delle altre città, lo sterminio di civili, la deportazione di bambini? E ancora: la questione del Donbass legittima il tentativo di Putin di riportare indietro l'orologio della storia e di trasformare, contro la volontà popolare, un intero paese indipendente in un satellite della Russia? Non sono domande a cui si può rispondere in modo evasivo o ambiguo. Di fronte a migliaia di morti e a città rase al suolo non sono consentiti i "sì però" o i "sì ma"... L'Occidente e l'Ucraina non sono esenti da critiche per ciò che è accaduto e sta accadendo. Ma la logica militare-imperialista adottata da Putin non può essere accettata, non può essere elevata a metodo per regolare le controversie internazionali. Va condannata, fermata e sconfitta. È innanzitutto una scelta di civiltà. È stata criticata (e sottolineo: giustamente criticata) la cosiddetta "dottrina Bush" e l'uso arbitrario della forza per "esportare la democrazia" da parte degli Stati Uniti. Ora dovremmo legittimare l'uso della forza per "esportare la tirannia" da parte della Russia?

Emilia Romagna

Un'occasione per Springsteen

Dura la polemica sul concerto di Bruce Springsteen a Ferrara. L'attacco di Irene Priolo, vicepresidente della Regione Emilia Romagna, "Sorpresa dalla decisione di organizzare ugualmente il concerto" non mi ha sorpreso: infatti è dovuto soprattutto alla richiesta della protezione civile in un frangente molto critico, anzi drammatico, per la medesima Regione Emilia Romagna. Per quanto riguarda invece l'aspetto morale, per il fatto che a pochi chilometri "si muore e qui si canta", da romagnolo (sono nato Sogliano al Rubicone) seppur trapiantato quand'ero ancora adolescente nel ferrarese ed infine nel Polesine, non sono contrario all'iniziativa di avere organizzato comunque questo grande evento: sia perché la macchina organizzativa era in moto ormai da tanto tempo e non la si poteva certamente fermare pochi giorni prima dall'evento medesimo, e sia perché poteva essere un'ottima occasione per aiutare le popolazioni della Romagna e dell'Emilia colpite dall'alluvione: il Comune di Ferrara ha dato l'esempio "adottando" Faenza. Chissà se Trotta e lo stesso Springsteen avranno devoluto, o devolveranno, una parte dell'incasso alle popolazioni colpite per "onorare i morti aiutando i vivi", tanto per citare un motto assai conosciuto degli alpini, Corpo al quale appartenevo.

Ivo Caprili

Affitti

Non è razzismo ma autodifesa

Sorprende e amareggia il caso del regista e videomaker ucraino Gennadii Kravchenko, da 10 anni in Italia con regolare partita Iva ed esemplare posizione di contribuente fiscale, che non riesce a trovare casa in affitto a Padova a causa del suo nome straniero. Garbatamente ha accostato la sua situazione ad una forma di subdolo razzismo. Comprensibile, ma non condivisibile tout court. Egli stesso riconosce, pur incredulo, che vengono indistintamente accolti e sostenuti tanti ucraini in fuga dalla guerra. Non c'è traccia di razzismo. Lo sono i proprietari delle abitazioni da affittare? Purtroppo da anni si sono ripetuti casi di stranieri che hanno preso in affitto appartamenti, hanno accumulato mensilità e spese condominiali inevase e, in certi casi, hanno lasciato i locali affittati in pessime condizioni. Ci sono numerosi, e in maggioranza, casi di stranieri dal comportamento esemplare, ma, ciò malgrado, nel tempo i proprietari danneggiati hanno vietato alle agenzie immobiliari di affittare agli stranieri. La si può ritenere una scorciatoia discutibile, ma non priva di motivazione almeno quanto basta per non macchiare di razzismo agenzie e proprietari. Va da sé che auguro al sig. Kravchenko di essere a breve contattato per risolvere il suo emblematico caso.

Luciano Tumiotto

Televisione

Fazio e Littizzetto non mi mancheranno

Premetto che io non guardo da moltissimo tempo il programma "Che tempo che fa" per due motivi fondamentali: la faziosità di parte, ben mascherata, ma sempre presente, del Fazio e la maleducazione della sua spalla, "la Lucianina" come la chiama il conduttore. Tralasciando il primo motivo che dipenderà forse da una mia concezione antiquata sul modo corretto di gestire la televisione pubblica, nel rispetto della pluralità del pubblico, mi concentro sul secondo. Stamattina ho letto un piccolo resoconto di un comportamento usuale della Lucianina, durante la trasmissione di ieri, seguita sicuramente da milioni di persone: succede molto spesso che Lucianina appiccica, dopo averla per bene masticata, la gomma americana dove prima le capita. Solo che nella trasmissione di ieri sera, Fazio l'ha ripresa pubblicamente; non solo ma, dopo aver asportato la gomma dal suo tavolo con una carta, ha fatto presente alla Lucianina che "così si fa, per motivi di educazione", sotto lo sguardo allibito della maestrina Lucianina, sempre pronta a dare lezioni dotte a tutto il mondo, insegnanti che vengono colpite dai proiettili degli alunni comprese. Chiudo affermando che anche io sono uno di quelli che non si rammaricano se Fazio e la sua Lucianina hanno scelto di lasciare la RAI per altre emittenti, soprattutto per motivi economici.

Renzo Turato

Venezia

Un telelaser per le barche

Sui social gira un video virale dove un signore di mezza età, un vogatore, si azzuffa con uno degli innumerevoli delinquenti che sfrecciano per la laguna con i loro barchini fuorilegge e le targhe abrase. Da anni denuncio una situazione drammatica dove le persone per bene subiscono ogni angheria da parte di questi delinquenti e lo stato purtroppo latita. Basterebbe qualche barca civetta della polizia con a bordo un telelaser per la velocità, cosa che peraltro viene spesso fatta in bacino San Marco, sequestro del mezzo fuorilegge non in regola con l'assicurazione in quanto truccato, e distruzione dello stesso. E invece aspettiamo l'ennesimo incidente, magari con il morto, o fatti come quelli che girano sul web frutto della esasperazione delle persone perbene.

Lettera firmata

Oltre lo sport

Napoletani e friulani rispetto reciproco

Sono un cittadino casertano ex Sottufficiale dell'Esercito che per oltre vent'anni ha prestato servizio in reparti del ridente Friuli Venezia Giulia e in particolare nella provincia di Pordenone. In oltre vent'anni di residenza friulana, nonostante talvolta destinatario di comportamenti ed offese antimeridionali, ho avuto modo di conoscere persone di qualità che non solo hanno rappresentato le solide virtù friulane ma con esse ancora oggi mi lega un profondo affetto e costituiscono altresì presenza costante delle mie preghiere serali. Lo sport ed in particolare le conquiste sportive della squadra della propria Regione hanno costruito negli anni un modo di sentir meno la nostalgia della terra natia e dei propri affetti, pur ripeto ritenendomi pienamente integrato nel tessuto sociale locale. Non dimentico certo di essermi trovato da giovane in qualche situazione palesemente offensiva e denigratoria che ho sempre condannato e contrariato, a difesa soprattutto della libertà di espressione, di tifo e becera tendenza a generalizzare. In questi giorni i mezzi di informazione e non da meno il vostro giornale, hanno dato risalto al tifoso napoletano residente nella città di Pordenone che per aver esposto la bandiera del Napoli, si è visto recapitare un biglietto di minacce e auguri nefasti. Ho ben memoria del vostro noto senso democratico e di libertà e sono certo che questo mio breve scritto sia ben inteso: il nostro paese è pieno di metastasi di inciviltà ed i miei amici friulani, quelli che si alzano la mattina presto per andare a lavorare, quelli che hanno i calli alle mani, che pagano le tasse, che seguono le regole, che non deturpano i suoli pubblici, sono fratelli di quelli di Milano, di Genova, di Roma, di Palermo di Napoli, perché il negligente, così come il virtuoso, abita in via tal dei tali al palese qualunque. Forse, come dice un mio vecchio e saggio amico napoletano: "A Mappin... nu po' nascere foulard!".

Antonio

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/5/2023 è stata di **44.855**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL WWW.GAZZETTINO.IT

Bancomat sforna pezzi da 50 euro al posto di quelli da 20

Il bancomat di Bancadria a Lozzo Atestino per errore ha erogato banconote da 50 euro al posto di quelle da 20. La banca ai correntisti: «Restituiteli o ve li addebitiamo»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Morta la giornalista Maria Giovanna Maglie, aveva 70 anni

Spesso non condividevo le sue posizioni, ma dalle persone intelligenti c'è sempre da imparare perché stimolano il dialogo e mi piaceva seguire le sue discussioni (Francesco)

Mercoledì 24 Maggio 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Come l'Emilia può rilanciare il senso di Nazione

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) Il fatto è che, nella nostra storia il concetto di Nazione e quello di Stato non hanno mai avuto un matrimonio felice. All'origine siamo stati una Nazione senza Stato. L'Italia, infatti, è stata unita per secoli, soltanto da ciò che Carducci ha definito "espressione letteraria" La lingua ha permesso alle nostre terre di legarsi tra loro molto tempo prima di raggiungere l'unione "delle armi e dell'altar". Sono stati Dante, Petrarca, e infine Manzoni, a fondare la nazione italiana, prima ancora che il Risorgimento edificasse lo Stato. Gli italiani dell'Ottocento (quel "volgo disperso che nome non ha") prenderanno le armi perché i poeti, da secoli, le avevano oliate con le parole. Parole di chiara ispirazione cattolica seppure mal sopportando il potere temporale della Chiesa. Ma il sogno si realizzò solo in parte. La breccia di Porta Pia, infatti, certificò che lo Stato italiano nasceva con l'aperta ostilità della Chiesa, creando una profonda ferita nella cultura risorgimentale. Così, dopo secoli di Nazione senza Stato, nacque di fatto uno Stato senza Nazione.

Solo con il fascismo, attraverso i Patti Lateranensi e la retorica di richiamo ai valori dell'antica Roma, restituì all'Italia la sensazione di aver recuperato il proprio "destino di nazione". Ma si trattò di un inganno: perché il concetto di Nazione non può vivere dove venga annullato quello di Libertà. Gli italiani se ne accorsero tragicamente solo con la Seconda guerra mondiale. Eppure la liberazione non ci liberò dall'incantesimo: perché una parte del Paese, segnatamente la sinistra, ripudiò il concetto di Nazione, ritenendolo inquinato dal regime e regalandolo, da quel momento in poi e fino ad oggi, alla destra. Nello stesso tempo le fratture ideologiche della guerra fredda, assieme al perdurante divario tra Nord e Sud, sottrassero anche al concetto di Stato l'immagine di "organismo unitario", alimentando nei suoi confronti una cronica diffidenza.

Così l'Italia di fine Novecento si caratterizzò come un Paese nel quale né la Nazione né lo Stato potevano contare su valori condivisi. Ci fu però un'eccezione: l'era della Ricostruzione. A quel tempo l'etica della responsabilità e le virtù del civismo repubblicano si riproposero come un dovere. Una società nuovamente operosa ricostruì quel tessuto di piccole e medie imprese che sarebbe poi diventato il volano del boom degli anni Sessanta. Nessun ostacolo sembrava allora impossibile da superare se il nostro genio fosse stato messo al servizio della solidarietà e sottratto all'egoismo e al corporativismo. Ma fu un lampo: il miracolo durò appena un decennio.

Quel miracolo si può ripetere? Non è certo facile visto la tormentata storia appena accennata: ma è certo che se riuscissimo a estendere il "sentimento nazionale" oggi in opera attorno all'Emilia all'insieme della nostra vita pubblica, soprattutto su ogni questione dirimente per il nostro futuro, Nazione e Stato tornerebbero, insieme, a riconquistare immagine e credibilità. È solo una speranza: ma vale certo la pena di coltivarla.

NELLA NOSTRA STORIA IL CONCETTO DI NAZIONE E QUELLO DI STATO NON HANNO MAI AVUTO UN MATRIMONIO FELICE, TRANNE NEL DOPOGUERRA

L'intervento

Riduciamo le liste d'attesa con l'aiuto dei privati

Giuseppe Puntin*

In questi giorni in Veneto stiamo assistendo a un confronto acceso relativo a liste d'attesa e prestazioni sanitarie a cui ancora non viene dato un riscontro concreto. È una questione che coinvolge tutta la filiera e proprio come parte attiva di questo comparto abbiamo il dovere di dare il nostro contributo e fornire risposte agli utenti. La sanità accreditata veneta è naturalmente pronta a farlo ma allo stesso tempo ha la necessità di avere una prospettiva diversa rispetto a quella attuale.

L'associazione che presiedo rappresenta il maggior numero di strutture ospedaliere accreditate della regione, che operano cioè in nome e per conto del Servizio Sanitario Regionale a condizioni analoghe rispetto alle strutture pubbliche. Eroghiamo attività in area chirurgica, medica, riabilitativa e in tutte le branche di specialistica ambulatoriale. Alcune sono dotate di Pronto Soccorso, terapia intensiva e servizi di emergenza ed urgenza. 23 associati con circa 3.000 posti letto accreditati e convenzionati con la propria Ulss di appartenenza e circa 6500 tra collaboratori e collaboratrici. I dati esemplificano in maniera certa l'importanza di questo comparto che offre un supporto importante al Sistema Sanitario Regionale nel garantire un'assistenza sanitaria qualificata ai cittadini e che è pronto a lavorare al fianco delle istituzioni per affrontare le criticità. Rispetto all'attuale incremento della domanda di prestazioni però per il privato accreditato il limite invalicabile è costituito da budget economici fissati molti anni orsono in un contesto socio-sanitario completamente diverso dall'attuale e soprattutto in un contesto assistenziale completamente differente dall'odierno, post Covid.

Se il numero delle prestazioni erogate non è all'altezza delle richieste purtroppo è naturale che aumentino le persone che, potendo con i propri mezzi, decidono di rivolgersi al privato puro. Questo va naturalmente a discapito dei cittadini con redditi bassi e che non hanno né mezzi propri né coperture assicurative. E sicuramente la soluzione non può essere di certo l'ampliamento dell'intramoenia, come paventato in queste ore, che significherebbe erogare prestazioni pagate interamente dal cittadino È fondamentale quindi a livello nazionale e poi, di conseguenza, a livello regionale un ragionamento di revisione dei finanziamenti.

Il momento che stiamo attraversando è complicato perché usciamo da una pandemia che ha stravolto la programmazione sanitaria, di conseguenza devono essere prese decisioni che permettano alla sanità accreditata di lavorare realmente con l'obiettivo di far sistema e integrarsi con i servizi e gli ospedali pubblici a diretta gestione del proprio comprensorio per assicurare l'assistenza sanitaria pubblica ai cittadini. Perché di questo stiamo parlando.

**Presidente Aiop Veneto*

Osservatorio

La crisi delle generazioni ha colpito anche a Nordest

Adriano Favaro

«Ma lo sai che un giovane italiano su quattro, tra i 15 e i 29 anni, rischia di diventare povero?». I dati che l'amico Giovanni, anziano imprenditore di provincia, mi aveva appena messo sotto gli occhi erano stati elaborati da Eurostat, l'istituto statistico europeo e mi avevano lasciato a bocca aperta. Come mi aveva lasciato a bocca aperta la sua repentina gomitata alle costole: «Ma questo – come a rincuorarmi - non accade da noi, a casa nostra... è roba di altre parti del paese» e mi ha indicato il Sud. Fammi vedere meglio, chiedo. E leggo: stanno peggio quelli di Romania, Grecia, Bulgaria e Danimarca; e non mi consola. Invece hanno un rischio che è molto più basso della media europea e meno di metà del nostro i giovani austriaci, croati, sloveni. Un brivido. Spero solo che Giovanni, quando leggerà *Il Gazzettino* con l'indagine che Demos ha fatto per l'Osservatorio Nordest - sul senso del futuro dei giovani e il fatto che gli adulti si occupino piuttosto poco di come vivranno i loro figli - modificherà la sua sicurezza. Perché non è più vero che "tanto tocca ad altri": la crisi tra le generazioni si è installata da tempo anche a Nordest. Ed è forte. Forse più che altrove. Il primo segnale l'avevano dato indagini simili che avevano pubblicato nel 2011 e 2013, date a partire dalle quali la "sfiducia" di Veneto e Friuli verso gli adulti si era stabilizzata ben oltre il 40 per cento. Sfiorando il 50, anzi. E adesso c'è un altro fenomeno che deve far riflettere. Gli adulti (55-64) e i giovani (18-24) hanno la stessa convinzione: uno su due sostengono che gli adulti si preoccupano poco dei giovani. Se guardiamo bene le età si tratta dei padri e dei loro figli: si trovano d'accordo in ugual maniera sullo stato di abbandono del futuro. Giovanni, il mio amico imprenditore, leggerà anche che quelli che si preoccupano di più di questa situazione sono gli operai, quelli che hanno un mestiere che molti definiscono "scomparso o in via d'estinzione". Proprio quelli che non si trovano più, che forse non hanno molto studiato, che stanno diventando sempre più vecchi; come il resto del Paese che ha il record continentale: 47, 6 anni noi contro i 44,1 anni di media europea. Perché ci sia davvero da preoccuparsi aggiungiamo che in Italia ha una laurea solo il 20 per cento della popolazione contro il 33 del resto dell'Ue. Anche chi ha un diploma da noi è ancora quasi rarità: il 28 % contro il 41% dell'Europa: aggiungiamo che il 13 per cento dei giovani in Italia abbandona gli studi e scopriremo il perché della sfiducia del futuro. Anche se non sarà davvero così grigio l'orizzonte la "generazione delle ferie obbligate" dovrebbe cominciare a ri-leggere il proprio futuro. Sicuri che non sarà necessario, come invocano molti, progettare un nuovo patto, lasciando adesso qualcosa in cambio di una garanzia in più per il prossimo decennio? Stiamo parlando alla generazione più egoista e più inquinante dal dopoguerra. Che, forse, è anche la più sorda. Ma questo non lo sente.

La vignetta

L'ITALIA NON RIESCE A SPENDERE I SOLDI EUROPEI

LI AFFIDASSERO A MIA MOGLIE....

Dal 26 al 28 maggio 2023

Interspar days

Scarica l'App Despar Tribù!

Sconto 30%

su grandi e piccoli elettrodomestici, tecnologia e intimo uomo e donna

**Con una soglia di spesa minima di 60 €
nei reparti che partecipano alla promozione.
Anche sui prodotti già in offerta**

**Vieni nel tuo Interspar di fiducia
per trovare tanti altri prodotti**

INTERSPAR DAYS -30%

~~409 €~~ **286,30** €/pz
Risparmi 122,70 €

**Lavatrice 8K
W.VAP.CSS128TE-11 Candy**
- centrifuga Max 1200 gg

INTERSPAR DAYS -30%

~~269 €~~ **188,30** €/pz
Risparmi 80,70 €

**Smartphone
Y72 8/128 Vivo**
- RAM 8 GB / ROM 128 GB

32"

INTERSPAR DAYS -30%

~~299 €~~ **209,30** €/pz
Risparmi 89,70 €

**Xiaomi Tv Led 32
L32M6-6AE UHD Smart**
- risoluzione: 1366 x 768

Salvo errori tipografici. Fino ad esaurimento scorte

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 24, Maggio 2023

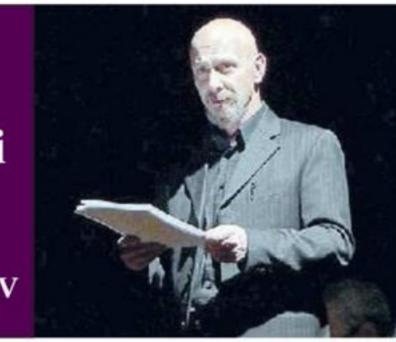
Santi Donaziano e Rogaziano, martiri. Il primo aveva ricevuto il battesimo, mentre l'altro era ancora catecumeno; giunti alla prova estrema, Donaziano, pregò Dio di concedere al fratello di poter essere asperso dal suo stesso sangue versato.

16°C 21°C
Il Sole Sorge 5:24 Tramonta 20:41
La Luna Sorge 8:57 Cala 0:45

SPILIMBERGO E SAN DANIELE DI NUOVO "SPOSI" GRAZIE A FOLKEST E ARIA DI FESTA

Lanfrit a pagina XI

L'epistolario
Pier Paolo e Novella, amici diversi uniti dalla penna

A pagina XV

Docufilm
Fiumi e reti navigabili in Fvg Un documentario su RaiTre

Il documentario "Andar per acque", realizzato dal cineoperatore e regista Maurizio Caldana, verrà proposto, in cinque episodi, su Rai Tre

A pagina XI

In stazione ascensore già bloccato

▶Il "miracolo" fatto dall'Adunata è durato una decina di giorni Rfi: «Problema a un componente, avviata la manutenzione»

▶Anche il secondo elevatore sarà fermato per l'intervento In pressing Regione e Comune. Il M5S: «Tormentone infinito»

FUORI SERVIZIO Il cartello fuori dall'ascensore (foto Alberto Andriola)

Il miracolo ascensori in stazione è durato poco più di dieci giorni. Il tempo di un'Adunata alpina e della settimana che è servita a tracciarne il bilancio, per così dire. Già ieri l'elevatore sul primo binario, inaugurato assieme al suo gemello il 12 maggio scorso, dopo oltre tre anni e mezzo dall'inizio dei lavori, aveva il cartello "Fuori servizio" tradotto in tre lingue, con il segno "stop" bello chiaro. Come ha spiegato Rfi, infatti, lo stop è dovuto al fatto che «c'è un problema con un componente» e servirà la manutenzione. Entrambi gli elevatori dovranno essere fermati per la procedura.

De Mori a pagina VI

Pilota delle Frecce morto nell'impatto tre gli indagati

▶Il capo della procura ha annunciato la decisione: «Un atto dovuto»

Sono tre le persone iscritte sul registro degli indagati nell'inchiesta aperta dalla Procura di Udine per lo schianto dell'ultraleggero che sabato 29 aprile scorso costò la vita ad Alessio Ghersi, 34 anni, capitano dell'Aeronautica e componente della Pattuglia acrobatica nazionale e a Sante Ciaccia, 35 anni, manager milanese parente della moglie di Ghersi. Ad annunciarlo ieri attraverso una nota, il procuratore capo friulano Massimo Lia.

A pagina VII

Incidente
Ritorno di fiamma 59enne ustionato a Coseano

Un uomo di 59 anni è stato il soccorso nel primo pomeriggio di ieri per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente domestico.

A pagina VII

L'appuntamento più atteso La Corsa rosa in Friuli

Giro: cronometro al Lussari attesi fino 100mila spettatori

Summit definitivo, ieri alla Prefettura di Udine, in vista di sabato, giorno dominato dall'attesa penultima tappa del Giro d'Italia 2023: la cronoscalata da Tarvisio al Monte Lussari. Se le condizioni meteo terranno si attendono quasi centomila tifosi.

Cautero a pagina V

Il caso
Chiesto il fallimento del Pordenone Calcio

È stata presentata istanza di fallimento per il Pordenone calcio. La conferma arriva dal capo della Procura pordenonese. La situazione debitoria è tale che «anche con l'ipotesi più positiva, quella della promozione in serie B, le cose non cambierebbero» ha spiegato il magistrato. Tito e la pm Monica Carraturo hanno studiato le carte, valutando e soppesando numeri, richieste, bilanci, passivi.

Alle pagine II e III

Servizi
Post-accoglienza All'asilo Marco Volpe si sperimenta

Dal prossimo anno il servizio di post accoglienza sarà garantito per la prima volta anche all'asilo a Udine. A fare da apripista, con un progetto pilota, è la materna Marco Volpe. A chiedere a gran voce la sperimentazione del servizio erano stati alcuni genitori, che già avevano presentato la loro istanza all'amministrazione Fontanini.

A pagina VI

Calcio
Pafundi stellina mondiale cambia il procuratore

Il futuro sorride al 17enne Simone Pafundi e all'Udinese, che si coccola un ragazzo che ha i numeri del campione di razza, tanto da meritarsi anche le simpatie e la fiducia del ct Roberto Mancini. Il trequartista è una delle stelle della Nazionale Under 20 impegnata ai Mondiali di categoria in Argentina. Ha cambiato procuratore e ora si prepara ad allungare il contratto.

Gomirato a pagina VIII

Basket
Oww-Gesteco Duello finale da tutto esaurito

Domani alle 20 atto conclusivo della serie fratricida dei playoff di A2 tra Oww e Gesteco. Una "bella" tutt'altro che scontata, che i bianconeri udinesi affronteranno però con addosso il peso di non poter sbagliare, a differenza dei ducali, che a settembre nessuno avrebbe pronosticato così avanti. Ieri era iniziata la prevendita per gara-5, con biglietti "bruciati" in sole tre ore.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il calcio nel pallone

Pordenone, chiesto il fallimento

▶Conferma del procuratore Raffaele Tito: «Situazione debitoria che non cambierebbe nemmeno con la promozione in B»

▶Bilancio 2022 in rosso: stato patrimoniale con 7,6 milioni di euro di debiti nei confronti di fisco ed enti previdenziali

LA RICHIESTA

PORDENONE-UDINE Le voci di un dissesto importante del Pordenone Calcio si rincorrono da tempo, ma fino a 24 ore fa sono rimaste relegate nell'anticamera delle chiacchiere. È solo di ieri, infatti, la conferma del procuratore della Repubblica Raffaele Tito che apre un possibile scenario drammatico per la squadra pordenonese: «Confermo che è stata presentata istanza di fallimento per il Pordenone calcio», le parole del capo della Procura pordenonese. La situazione debitoria è tale che «anche con l'ipotesi più positiva, quella della promozione in serie B, le cose non cambierebbero». Tito e la pm Monica Carraturo hanno studiato le carte, valutando e soppesando numeri, richieste, bilanci, passivi. E testimonianze. Il fascicolo finito sul tavolo del giudice fallimentare è ricco, dettagliato. Il quadro che ne è scaturito è tale che l'unica possibile decisione è stata l'istanza di fallimento. Richiesta che sarà valutata e che potrebbe portare a scenari diversi. Dalla Procura non è stato possibile apprendere altro su questa delicata vicenda, che si abbatterà come un tornado in una città, Pordenone, che sta facendo gli scongiuri per la partita di sabato. Cosa accadrà non è possibile saperlo, anche se i numeri del bilancio 2022 raccontavano già una situazione molto difficile.

LE QUOTE SOCIETARIE SUDDIVISE TRA LOVISA ZUZZI, MAURIZIO ORENTI OMEGA GROUP SRL, ASSITECA SPA, IAVAZZO E BORTOLIN KEMO SPA

IL BILANCIO

Il documento contabile dello scorso anno dipinge una società, il Pordenone calcio, in evidenti difficoltà finanziarie. Ma con lo sguardo puntato a un futuro che potrebbe avere il dolce sapore della promozione. Una società le cui quote sono suddivise (secondo il sito della società) tra il presidente e amministratore unico Mauro Lovisa, il socio e presidente onorario Giampaolo Zuzzi, oltre a Maurizio Orenti, Omega group srl, Assiteca spa, Giuseppe Iavazzo e Bortolin Kemo spa. A contribuire al "rosso" del bilancio sono stati sicuramente una serie di concause: dalla pandemia con lo stop dell'intero Paese, universo calcistico compreso, alla retrocessione in serie C, condita dal record negativo della categoria, dopo tre annate in B. E la stagione 2022-23 riserva ancora molte incertezze, perchè la squadra costruita per vincere il campionato è stata invece costretta ai playoff.

IL PATRIMONIO NETTO È PASSATO DA 2,409 MILIONI A UN PASSIVO DI 1,3 MILIONI DI EURO

GIOCATORI
Il saluto al pubblico dei ramarri

I NUMERI

Le visure camerali sull'ultimo documento contabile parlano chiaro: il bilancio consuntivo del 2022, già approvato, registra una perdita di esercizio di 6 milioni 756mila euro, cresciuta quindi di 2 milioni 930mila euro rispetto al bilancio 2021, quando era di 3 milioni 826mila euro; il patrimonio netto è passato da 2 milioni 409mila euro a un passivo di 1 milione 300mila euro.

IL FISCO

Numeri, quelli del documento contabile, che fanno emergere un altro importante dato che riguarda il debito nei confronti dello Stato con 7 milioni 600mila euro da dare al fisco e agli enti previdenziali. Grazie al Decreto Covid, che permette di spalmare i pagamenti, il Pordenone calcio può rateizzarli sino al 2027. Inoltre nel conto economico sono scesi a 8,87 milioni di euro (erano 9 milioni) i costi di salari e stipendi, la spesa più importante. Per quanto riguarda i ricavi, sono 4,2 i milioni di contributi in

I ramarri ai playoff ritrovano il Lecco dell'ex "Jena" Foschi Sabato sera la sfida d'andata

SUL CAMPO

PORDENONE-UDINE Sarà il Lecco di "Jena" Foschi (un ex), che ha avuto la meglio nel doppio confronto con l'Ancona, l'avversario del Pordenone nei quarti di finale dei playoff. La gara d'andata si giocherà sabato (20.30, salvo diversi accordi) al "Rigamonti" di Lecco. I neroverdi, essendosi piazzati al secondo posto al termine della stagione regolare alle spalle della FeralpiSalò promossa in B, avranno il vantaggio di giocare il match di ritorno in casa mercoledì 31, al "Tognon" di Fontanafredda. La piazza d'onore nella stagione regolare è stata ottenuta da Burrai e compagni proprio all'ultima giornata quando, grazie al successo per 1-0 sull'Albinoleffe, agganciarono a quota 62 lo stesso Lecco, fermato sullo 0-0 davanti al proprio pubblico dalla Pro Vercelli. Prevalsero i neroverdi in virtù del fatto che negli scontri diretti si erano imposti sui lombardi per 5-0 in casa (allora al "Teghil" di Lignano), grazie ai centri di Pinato, Dubickas (doppietta), Candellone e Ajeti, e avevano ottenuto un pareggio in bianco nella sfida di ritorno. Il secondo posto consentì appunto al Pordenone di qualificarsi direttamente ai quarti di finale dei playoff. Il Lecco ha fatto invece valere il punteggio finale superiore in classifica a spese dell'Ancona. Ai ragazzi di Foschi, dopo il 2-2 dell'andata, è bastato pareggiare 1-1 nel match di ritorno per avere la meglio sui biancorossi, usciti dalla competizione senza aver perso nemmeno una sfida di post season.

LOVISA: «SEI DELLE OTTO SOCIETÀ RIMASTE HANNO UN PASSATO IN SERIE A» CHI PASSA AFFRONTERÀ IN SEMIFINALE LA VINCENTE DI VICENZA-CESENA

GLI ALTRI ABBINAMENTI

Il sorteggio ha definito anche le altre gare dei quarti. Saranno Pescara-Virtus Entella, Foggia-Crotone e Vicenza-Cesena. Già stabiliti pure gli accoppiamenti delle semifinali, che vedranno confrontarsi la vincente delle sfide fra Lecco e Pordenone con la vincente dei confronti fra Cesena e Vicenza e la vincente di Entella-Pescara con chi avrà avuto la meglio nei match fra Crotone e Foggia.

IL GIUDIZIO

«Questi playoff si annunciano davvero di alto livello – dichiara Mauro Lovisa -. Pensiamo al blasone dei club che li affrontano: ben sei delle otto società in lizza, ovvero Lanerossi Vicenza, Pescara, Cesena, Crotone, Foggia e Lecco possono vantare un passato in serie A, per un totale complessivo di 67 partecipazioni.

Il nuovo stadio è appeso a un filo Senza squadra, addio al progetto

▶Lo studio di fattibilità sarà portato a termine ma filtra l'intenzione di stoppare l'accelerazione

▶Era stata praticamente scelta anche la sede L'impianto doveva nascere nell'area della Comina

IL "MURO" NEROVERDE I tifosi del Pordenone che hanno affollato la tribuna del "Tognon" di Fontanafredda in occasione del ritorno a marzo dei ramarri in provincia (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

conto esercizio, 2,45 milioni da diritti televisivi, 2,33 dagli sponsor e infine 1,92 milioni da proventi per la gestione dei calciatori. A confermare il momento delicato è anche un istituto bancario: «L'esposizione di Civibank nei confronti del Pordenone calcio è marginale rispetto al debito complessivo. La banca confida nella capacità della società di trovare uno sviluppo positivo della situazione»

Su.Sal.

LE CONSEGUENZE

PORDENONE-UDINE Nelle dichiarazioni di contorno si usava una locuzione particolare, una specie di girotondo fatto di parole: il nuovo stadio non sarebbe stato l'impianto "del" Pordenone Calcio, ma sarebbe servito "anche" al Pordenone Calcio. È chiaro come il sole, però, che si trattava unicamente di un modo per incorniciare l'operazione e di presentarla sotto una veste provinciale e non solamente cittadina. Il nuovo stadio, infatti, nascerebbe solo e soltanto per agevolare le legittime e conclamate necessità del Pordenone. Altrimenti il territorio non avrebbe alcun bisogno di un impianto da costruire da zero. Il punto ora è un altro: che fine farà il progetto se quello del Pordenone Calcio sarà così in bilico?

IL CLIMA

Niente Pordenone Calcio, niente nuovo stadio. È esattamente il sentimento che filtra dalle stanze del potere della città e non solo. Formalmente, in prima battuta, si parla di una «necessità di ponderare, di attendere e di capire». In realtà se le cose dovessero mettersi male sarebbe anche la pietra tombale per il nuovo stadio cittadino. O provinciale che dir si voglia. Al momento esiste già uno studi fattibilità finanziato dal Comune di Pordenone. Il costo è di circa 10mila euro e l'operazione è (era?) finalizzata ad individuare il luogo più idoneo e soprattutto a quantificare i costi dell'impresa. Un lavoro già a buon punto, che probabilmente verrebbe in ogni caso tenuto buono. Impensabile, però, andare alla ricerca di importanti finanziamenti (siano essi statali o europei) per un'opera che di fatto rimarrebbe senza un vero "padrone".

L'ITER

Il luogo più sicuro per costruire lo stadio era già praticamente stato individuato. Costa pure meno, non ci sono pericoli di natura idrogeologica: la Comina, dopo aver perso l'ospedale per scelte calate dall'alto e ancora oggi contestate, stava per "vincere" il nuovo stadio di Pordenone. Manca ancora l'ufficialità, perché a mettere nero su bianco la preferenza dovranno essere dei professionisti, ma nelle stanze del Municipio l'esito - almeno in questo senso - si conosce praticamente già: la struttura sportiva che era candidata ad ospitare in futuro il Pordenone Calcio (ma non solo, vedremo perché) sarebbe nata con ogni probabilità nella zona a Nord del capoluogo, quindi in Comina. E la seconda notizia è che lo studio di fattibilità aveva mosso ufficialmente i primi passi formali in Comune. Gli uffici, infatti, ci stanno già lavorando. Tutto prima del fulmine che ha colpito la società calcistica.

AL "TOGNON" La cerimonia d'inaugurazione del ristrutturato impianto di Fontanafredda che ospita i ramarri (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

IL LAVORO PRELIMINARE È COSTATO CIRCA 10MILA EURO DI FONDI COMUNALI

IL CAMPO DI FONTANAFREDDA RESTEREBBE AL CLUB LOCALE DOPO I CONTRIBUTI DELLA REGIONE

LA SITUAZIONE ATTUALE

C'è poi un secondo tema, non meno importante. Nel corso degli anni la Regione ha deciso di investire svariati milioni di euro (più di cinque) per ammodernare lo stadio Omero Tognon di Fontanafredda. Un impianto che in precedenza ospitava solamente le partite casalinghe della squadra del paese e che grazie a due tranche di lavori è diventato buono anche per la Serie C, quindi per le gare interne del Pordenone Calcio. Un iter lungo e travagliato, quello che ha portato il Tognon di Fontanafredda all'adeguamento finale. Tutti ricordano infatti la celebre marcia indietro dei vertici del Pordenone, che declinarono l'invito a spostarsi a Fontanafredda dopo che la Regione aveva già aperto il portafoglio. Poi un altro dietrofront, a questo punto l'ultimo, con l'esordio nel "nuovo" stadio datato 2023.

In futuro a chi potrà servire uno stadio su cui la Regione ha speso cinque milioni di euro? Al momento verrebbe da pensare solo al Fontanafredda, a meno che il territorio non si impegni a valorizzare l'impianto anche con eventi di altro tipo.

Marco Agrusti

ALLENATORE Mimmo Di Carlo guida la squadra neroverde nel campionato di serie C

Soltanto noi e la Virtus Entella non abbiamo avuto l'onore di affrontare ancora la massima serie. Sabato e mercoledì – riprende il presidente - ritroveremo quindi il Lecco, che ha chiuso la stagione regolare con i nostri stessi punti. Una formazione fra le più organizzate della serie C, com'è ben testimoniato dallo 0-0 del ritorno, che vanta il rendimento casalingo nettamente migliore fra tutte le formazioni del girone A, con 41 punti in 19 gare. Servirà – continua Lovisa - farsi trovare subito pronti, perché queste sfide sono spesso decise da un singolo episodio. Dovremo essere attenti, intelligenti e propositivi per portare appunto gli episodi dalla nostra parte, senza pensare al vantaggio del doppio risultato. Prevedo grande equilibrio generale, ma nello stesso tempo sono fiducioso che la squadra possa esprimere al massimo il proprio potenziale. Tornare a disputare una competizione così importante sul nostro territorio, dopo i 3 anni di B e le precedenti annate di vertice in Lega Pro - conclude il numero uno del club neroverde -, è sicuramente un motivo di grande orgoglio, da condividere con tutti i nostri tifosi». Un appello che sicuramente verrà accolto da tutto il popolo neroverde. La prevendita è già cominciata ed è possibile assicurarsi i biglietti per assistere al match di ritorno con il Lecco che, salvo accordi, avrà luogo mercoledì 31 in notturna.

Dario Perosa

La notte da sogno con l'Inter a S. Siro e la Serie A sfiorata

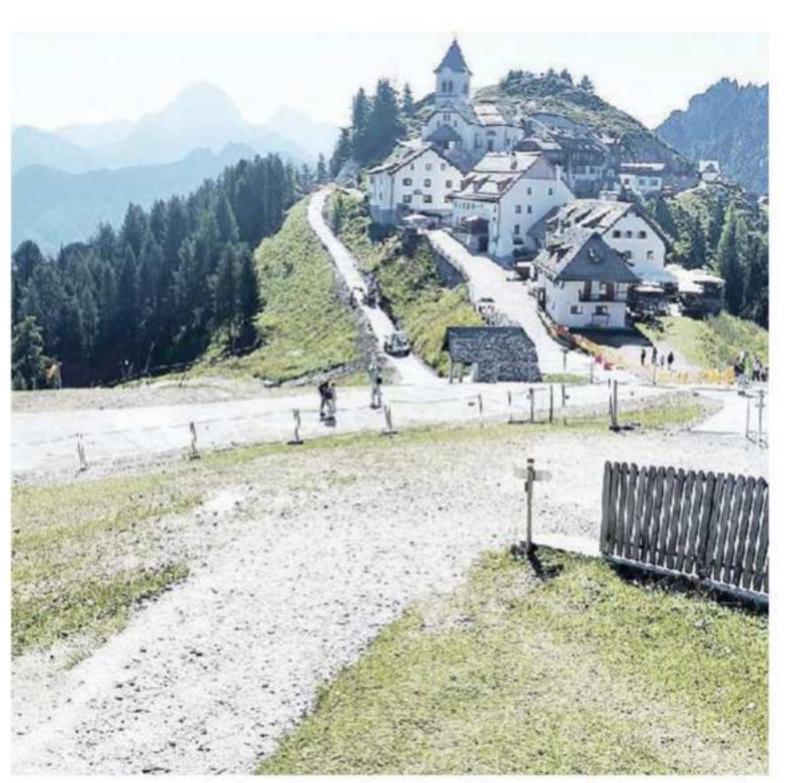
I MOMENTI

PORDENONE-UDINE La storia di Mauro Lovisa come patron del Pordenone Calcio inizia nella stagione 2007-2008 in Eccellenza. Alle spalle, un altro periodo durissimo, una discesa dall'alto (l'allora Serie C2) fino ai dilettanti. Da allora, una scalata a volte complicata, altre volte rallentata, culminata però con una cavalcata trionfale segnata da momenti emozionanti. Il primo? Sicuramente il maggio del 2014, quando il Pordenone vincendo sul campo dell'Este avrebbe conquistato la promozione in Serie C. La squadra di Carmine Parlato in panchina e di Emil Zubin re assoluto, un Ibrahimovic di categoria. Poi il ripescaggio dell'anno successivo e l'arrivo in panchina di Bruno Tedino. L'inizio di una nuova luna di miele, con due promozioni in B sfiorate non senza recriminazioni per alcuni torti evidenti, specie contro il Parma al Franchi di Firenze. La data che rimarrà nel cuore di tutti, però, è il 12 dicembre nel 2017. Stadio Meazza di Milano, si giocano gli ottavi di finale di Coppa Italia. Il Pordenone ha già fatto l'impresa battendo il Cagliari in Sardegna e vola a Milano per affrontare l'Inter di Luciano Spalletti, che quella volta forse neanche sognava di stravincere uno scudetto a Napoli. I neroverdi allenati da Colucci sfiorano qualcosa di impensabile, costringendo l'Inter di Icardi ai rigori.

A SAN SIRO Capitan Stefani contrasta l'interista Karamoh

LE TAPPE MEMORABILI DELLA STORIA RECENTE IL PICCO CON TESSER E L'IMPRESA QUASI COMPIUTA CON I NERAZZURRI

Chi non c'è stato quella sera? Una città si era spostata a Milano, riempiendo la curva Sud di San Siro. Una notte meravigliosa, che però sarebbe stata bissata a fine aprile del 2019. È Attilio Tesser l'altro nome della storia. Con lui il Pordenone tocca il punto massimo, arrivando per la prima volta in Serie B, dove rimarrà per tre anni, fino alla retrocessione dell'anno scorso. Nel mezzo, alla prima esperienza in assoluto, una semifinale dei playoff contro il Frosinone di Alessandro Nesta. Era l'agosto del Covid, quando si recuperavano le partite saltate a causa della pandemia. Sì, il Pordenone in questi anni ha davvero sfiorato la promozione nella massima serie. Sarebbe tornato a giocare con l'Inter, quella volta non da sorpresa assoluta.

Verso il Giro d'Italia

L'AVVICINAMENTO A sinistra il vertice che si è tenuto ieri mattina in Prefettura a Udine per chiarire i dettagli sulla sicurezza; a destra la salita verso il Monte Lussari

Quasi 100mila spettatori attesi sul Monte Lussari

▶Ieri la riunione in Prefettura a Udine per chiarire gli ultimi dettagli in vista della tappa di sabato

▶Allestiti dei maxi-parcheggi alle due frontiere per gli appassionati in arrivo da Austria e Slovenia

IL VERTICE

PORDENONE-UDINE Summit definitivo, ieri alla Prefettura di Udine, in vista di sabato, giorno dominato dall'attesa penultima tappa del Giro d'Italia 2023: la cronoscalata da Tarvisio al Monte Lussari. Il prefetto Massimo Marchesiello ha convocato tutte le realtà che, a vario titolo, risultano coinvolte in particolar modo in merito ai risvolti di viabilità e sicurezza pubblica: forze dell'ordine, referenti della struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria, Protezione civile, sindaci di Tarvisio e Malborghetto Valbruna (che sono rispettivamente Renzo Zanette e Boris Preschern). Per il comitato locale di tappa presenti Andrea Cainero e Paolo Urbani. Non mancava Riccardo Riccardi assessore regionale alla Salute (con delega alla Protezione civile).

IL QUADRO

Se le condizioni meteo terranno e sarà evitata la pioggia, potrebbero ammontare a ottanta-novantamila coloro i quali si piazzeranno fra Tarvisio, Malborghetto Valbruna, sul tratto di salita e naturalmente all'arrivo sul Lussari: almeno diecimila solo nell'area attorno al santuario mariano. È evidente come si tratti, per l'organizzazione dell'evento, di un impegno da fare tremare i polsi. Al Lussari sarà possibile accedere esclusivamente per coloro che si sono dotati di pass pre-acquistato per la cabinovia: il biglietto vale per una salita e una discesa. Il momento cruciale si rivelerà a corsa conclusa, per il rientro a fondo valle. Prevedibili gli assembramenti, ma la precedenza ce l'avranno soggetti che fanno parte del Giro d'Italia. Gli altri aspetteranno e non è difficile azzardare attese anche di quattro ore. Quindi tanta pazienza da parte degli spettatori e spirito di collaborazione. Per chi arriva in zona a bordo di auto e pullman, saranno disponibili appositi spazi dove posteggiare, anche a Malborghetto. Gli appassionati provenienti da Austria e Slovenia troveranno dei mega-parcheggi a ridosso dei rispettivi confini. Per tutti, servizi di bus navetta grazie ai quali raggiungere Tarvisio, dove verranno dislocati tre megaschermi: grazie alle trasmissioni televisive saranno puntati su quel centro del Friuli gli occhi di quaranta Paesi del mondo (preventivati 650 milioni di contatti).

OGGI NUOVO INCONTRO A PALMANOVA PER COORDINARE ANCHE I VOLONTARI

PREVISTE LUNGHE ATTESE PER SCENDERE A VALLE ALLA FINE DELL'EVENTO

PREPARAZIONE

Questa sera, nella sede di Palmanova della Protezione civile, si svolgerà un altro incontro preparatorio a cui prenderanno parte alpini dell'Ottavo Reggimento, Soccorso alpino, volontari pompieri di Camporosso, Ana di Tarvisio, Corpo forestale dello Stato. Servirà a delineare in maniera definitiva i rispettivi compiti, molto delicati ed importanti, per la pubblica sicurezza e garanzia della regolarità della gara. Al riguardo resta comunque basilare il buon comportamento tenuto dal pubblico, in particolare lungo i diciotto chilometri di percorso della tappa. Da ricordare che, sempre sabato 27 maggio, è stato predisposto l'annullo filatelico "Monte Lussari ... ciclismo in Paradiso": giornata in onore di Enzo Cainero chè è l'ideatore di questa giornata. L'immagine del Borgo con il campanile del Santuario verrà posti su un annullo filatelico speciale e si accompagneranno a due cartoline celebrative dedicate all'evento. L'ha predisposto il Circolo filatelico numismatico tarvisiano in collaborazione con Poste italiane e comitato locale di tappa. Annullo e cartoline saranno disponibili presso lo sportello temporaneo allestito da Poste Italiane nel Municipio di Tarvisio (in orario 10-15.30). Una seconda postazione per l'acquisto delle cartoline affrancate con annullo speciale risulterà funzionante a Camporosso (nella sede della Unione sportiva Camporosso). Significativo, infine, l'auspicio di Andrea Cainero primogenito dello scomparso Enzo e che ha assunto alla morte del padre la guida del Comitato Locale di Tappa: «Se tutto andrà bene sarà l'intero Friuli Venezia Giulia a fare bella figura, stavolta addirittura su un palcoscenico mondiale».

Paolo Cautero

Due tratte straordinarie di Trenitalia Partenza da Trieste, arrivo a Tarvisio

LA LOGISTICA

PORDENONE-UDINE Due treni straordinari di andata e ritorno saranno organizzati sabato da Trenitalia, d'intesa con la Regione Friuli Venezia Giulia e il comitato organizzatore, in occasione della ventesima tappa del Giro d'Italia Tarvisio - Monte Lussari. I due treni si sommano all'offerta ordinaria del servizio regionale «per offrire - spiega Trenitalia - ulteriori soluzioni di viaggio sulle linee Venezia/Trieste - Udine - Tarvisio». I treni potranno ospitare circa 400 persone oltre che 128 bici in due vetture appositamente attrezzate, con possibilità di ricarica delle due ruote elettriche.

LA TABELLA

I CONVOGLI PASSERANNO ANCHE DALLA STAZIONE DI UDINE

Questi gli orari che sono stati decisi per l'evento legato alla Corsa rosa in Friuli Venezia Giulia. Si parte dal regionale 16762 Trieste Centrale 6.10 - Tarvisio Boscoverde 8.55. Ferma a Monfalcone 6.33/34, Sagrado 6.43/44, Gorizia 6.55/56, Cormons 7.08/09, Udine 7.26/38, Gemona 8.06/07, Carnia 8.18/19, Pontebba 8.32/33, Ugovizza Valbruna 8.44/45.

C'è poi il regionale 17069 Tarvisio Boscoverde 21.08 - Trieste C.le 23.32. Ferma a Ugovizza Valbruna 21.16/17, Pontebba 21.28/29, Carnia 21.43/44, Gemona del Friuli 21.54/55, Udine 22.14/15, Cormons 22.38/39, Gorizia 22.47/48, Sagrado 22.58/59, Monfalcone 23.09/10.

L'INIZIATIVA

In occasione della Giornata in onore di Enzo Cainero, Poste Italiane attiverà un servizio filatelico temporaneo con bollo speciale con la dicitura "Giornata in onore di Enzo Cainero, promotore ciclistico "Monte Lussari... il ciclismo in paradiso".

Nell'occasione, sabato 27 maggio, dalle 10.15 alle 15.45, sarà possibile timbrare con il bollo speciale le corrispondenze presentate nel Palazzo Comunale, in via Roma 3, a Tarvisio.

Eventuali commissioni filateliche potranno essere inoltrate allo, Sportello filatelico dell'Ufficio postale Tolmezzo, in via Carnia Libera 1944.

I TRASPORTI A sinistra un regionale; a destra Tarvisio Boscoverde

LA CAPIENZA SARÀ GARANTITA A 400 PERSONE OLTRE A CIRCA 130 BICICLETTE

Miracolo finito L'ascensore è già fuori servizio

▶Rfi: «Un problema con un componente Fermi entrambi per manutenzione»

▶Amirante e Marchiol fanno pressing Meloni: «Servizio da ripristinare subito»

IL CASO

UDINE Il miracolo ascensori in stazione è durato poco più di dieci giorni. Il tempo di un'Adunata alpina e della settimana che è servita a tracciarne il bilancio, per così dire. Già ieri l'elevatore sul primo binario, inaugurato assieme al suo gemello il 12 maggio scorso, dopo oltre tre anni e mezzo dall'inizio dei lavori, aveva il cartello "Fuori servizio" tradotto in tre lingue, con il segno "stop" bello chiaro. Quello al servizio del marciapiede fra il quinto e il sesto, invece, ieri ancora resisteva. Ma ancora per poco. Come ha spiegato Rfi, infatti, lo stop al primo ascensore è dovuto al fatto che «c'è un problema con un componente. Abbiamo contattato la ditta Maspero per la manutenzione». Un nodo che però, a quanto pare, coinvolgerà anche l'elevatore "sopravvissuto", dal momento che, informa sempre la società Fs, saranno coinvolti «tutti e due perché la procedura ci costringe a fermarli entrambi».

LE REAZIONI

L'assessore regionale ai Trasporti Cristina Amirante, che si era molto spesa per il debutto dei due elevatori, non nasconde il suo stupore: «Sarà mia cura verificare cosa è successo con i responsabili di Rfi». L'assessore comunale alla Mobilità Ivano Marchiol, che si era battuto per l'attivazione dei due ascensori almeno in tempo per il raduno di Penne nere e che ha promesso battaglia per ottenere anche gli altri elevatori, possibilmente più grandi dei primi due, promette che farà pressing su Rfi: lo stop all'impianto sul primo binario, infatti, dice, «è una notizia appena appresa». Anche la sua collega all'Ambiente Eleonora Meloni esprime il suo disappunto, in primis «da mamma» abituata a spingere passeggini&co, «Paradossale che a distanza di 10 giorni dall'avvio di questo tanto atteso servizio si sia bloccato l'ascensore sul primo binario. Auspichiamo che la direzione di Rfi provveda immediatamente a ripristinare un servizio di fondamentale importanza per la cittadinanza. Speriamo che le lamentele dei cittadini e dell'amministrazione comunale aiutino a fare in modo che il servizio venga prontamente ripristinato. Auspichiamo che si proceda quanto prima anche all'avvio dei lavori per gli altri ascensori sugli altri binari». Per Rosaria Capozzi, consigliera regionale dei Cinque stelle, «nella stazione di Udine Fs non sta per Ferrovie dello Stato ma per "fuori servizio". Il tormentone ascensori in stazione non finisce mai, pareva avesse trovato soluzione per l'Adunata degli alpini, ma il paradigma di fare le cose di fretta non funziona». Dai comitati pendolari Fvg si leva invece la voce di Andrea Palese: «Ci sono voluti tre anni e sei mesi per una cosa del genere, costata peraltro 450mila euro. Un fallimento che dimostra l'incapacità di gestire una situazione complicata. È un servizio pubblico - sbotta -. Non si tratta solo di un servizio per i disabili o per i cicloturisti, si tratta di civiltà. Oggi una persona che ha una valigia grande, se è da sola, a Udine, deve chiedere la carità a qualcuno per farsi aiutare». E non è tutto, perché gli elevatori, come evidenziato da "Il Gazzettino", non sono sufficientemente spaziosi, per esempio, per una bici elettrica. «Sarebbe bastato andare a cento chilometri, a Villach, a copiare un ascensore di dimensioni corrette dove possa entrare una bici - prosegue Palese -. È inutile che la Regione investa milioni di euro per il cicloturismo se poi, la due ruote, i ciclisti, se la devono portare sulla schiena su e giù dalle scale, soprattutto adesso che gran parte dei viaggiatori ha un'e-bike».

Camilla De Mori

L'ASCENSORE Con il cartello "fuori servizio" (foto Alberto Andriola)

Rete anti-discriminazioni

La giunta ri-aderisce a Ready «Partiamo dall'identità alias»

(cdm) La giunta De Toni ha deciso di ri-aderire alla rete Ready (in cui era entrata la giunta Honsell nel 2013), da cui l'amministrazione Fontanini era uscita con grande clamore nel 2018. Ma aderendo alla rete delle pubbliche amministrazioni anti discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, quali attività rivolte al riconoscimento dei diritti delle persone lgbt intende avviare l'assessore Arianna Facchini? «Non sono ancora definite. Contiamo sull'adesione alla rete per acquisire buone pratiche dagli altri partner e anche per farci supportare da loro. Il primo progetto sarà sicuramente la reintroduzione dell'identità alias per i dipendenti e le dipendenti comunali». Quando? «Non lo so ancora. Non appena si formerà la commissione Pari opportunità ci lavoreremo. Non sarà immediato, ma sicuramente è una priorità».

PALAZZO D'ARONCO L'amministrazione comunale ha assunto decisioni su istruzione, lavori e parità di genere

Parte la sperimentazione della post-accoglienza anche all'asilo Marco Volpe

ISTRUZIONE

UDINE Dal prossimo anno il servizio di post accoglienza sarà garantito per la prima volta anche all'asilo a Udine. A fare da apripista, con un progetto pilota, è la materna Marco Volpe. A chiedere a gran voce la sperimentazione del servizio (che garantisce una "custodia" dei bimbi fra il termine della scuola e alle 16 e le 17.30) erano stati alcuni genitori, che già avevano presentato la loro istanza all'amministrazione Fontanini. Come spiega l'assessore Federico Pirone, «la giunta precedente aveva fatto un'istruttoria e aveva dato parere favorevole. La decisione finale, però, doveva essere assunta, perché riguarda la prossima annata. Noi confermiamo e continuiamo il percorso intrapreso, che avrà carattere sperimentale. Partirà nel prossimo anno scolastico. Il costo? Circa ventimila euro».

PIRONE HA AGGIUNTO LA POSSIBILITÀ DI DEROGA SUL NUMERO MINIMO DI ISCRITTI PER LE ELEMENTARI

ELEMENTARI

Secondo l'informativa varata ieri, per il debutto saranno richiesti un minimo di dieci iscritti (fino a un massimo di venti), ad un costo, sulle cinque giornate, di 780 euro per i residenti e di 1.020 per i non residenti. La postaccoglienza durerà 90 minuti dopo il termine delle attività didattico-educative. Per l'iscrizione, i genitoi dovranno accedere con Spid all'apposita piattaforma sul sito del Comune dal 29 maggio al 25 giugno. La giunta ha anche varato le "regole del gioco" per i servizi di preaccoglienza, postaccoglienza e doposcuola alle primarie. Come spiega Pirone, la giunta non ha sostanzialmente modificato le condizioni generali perché «l'appalto è già in corso». Ma «il prossimo anno valuteremo se e cosa modificare, sempre nella direzione di fornire servizi di qualità a ragazzi e famiglie». Tuttavia, un piccolo ritocco c'è stato: «L'unica cosa che ho introdotti nell'informativa è la possibilità di deroga sul numero minimo di iscritti. Per la preaccoglienza è indicato un minimo di 10, per il doposcuola di 15. Ho fatto inserire la dizione "salvo eventuale deroga stabilita dalla giunta comunale", perché, per esempio, se in una scuola ci sono nove richieste, magari cercheremo di andare incontro ai genitori anche se il numero minimo non è rispettato. Un segnale verso le famiglie». Per la postaccoglienza il numero minimo resta di dieci senza deroghe (interessate le elementari a tempo pieno Lea D'Orlandi, Friz, Alberti, tranne per una quinta, Dante e Garzoni Metodo Montessori). Per i servizi di preaccoglienza (30 o 45 minuti prima dell'inizio delle lezioni), postaccoglienza (30 minuti dopo la campanella) e doposcuola (breve o completo), i genitori o i tutori interessati dovranno accedere al sito del Comune e iscrivere i propri figli ai servizi nella finestra fra il 29 maggio e 18 luglio ca 3 ore e 30 minuti dal termine delle lezioni.

La giunta, prosegue l'assessore, ha anche deciso di dare «un sostegno ai progetti educativi di carattere biennale. Questo consentirà di ampliare l'offerta formativa delle scuole del primo ciclo, quindi primarie e medie e coinvolgerà anche Uccellis, Cpia e paritarie».

NIDI

In giunta si è anche discusso della possibilità di mettere mano, in futuro, al regolamento dei nidi comunali. Per quelli a gestione diretta è in scadenza il contratto, per cui l'amministrazione ha deciso di procedere al rinnovo degli appalti. Nella giunta di ieri sono state confermate le gare che riguardano l'affidamento del servizio per le strutture "Cocolâr" e "Dire, Fare, Giocare". Una cosa non secondaria è che si è deciso di mantenere un peso preponderante per il criterio della qualità (90%) e secondario per il prezzo (10%).

C.D.M.

L'idea dell'assessore Marchiol

Nuova area verde con terrazza sulla roggia

(cdm) Rinaturalizzare un'area oggi abbandonata a bordo roggia, di proprietà del Comune di Udine. L'idea diventerà realtà grazie all'assessore Ivano Marchiol, che ieri ha proposto in giunta un progetto di fattibilità per realizzare l'area verde fra viale Pasolini e via del Cotonificio: uno spazio già incluso in un elenco di aree individuate da uno studio di qualche anno fa con cui l'amministrazione aveva partecipato a un bando ministeriale ottenendo un finanziamento da 500mila euro. Il budget che sarà richiesto per questa prima area è di circa 250mila euro. Prevista anche un'importante riqualificazione fluviale per il canale Ledra: grazie a una piccola deviazione, si creerà un'area umida naturale che, grazie al supporto o degli esperti, accoglierà piante e animali autoctoni. «Il progetto di rinaturalizzazione, con l'aiuto del Museo friulano di Storia naturale, riguarderà il tratto vicino alla roggia. Faremo anche un accesso alla roggia. Sarà realizzata un'ansa e si creerà una piccola terrazza naturale sul canale. I lavori partiranno a breve». L'obiettivo è terminare l'opera entro i primi mesi del 2024: dopo questa prima approvazione, infatti, ci sarà il via libera al progetto definitivo e quindi si apriranno le danze per la procedura di gara. Questo intervento, prosegue Marchiol, si lega all'altro progetto appena varato, per la realizzazione di un percorso ciclabile che collegherà quest'area e la ciclabile di viale Pasolini con l'ospedale, via Chiusaforte e via Friuli. Ok ieri in giunta anche alla realizzazione di un marciapiede in via Nodari che oggi ne è priva.

Tre indagati per l'incidente aereo

▶Il Procuratore Lia ha annunciato l'iscrizione di due soci di Alpi Aviation per procedere agli accertamenti: «Atto dovuto»

▶L'avvocato dei due soci: «Non è dato comprendere come possano essere coinvolti nell'inchiesta»

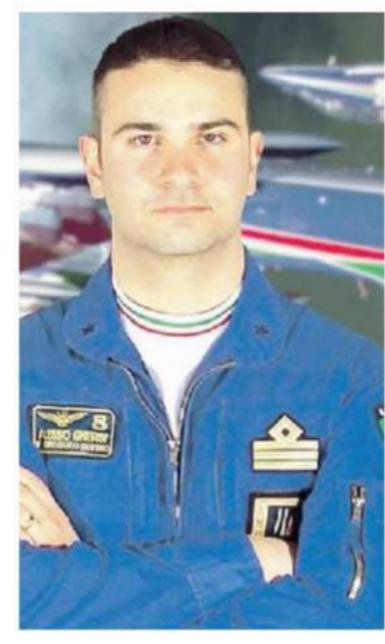
L'INCHIESTA

UDINE Sono tre le persone iscritte sul registro degli indagati nell'inchiesta aperta dalla Procura di Udine per lo schianto dell'ultraleggero che sabato 29 aprile scorso costò la vita ad Alessio Ghersi, 34 anni, capitano dell'Aeronautica e componente della Pattuglia acrobatica nazionale e a Sante Ciaccia, 35 anni, manager milanese parente della moglie di Ghersi. Ad annunciarlo ieri attraverso una nota, il procuratore capo friulano Massimo Lia, che ha spiegato che «in relazione al procedimento riguardante il velivolo ultraleggero precipitato in località Lusevera in data 29 aprile con conseguente decesso del pilota e del passeggero, sulla base delle prime risultanze investigative e dovendosi procedere ad accertamenti tecnici anche di tipo irripetibile, allo stato sono stati iscritti nel registro degli indagati, quale atto dovuto al fine di garantire l'esercizio del diritto di difesa, la proprietaria dell'aeromobile precipitato», ossia il Pioneer 300, «e due soci contitolari dell'azienda costruttrice dello stesso» ovvero la Alpi Aviation di San Quirino, in provincia di Pordenone. I nomi quindi sarebbero quelli di Silvia Rappo, Corrado Rusalen e Moreno Stinat. Si tratta dunque delle stesse tre persone che aveva indicato ad inizio maggio nella sua memoria difensiva consegnata agli inquirenti dal legale della famiglia di Ghersi, l'avvocato Maurizio Miculan. A giorni verranno conferiti gli incarichi ai consulenti, presumibilmente entro fine di questa settimana, e successivamente notificati gli avvisi a tutte le parti coinvolte per l'effettuazione degli accertamenti mentre l'esame dei rottami recuperati sui boschi, ai piedi della catena montuosa dei Musi, in comune di Lusevera, dovrebbe cominciare all'inizio della prossima settimana. Dopo la fissazione dell'incarico, gli indagati nomineranno i propri difensori e, quindi, i propri consulenti di parte. Per quanto di competenza dell'avvocato Miculan, il consulente è già stato individuato dopo una analisi tra i professionisti che si occupano di questi particolari tipi di velivoli.

L'AZIENDA

L'avvocato Bruno Malattia, che assiste i due soci di Alpi Aviation Corrado Rusalen e Moreno Stinat e anche la proprietaria del velivolo Silvia Rappo, ha fatto sapere che «pur apprezzando l'intendimento della Procura della Repubblica di Udine di voler garantire l diritto di difesa, non è dato comprendere come ragionevolmente possano essere indagati per l'incidente aereo di Lusevera i "due soci contitolari dell'azienda costruttrice" del velivolo. L'aereo Pioneer 300F, costruito da Alpi Aviation nel 2000 e venduto a terzi, qualche anno fa era stato acquistato dall'attuale proprietaria che nel marzo 2021 lo aveva concesso in comodato gratuito ad alcuni piloti delle Frecce tricolori, che lo avevano esaminato, trovandolo privo di difetti ed in perfetto stato di manutenzione, ed utilizzato in questi due anni. Dovrebbe escludersi pertanto fin d'ora qualsiasi coinvolgimento nell'inchiesta di Alpi Aviation e dei suoi amministratori».

L'ITER

Ai tecnici incaricati dal Pm che segue il fascicolo d'inchiesta, Giorgio Milillo, spetterà individuare cause e responsabilità del disastro capitato in quel tragico sabato del 29 aprile scorso. L'ultraleggero sul quale stavano volando Ghersi e Ciaccia, all'improvviso, secondo il racconto di alcuni testimoni, aveva perso quota, andando poi a schiantarsi. Si era udito un primo boato in concomitanza allo schianto, era stato visto salire il fumo e poi le fiamme prima di avvertire altre tre esplosioni. I due in quel pomeriggio erano decollati dall'aviosuperficie di Campoformido, sede dell'Aeroclub friulano. Ghersi, pony 5 della Pan, voleva mostrare dall'alto le bellezze del Friuli al parente in visita per l'Air show del 1° maggio (annullato poi per lutto). Tra i resti e i rottami recuperati nei giorni successivi al disastro, sicuramente saranno il motore e le eliche ad avere un'attenzione particolare nelle verifiche che verranno effettuate. Operazioni peritali che, come detto, dovrebbero incominciare la prossima settimana. Si cercherà di capire e stabilire le condizioni di manutenzione del velivolo al momento dello schianto. «Quando un aereo precipita, a meno che non si sia trattato di un attentato, le cause possono essere quattro – aveva osservato a suo tempo l'avvocato Miculan –: da un lato, il malore o l'errore del pilota, dall'altro la responsabilità del proprietario e manutentore o del costruttore».

MALATTIA: «LA PROPRIETARIA AVEVA CONCESSO L'ULTRALEGGERO IN COMODATO GRATUITO AI PILOTI DELLE FRECCE»

L'INCIDENTE Una foto dell'incidente aereo sui Musi scattata da Tiziano Cher, testimone. A sinistra Ghersi

Batterie esauste e pneumatici usati, scoperta a Paularo una discarica abusiva

GUARDIA DI FINANZA

PAULARO Batterie esauste, pneumatici fuori uso e rifiuti di ogni genere abbandonati, provenienti da un'autofficina abusiva: è quanto è stato scoperto a Paularo a seguito delle indagini dei finanzieri di Tolmezzo e dagli agenti della Polizia Locale della Carnia a termine di un'indagine scaturita da una preliminare informativa trasmessa dalle Fiamme Gialle e dalla Polizia Locale all'Autorità Giudiziaria di Udine.

I finanzieri della Compagnia di Tolmezzo e gli agenti della Polizia Locale della Comunità di Montagna della Carnia hanno concluso un intervento coordinato dalla Procura della Repubblica di Udine, sottoponendo a sequestro un'area adibita a discarica abusiva nel territorio del comune di Paularo, nelle vicinanze del torrente Chiarsò, dove sono stati individuati rifiuti speciali e non, abbandonati al suolo in maniera incontrollata.

L'indagine si è svolta anche grazie ad alcuni rilievi fotografici dell'area interessata che ne hanno documentato lo sversamento di rifiuti anche in tempi recenti.

Le immagini sono state acquisite anche tramite l'elicottero AW169 in dotazione alla Sezione aerea della Guardia di finanza di Bolzano. Sulla base delle indagini svolte, la Sostituta Procuratrice della Repubblica di Udine, Maria Caterina Pace, ha emesso apposito decreto di ispezione dell'area, rendendo possibile meglio accertare quanto era già stato rilevato nel corso di precedenti sopralluoghi esterni.

OPERAZIONE DELLE FIAMME GIALLE DI TOLMEZZO E DELLA POLIZIA LOCALE DELLA CARNIA DOPO L'INDAGINE

Gli agenti hanno constatato la presenza di numerosi rifiuti, tra cui batterie al piombo esauste e un ingente deposito di pneumatici fuori uso.

Dall'ispezione è anche emerso che la discarica abusiva era in larga misura formata dai rifiuti prodotti da una vicina autofficina, anch'essa risultata senza alcuna formale autorizzazione. Pertanto, i finanzieri tolmezzini e gli agenti intervenuti hanno sottoposto a sequestro l'intera area e numerosi attrezzi per la riparazione degli autoveicoli e la sostituzione degli pneumatici, avviando contestuali approfondimenti in ambito fiscale.

DENUNCE

Al termine delle attività, il titolare dell'autofficina e il proprietario dell'area adibita a discarica sono stati denunciati, in quanto ritenuti responsabili di aver realizzato una gestione di rifiuti non autorizzata.

«L'intervento congiunto tra Guardia di Finanza e Polizia Locale della Carnia – hanno comunicato dal comando provinciale delle fiamme gialle – ha consentito non soltanto di tutelare l'ambiente naturale e montano quale bene comune per tutti i cittadini, ma anche di sviluppare in modo trasversale le risultanze acquisite nei confronti di una impresa artigiana che, scegliendo di non dichiarare la propria attività, sottraeva opportunità e lavoro ai contribuenti onesti e rispettosi delle regole».

Ritorno di fiamma, 59enne soccorso con l'elicottero

INCIDENTE

COSEANO Un uomo di 59 anni è stato il soccorso nel primo pomeriggio di ieri dal personale sanitario del 118 per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente domestico accaduto negli spazi della sua abitazione nel territorio comunale di Coseano. Per cause in corso di accertamento, è rimasto vittima, accidentalmente, di un ritorno di fiamma che gli ha causato ustioni nella parte alta del corpo. Dopo l'allarme lanciato con una chiamata al Nue 112, gli operatori di questa sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso. Hanno attivato per quanto di competenza le forze dell'ordine (carabinieri della Compagnia di Udine) e i vigili del fuoco. L'uomo è stato preso in carico dal personale medico infermieristico e trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con l'ambulanza con l'equipe dell'elisoccorso a bordo, in condizioni serie, stabile. Secondo quanto ricostruito il 69enne voleva provare la stufa nuova e per accenderla ha utilizzato dell'alcol. È stato investito da una fiammata all'interno dell'abitazione della madre, situata nella frazione di Barazzetto, in via Maggiore. Pensando che l'alcol fosse d'aiuto per una rapida combustione, ha agito probabilmente senza pensarci troppo. Una mossa rivelatasi pericolosissima. Il ritorno di fiamma ha causato all'uomo ustioni al viso e al collo. Da parte del personale del comando provinciale dei vigili del fuoco, intervenuti sul posto, la verifica all'interno dell'abitazione su eventuali ripercussioni a seguito della combustione. E' stato ribadito l'invito poi a non utilizzare liquidi infiammabili per accendere il fuoco e ad acquistare i prodotti in commercio, testati e sicuri. MARIANO Impigliato e poi schiacciato dal macchinario sul quale stava lavorando durante il turno della notte. E' così che ha perso la vita un giovane operaio di 30 anni, Nicholas Nanut, residente a Cormons, originario di Monfalcone. Lavorava nello stabilimento di Mariano del Friuli della Aps Arosio extrusion, realtà che produce laminati in acciaio. L'incidente è successo intorno all'1:30 di martedì. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, sul posto i carabinieri della compagnia di Gradisca d'Isonzo, e gli ispettori del lavoro dell'azienda sanitaria universitaria giuliano isontina, il giovane è stato schiacciato dal macchinario sul quale lavorava assieme a un collega. È stato quest'ultimo ad accorgersi dell'accaduto e a chiamare i soccorsi.

OSPEDALE L'uomo è stato preso in carico e trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia

Sport Udinese

I RIVALI

La Salernitana perde due difensori centrali

Sabato alle 15 anche la Salernitana di Paulo Sousa avrà problemi di formazione: i difensori centrali Gyomber e Daniliuc sono stati squalificati. Il tecnico portoghese ritrova però Matteo Lovato e potrebbe affidarsi all'ex Troost Ekong, al rientro dall'infortunio patito contro il Verona, già subentrato all'Olimpico.

PAFUNDI STELLINA AZZURRA MONDIALE

Il fantasista ha cambiato procuratore e si prepara ad allungare il contratto Nella prossima stagione avrà più spazio

IL TALENTINO

Il futuro sorride al 17enne Simone Pafundi e all'Udinese (oltre che al calcio italiano), che si coccola un ragazzo che ha i numeri del campione di razza, tanto da meritarsi anche le simpatie e la fiducia di Roberto Mancini. Il trequartista è una delle stelle della Nazionale Under 20 impegnata ai Mondiali di categoria in Argentina, che al debutto ha sconfitto l'undici del Brasile (tra i grandi favoriti), con il fenomeno bianconero tra i migliori. Stasera sarà nuovamente in campo contro la Nigeria, altra formazione a quota 3 punti dopo il debutto vincente.

PIÙ FORZA

Pafundi è pronto a prendere nuovamente per mano il gruppo di Nunziata, per nulla condizionato dalla fisicità degli avversari. Mancini lo ha "raccomandato" al ct degli azzurrini, convinto che potrebbe essere decisivo per le fortune dell'Italia, come lo è stato contro il Brasile. Pur essendo più giovane dei compagni (è un Under 17), si è già preso sulle spalle la squadra assieme all'ex interista Casadei. Ci tiene a chiudere nel modo ideale una stagione in cui ha giocato davvero poco con la squadra di Sottil, dopo aver chiuso a novembre con la Primavera. Un anno quasi perso, se Mancini e Nunziata non avessero avuto fiducia in lui. D'altra parte, nessuno meglio di Sottil conosce pregi e difetti del ragazzo, allenandolo quotidianamente. È quindi in grado di gestirlo e di capire se e quando utilizzarlo. Certo il tecnico doveva concedergli più spazio il 23 aprile, contro la Cremonese, anziché farlo entrare solo negli ultimi 5', nonostante il successo dei bianconeri fosse in cassaforte sin dal primo tempo. Non ci aveva convinto nemmeno la decisione di concedergli scarso minutaggio nelle 5 amichevoli che l'Udinese ha disputato a dicembre durante la sosta. Forse Sottil vuole far crescere il talento senza eccessiva fretta. Sta di fatto che pure Macini (sbagliando, sia chiaro, perché si è intromesso su questioni che riguardano soprattutto l'Udinese) lo ha criticato, sottolineando a chiare note che lui chiamerà sempre il talentino in azzurro. «Prima Pafundi, poi tutto il resto - parola di ct -. Ha qualità incredibili e la speranza è che possa giocare in serie A. Crediamo molto in lui». Il ragazzo nato a Monfalcone da genitori di origini napoletane, cresciuto nei Pulcini della squadra della città dei cantieri, ha tutte le qualità del fuoriclasse. Deve crescere dal punto di vista fisico, lui stesso di recente lo ha ammesso, ma è pronto a stringere i denti colmando questa lacuna. L'unica, viste le straordinarie potenzialità.

IL FUTURO

Simone Pafundi da un mese si è affidato a un altro procuratore: lo studio Excellence Sport di Edoardo Cnjniar. Ciò non significa che voglia cambiare aria, sia chiaro, ma solo che già punta con decisione alla prossima annata sportiva, quella che dovrebbe farlo decollare "nel grande calcio". E magari creare un po' di pressione a Sottil. Gino Pozzo ha totale fiducia in lui e ha respinto tutte le offerte ricevute, in particolare quelle del Napoli. Il fantasista non si tocca. Avrà più spazio, giocando ad altri talenti (i vari Martins, Brenner, Zemura e Kamara) che sono stati acquistati già all'inizio del 2023. Anche accanto a Samardzic, che al 99% dovrebbe rimanere. Sta per nascere un'Udinese baby, ricca di qualità, una squadra che ha davanti a sé un futuro roseo.

IL CONTRATTO

Con l'inizio della stagione 2023-24 il ragazzo dovrebbe allungare (e forse adeguare) di un anno (sino al 30 giugno 2026) il contratto che lo lega all'Udinese. Dato che è ancora minorenne, può vincolarsi per una durata massima di tre anni. Anche il fratello maggiore di Simone, Andrea, classe 2004, è tesserato con il club bianconero, ma quest'anno quasi mai ha trovato spazio nella Primavera. È un attaccante che milita nelle giovanili da quattro stagioni. Ma, considerato che ormai ha 19 anni, è difficile che venga confermato. La società potrebbe invece aiutarlo a trovare altrove un'adeguata sistemazione.

Guido Gomirato

BIANCONERO E AZZURRINO Simone Pafundi, fantasista dell'Udinese e dell'Under 20 al Mondiale (Foto Ansa)

Sottil ammette: «Potevamo fare meglio Ora sul mercato darò le mie valutazioni»

CONFERMATO **Allungato al 30 giugno del 2024 il contratto di Andrea Sottil in casa bianconera**

PARLA IL MISTER

Dopo il rinnovo di contratto, Andrea Sottil parla a tutto tondo negli studi di Tv12. «Mancano due partite e ci auguriamo di finire al meglio - sostiene -. È la mia prima stagione in A da tecnico, ringrazio i ragazzi: sono stati il mio primo gruppo e li porterò sempre nel cuore. Mi hanno dato tanto e seguito fin dal primo giorno. Ho vissuto momenti bellissimi, con grandi risultati, e momenti difficili: ne siamo usciti sempre insieme». La serie A è di un altro livello? «Certo - conferma -. L'ho notato subito, ma ho anche capito che devo rimanere sempre me stesso, credibile, come in C». Qualche rammarico? «Potevamo far meglio, certo, perché si può sempre migliorare - ammette -. È normale che, quando fai una delle migliori partenze in A con l'Udinese tutti si aspettino di continuare con quella media-punti. Solo che il calcio è fatto di momenti. Quando sono arrivato a Udine la proprietà e il direttore Marino mi avevano chiesto di creare una squadra con un'identità ben precisa, creando una mentalità vincente, giocandocela con tutti. Credo di averlo fatto, abbiamo anche battuto le finaliste europee».

Il tecnico gioisce per il rinnovo: «Un percorso ben fatto è quello di una squadra che programma, come l'Atalanta. Ed è quello che stiamo provando a fare noi, avendo una proprietà e un direttore competenti. Hanno giudicato il lavoro che ho svolto da luglio e mi hanno dato la possibilità di continuare in questa direzione, sposando la mia idea di gioco. Ho e abbiamo fatto errori, ma proprio da questi si cresce. Sono onorato di continuare qui». Sul mercato: «Darò le mie valutazioni e la mia opinione su ciò che è stato fatto quest'anno e su dove si potrà migliorare. La famiglia Pozzo confermandomi ha dimostrato stima, quindi immagino che mi ascolterà. Questa squadra ha anche giocatori molto giovani, al primo anno in A - è l'analisi -. Quindi la crescita passa pure anche dagli errori tecnico-tattici e dall'esperienza. Il sistema di gioco è molto chiaro nell'Udinese: la difesa a tre è ben consolidata e mi piace molto. Nel mio percorso di allenatore non l'ho usata tantissimo, giocando più spesso a 4, ma ripartiremo sicuramente dal 3-5-2. In base anche ai giocatori che andranno via e che arriveranno».

Ha fatto scalpore il video Instagram della Lazio che con poco stile ironizzava sulla posizione di Pierpaolo Marino. Il commento di Sottil è netto: «Marino è una persona seria, competente e un grande dirigente. Tutte le squadre giocano per un obiettivo e tutti devono essere, a mio avviso, seri e rispettosi. Non voglio commentare oltre il video pubblicato, per me quella di Immobile era una chiara simulazione». Il ruolo del Var? «È inutile fare le riunioni a inizio stagione - rileva - se poi, in un episodio come questo, l'arbitro non va neanche a vedere se c'è stato contatto o meno. Mi spiace poi che una persona che stimo molto come Sarri aggiunga che ci sarebbe stata un'espulsione per chiara occasione da gol in occasione del rigore». Si riparte insieme, con uno staff consolidato. «Credo molto nella collegialità e ho grande fiducia nei miei collaboratori - conclude -. Siamo insieme da tanti anni, siamo migliorati e sempre insieme abbiamo costruita questa idea di calcio. Con Luca lavoriamo in sinergia dai tempi della serie D. Il nostro rapporto si è consolidato negli anni, lui è un amico con grande personalità. Conto molto sulle sue letture e i suoi consigli, perché è un grande uomo di calcio».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Ripescaggi: chi accetta e chi no

Playoff dei dilettanti: tutte le partecipanti entro venerdì 7 luglio sono tenute a comunicare al Comitato regionale Figc, per iscritto, la loro intenzione o meno di accettare il possibile ripescaggio nella categoria superiore. Vale comunque la regola del "silenzio – assenso".

DECANO Michele Giordano (ultimo a destra, in piedi) osserva la gara del Torre È suo il record di permanenza regionale sulla stessa panchina

MISTER GIORDANO IN VIOLA PER LA STAGIONE NUMERO 14

▶Il Torre sta pensando di schierare una formazione B in Seconda categoria

▶Pizzolitto a Corva rischia di perdere bomber Marchiori. Finale a Casarsa

CALCIO DILETTANTI

Nel fine settimana il sipario sulla stagione 2022-23 si chiuderà con un'altra sequenza di salti. La salvezza del Torviscosa (serie D) ne porterà in dote uno dalla Promozione all'Eccellenza, con le pordenonesi spettatrici. Si affronteranno, alle 17 a Casarsa (campo neutro), Rive d'Arcano Flaibano e Lavarian Mortean Esperia. Intanto radio mercato "parla" di Corva e Torre.

PRIMO COLPO

Il Corva del presidente Norman Giacomin, dopo aver trovato in Gianni Pizzolitto il nuovo timoniere per sostituire Gianluca Stoico, ha chiuso positivamente l'accordo con il forte difensore centrale Marco Zorzetto, che il direttore sportivo Cristian Poletto conosce benissimo. Lo ha avuto quando ricopriva il medesimo ruolo alla Virtus Roveredo (Prima). Zorzetto lascia così il Vigonovo dopo una sola stagione. Nella lista delle uscite è certa quella del centrocampista Broulaye Coulibaly, che si trasferisce all'estero. In forse la permanenza dell'attaccante Mattia Marchiori (21 gol in stagione), che pare voler "testare" l'Eccellenza. Su di lui pare abbia messo gli occhi il FiumeBannia, con il confermato Claudio Colletto direttore d'orchestra dalla panchina.

MOSSE

Il Torre dopo la sofferta salvezza, raggiunta comunque all'ultima giornata di campionato senza passare per le forche caudine dei playout, è sempre più vicino al rinnovo con il "totem" Michele Giordano. Il tecnico si appresta così ad affrontare, senza soluzione di continuità, la stagione numero 14 sulla panchina di via Peruzza, sempre in tandem con il deus ex machina Claudio Schiavo. Se il binomio Torre – Michele Giordano non rappresenta una novità, lo è invece il progetto di partecipare al campionato di Seconda categoria iscrivendo una squadra B sempre colorata di viola.

CORVA Mister Gianni Pizzolitto

SORPRESA

Nel girone B la corona, con il relativo pass per il gotha del calcio regionale, è in mano all'Azzurra Premariacco guidata da Gabriele Dorigo, già trainer dell'allora Prata Falchi. Il mister, di comune accordo con la società, ha deciso di "rompere il matrimonio". Non sarà lui l'allenatore dell'Azzurra Premariacco in Eccellenza. A proposito di saluti, c'è da registrare anche quello di Enrico Cunico (già portacolori del Pordenone) dal Treviso, appena portato in serie D. Tornando alla Promozione del Friuli Venezia Giulia, l'Unione Basso Friuli ha trovato in Gabriele Verri il nuovo direttore sportivo. È ben conosciuto nel Friuli occidentale per aver ricoperto il medesimo ruolo dalla Cordenonese (allora in D) e, nella passata stagione, alla Sacilese.

ANTICIPO

In Prima l'ultimo incrocio playoff San Quirino – Vallenoncello si consumerà in anticipo. Appuntamento sabato, sempre alle 16.30. Si giocherà solo per la gloria. Il clou domenica al "Cecchella", con Calcio Aviano – Unione Smt. I gironi sono tre e prenderanno l'ascensore in due, salvo eventuali ripescaggi estivi, a iscrizioni chiuse.

Cristina Turchet

Pordenone Amatori campione del Csi per la seconda volta

▶I biancorossi battono la Bcc Fiume anche nella sfida di ritorno

FUTSAL CSI

Bis d'autore. Il Pordenone Amatori C5 "targato" Pizzeria da Nicola Amalfi Le Ciacole 2.0 Rudina si è aggiudicato il titolo di campione della serie A territoriale del Csi 2022-23. Il destino ha voluto che il bis avvenisse nello stesso giorno che aveva visto i portacolori cittadini trionfare per la prima volta nel torneo. È un altro trofeo che va ad arricchire la bacheca biancorossa, ora ricca di 49 titoli. Del resto la società ha una lunga storia, che da sempre la vede protagonista nei tornei amatoriali del Friuli Venezia Giulia e nazionali. Il secondo "scudetto" consecutivo è stato certificato dal doppio confronto della finalissima dei playoff contro la sorpresa della stagione: la Bcc Fiume Veneto.

Al contrario dell'andata, che aveva registrato un successo piuttosto netto (5-3) dei "pizzaioli" del duo dirigenziale Di Rosa-Palomba, nel ritorno - giocato al palaMicheletto di Sacile per l'indisponibilità della palestra Mattiussi di Pordenone - la compagine cittadina ha dovuto soffrire più del previsto. È finita 3-2 in rimonta, ai tempi supplementari.

L'avvio è intenso e gli ospiti con Vedana passano in vantaggio. Tocca allora al veterano Bledar Kokici (47 anni, 166 presenze e 124 reti con la casacca biancorossa) ristabilire la parità. Nella ripresa sono ancora i fiumani di mister Martignago a colpire: Terrida sorprende Alarico e porta la Bcc sul 2-1. I padroni di casa alzano la pressione alla ricerca del pari, che matura nel finale, su azione insistita di Ivan Poles. Si va ai supplementari. Dopo una prima frazione di controllo, i "pizzaioli" trovano risorse e motivazioni nella seconda parte. È un'intuizione di "Genio" De Martin a regalare il 3-2 del successo naoniano.

Pordenone Amatori C5: Alarico, Kokici, Poles, De Martin, De Luca, Zanette, Zilli, Camerin, A. Piccin, S. Piccin, D'Andrea, Ferraro.

Bcc Fiume Veneto: Taiariol, Vedana, M. Terrida, Buttignol, Comparin, S. Terrida, Maiero.

Arbitri: Tonello e Nadal.

Ma la stagione del Pordenone non si ferma. Parte la Supercoppa di categoria con Fc Emigrates, Bar Zuliani Montereale e Atletico Mareno. Inoltre i "pizzaioli" dal 15 al 18 giugno saranno impegnati a Cervia nelle finali nazionali. L'organico: Michele Alarico, Nicola Scarpa (portieri), Edoardo Filippo D'Andrea, Davide Camerin, Daniele Ferraro, Bledar Kokici, Alessandro, Sebastiano e Riccardo Piccin, Alessandro Poles, Michele Zanette, Roberto Zilli (capitano), Ivan Poles, Mirko De Martin, Alberto De Luca, Giuseppe Pontillo. Allenatori: Mirco Bortolan e Alessandro Piccin. Dirigente accompagnatore-mascotte: Ryan Kokici. Vice presidente e ds: Paolo Di Rosa. Presidente: Giuseppe Palomba. Diversi gli amici sponsor: Nicola Bottone della Pizzeria da Nicola, Salvatore Aquila della Pizzeria Amalfi, Ileana Quaia dell'Hostaria al Parco, Antonio Mazzuchin de Le Ciacole 2.0 e Rudina di Arte Sartoriale.

CAMPIONI In alto giocatori, staff e dirigenti del Pordenone Amatori C5; sotto una partita del torneo del Centro sportivo

Torviscosa, si è dimesso il presidente

▶Midolini: «Sono stati anni intensi, ringrazio tutti i dirigenti volontari»

CALCIO D

Clamoroso a Torviscosa. Il presidente Midolini rassegna le dimissioni. Il maggio ad alta tensione dei biancoblù sembrava essersi concluso domenica, con i festeggiamenti per la meritatissima e storica salvezza ottenuta ai danni del Portogruaro nella palpitante sfida playout, andata in scena al "Tonello". La gara era slittata di una settimana rispetto alle previsioni, vista la concomitanza con l'Adunata nazionale degli alpini a Udine. Invece ecco la notizia che non t'aspetti e che lascia il Torviscosa con il fiato sospeso per l'immediato futuro: le dimissioni del presidente Sandro Midolini. Le sue intenzioni, anticipate ai collaboratori più stretti e ai vertici federali già prima della partita con il Portogruaro, sono state comunicate in un Consiglio straordinario.

Il numero uno della società, che era in carica dal 2015, spiega le motivazioni della sua scelta in una lettera aperta, rivolta a dirigenti dell'Asd Torviscosa, ai tesserati e agli organi di stampa. «Ho deciso di rinunciare, con effetto immediato, alla carica di presidente della società - va subito al sodo -. Il recente incremento delle attribuzioni delegatemi nell'azienda in cui opero, unitamente all'assunzione di ulteriori ruoli professionali, non mi consentono di mantenere ulteriormente la carica, che è venuta a richiedere, nel corso degli anni, un sempre maggior impegno, in particolare di tempo». Nessun margine. «Gli anni nei quali ho avuto l'onore di essere presidente sono stati intensi e ricchi di soddisfazioni, sportive, umane e sociali - va avanti -. Ai risultati sportivi, conseguiti attraverso una gestione sana e in equilibrio finanziario, si è costantemente affiancato un infaticabile lavoro volto alla ricostruzione dell'attività del settore giovanile, nella ferma convinzione che il calcio costituisca un veicolo di lavori e principi dai contenuti e dalle finalità prioritariamente sociali». Non solo. «I traguardi raggiunti, rappresentati non solo dalle vittorie ma soprattutto dal ritrovato entusiasmo di bambini e ragazzi nell'inseguire un pallone indossando la gloriosa casacca del Torviscosa - ricorda - sono il frutto dell'impegno del Consiglio e di tutti i dirigenti collaboratori. Con spirito volontaristico, passione e dedizione, hanno dedicato tantissimo del loro tempo, contribuendo alle molteplici attività che l'associazione ha saputo ricreare e offrire a servizio di tutto il territorio. Il mio sentito ringraziamento è rivolto a loro, anime del club. Conserverò ogni momento di questo meraviglioso percorso, sempre pronto a gridare "Forza Torviscosa"».

Marco Bernardis

IL DUELLO FINALE TRA OWW E GESTECO

Biglietti bruciati in poche ore per la partita di domani al Carnera. Finetti punta su 8 uomini «Sono stufo che Briscoe venga preso di mira»

BASKET A2

Questa gara-4 coach Stefano Pillastrini l'aveva promessa ai tifosi e ha mantenuto la parola. Dopo i 20 punti di scarto incassati dalla sua squadra nella seconda partita al palaCarnera e il -11 casalingo di sabato, era facile prendere le dichiarazioni del tecnico ducale un po' sottogamba. In fondo l'allenatore deve anche essere psicologo e motivatore. Ma "Pilla" i suoi li conosce bene, di sicuro molto meglio di noi, e bisogna inoltre riconoscergli delle innegabili doti di preveggenza, dato che alla vigilia di questa serie - rispondendo a una domanda specifica - aveva detto che una volta arrivati a gara-5 il fattore-campo non avrebbe fatto la differenza. La serenità con cui aveva pronunciato quelle parole aveva colpito, dato che i pronostici non davano alcuna speranza alla Gesteco di arrivarci, a una gara-5. Ma evidentemente il coach ducale sa cose che altri non riescono a comprendere. Oppure ha fatto un patto con il diavolo.

BIG

Per dire, pochi si sarebbero aspettati l'impatto che ha avuto sul match Alessandro Cassese, anche se la storia dei playoff - da quando sono stati inventati - racconta che di partita in partita non puoi mai sapere chi salirà alla ribalta, al di là di quelle che sono le gerarchie individuali. Certo, era facile immaginare che Raphael Gaspardo sul fronte opposto non avrebbe replicato la straordinaria performance di due giorni prima e, ammettiamolo - dati alla mano - non ci è andato neppure vicino. Isaiah Briscoe rimane un soggetto strano: non si è (ancora?) calato nella realtà dei playoff e di sicuro non sta facendo la differenza. L'head coach Carlo Finetti nel post partita ha speso alcune parole in sua difesa. «Io credo - ha detto - che Briscoe sia un patrimonio di questo campionato e comincio a essere stufo che venga preso ogni volta di mira per quelli che vengono ritenuti dai direttori di gara degli atteggiamenti sbagliati». Con la squadra pressoché allo sbando, è toccato ad Alessandro Gentile salire di livello. Peccato che ormai i suoi avversari abbiano capito quanto sia vantaggioso mandarlo in lunetta (2 su 6 questa volta). Diego Monaldi invece lo stanno ancora aspettando: l'unica tripla (su 7 tentativi dall'arco) l'ha infilata quando ormai la partita vera se n'era andata. Dal "mvp" delle Finals 2022 sarebbe lecito aspettarsi molto di più di quanto sta mostrando in questa serie dei quarti.

SCELTE

Quanto a Emanuel Terry, nei giochi d'attacco lui contribuisce sicuramente da bloccante, ma al momento non viene nemmeno considerato come finalizzatore, se non quando si tratta di lanciargli la palla in aria per una schiacciata al volo. Giocate che attizzano il pubblico, ma che nel contesto dei 40' possono rappresentare l'eccezione, non di certo la regola. Per il resto - e a dispetto della lunghezza del roster - ormai coach Finetti ha ristretto al massimo le rotazioni, riducendole di fatto a 8, visti i soli 2' concessi al capitano Michele Antonutti e i 4 di "Ciccio" Pellegrino, con il terzo lungo Cusin peraltro ancora una volta relegato al ruolo di spettatore. Il che ci fa pure capire quanto fosse sbagliata, nel complesso, la squadra allestita a Udine l'estate scorsa.

TERZO MATCH

Domani alle 20 ecco dunque l'atto conclusivo di questa serie fratricida dei playoff. Una "bella" tutt'altro che scontata, che i bianconeri affronteranno però con addosso il peso - un macigno - di non poterla sbagliare, a differenza dei ducali, che a settembre nessuno avrebbe pronosticato così avanti. Già ieri pomeriggio è intanto iniziata la prevendita per gara-5, con biglietti "bruciati" in sole tre ore. Gli abbonati dell'Apu alle partite della stagione regolare potranno beneficiare di un prezzo ridotto sull'ingresso e del diritto di prelazione fino alle 10 di domani, così da mantenere lo stesso posto a sedere sin qui occupato. Come di consueto, i tagliandi potranno essere acquistati attraverso il circuito di VivaTicket, sia online che nelle rivendite autorizzate.

Carlo Alberto Sindici

DERBY A destra Aristide Mouaha (Gesteco Cividale) e Diego Monaldi (Old Wild West Apu) spalla a spalla; sotto Lucio Redivo, l'argentino di Cividale, in palleggio

Pillastrini: «A Udine per vincere». Micalich: «Una gara epocale»

BASKET A2

Nella storia del basket, ci sono momenti in cui determinazione e volontà di non arrendersi hanno spinto alcune squadre a superare i limiti del possibile. È accaduto anche al palaGesteco, dove una Ueb con le spalle al muro, è riuscita a sconfiggere l'Apu e a portare la serie a gara-5. Rota e compagni hanno combattuto su ogni palla, conquistando ogni rimbalzo e ogni tiro con una ferocia e un'intensità impressionanti. Anche quando Udine, trascinata soprattutto dal talento di Gentile e Briscoe, ha provato con forza a rientrare, i ducali hanno mantenuto il loro ritmo, restando concentrato sull'obiettivo.

È una vittoria che va oltre il risultato sportivo, commenta con orgoglio il presidente Davide Micalich: «Fatico a esprimere tutte le emozioni incredibili che ho dentro. Ho ammirato una partita epocale, dominata dai nostri sino alla fine. Loro hanno provato a rientrare, ma credo che la vittoria sia limpida. Ci consegna la possibilità di giocarci tutto nella "bella". Abbiamo creato qualcosa di unico. È stato uno spettacolo, comunque vada al Carnera».

Coach Pillastrini lo aveva detto. «Molti hanno sorriso - conferma il presidente - ma alla fine i ragazzi hanno allungato la serie. Andiamo a Udine da sfavoriti, ma non importa. Un match così resta nella storia. Per quello che stiamo vivendo, c'è da sperare che non finisca mai». Cuore e volontà. «Alla vigilia avevo detto ai ragazzi che per battere Udine sarebbe servita la migliore partita di tutta la nostra storia - commenta lo stesso tecnico ducale Stefano Pillastrini - e abbiamo offerto una prestazione straordinaria. Conosco questi ragazzi e il loro orgoglio. Li ringrazio, sono incredibili. L'agonismo con cui hanno giocato ha fatto riuscire tutto ciò che avevo preparato».

Ma credete di poter sbancare il Carnera domani sera? «Andiamo a Udine per vincere - garantisce il coach -. In queste ore dobbiamo trovare il modo di riposare e di ricaricarci. L'Apu è uno squadrone incredibile, hanno dei giocatori straordinari. Sono dei "marziani", ma siamo 2-2 e vogliamo giocarcela fino alla fine. Per farlo dobbiamo alzare ulteriormente l'asticella, andare ancora una volta oltre i nostri limiti fisici e tecnici. Possiamo farlo, soprattutto in attacco, dove possiamo costruire tiri migliori. Siamo arrivati al momento decisivo, dobbiamo essere più bravi. Non sarà facile ma vogliamo regalare ancora una soddisfazione alla nostra gente».

Stefano Pontoni

Timent Run tra chilometri e solidarietà

CORSA SU STRADA

Mancano pochi giorni al via della quarta edizione della Timent Run 10K, che domenica unirà idealmente i centri di Latisana e Ronchis. Il tracciato, un anello quasi interamente asfaltato, è stato omologato il 29 aprile dalla Federazione nazionanale di atletica. Sarà scorrevole, ideale per chi arriverà a Latisana per correre veloce, ma anche per chi approfitterà della corsa per andare alla scoperta di un territorio ricco di attrattive senza il richiamo del cronometro. Il programma si aprirà sabato pomeriggio con la Timent Kids Run, dedicata a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni sulla distanza di 1.7 km, e con la Timent Run Family, prova aperta a tutti su un percorso di 5 km. Seguirà lo Street Workout Timent Green, evento per gli amanti del fitness, che potranno svolgere attività fisica all'aperto abbinata alla musica, attraverso l'utilizzo di cuffie wireless, diretti dalla voce di un coach. La partecipazione è a numero chiuso e i posti disponibili sono ormai poche decine. Il gruppo Hero Events vivacizzerà ulteriormente il pomeriggio con animazione e intrattenimento musicale. La Timent Run 10K coincide con la seconda edizione del Trofeo Dino Selva, a ricordo di un ronchese particolarmente appassionato di podismo, tanto da essersi cimentato in diversi eventi a livello nazionale. Inoltre la manifestazione non dimentica la solidarietà, con l'obiettivo di promuovere la donazione di sangue. Una targa ricordo, offerta dalla sezione Avis di Latisana e da quella Adfs di Ronchis, premierà i due vincitori Seniores.

B.T.

Il veterano Spanu trionfa nel Miglio del Trofeo Modena

ATLETICA

La tradizionale prova di Tolmezzo del Trofeo Luigi Modena è stata l'occasione per ricordare due atleti scomparsi drammaticamente in giovanissima età. La Libertas Tolmezzo, organizzatrice della manifestazione andata in scena nel campo comunale di atletica leggera "Ivo D'Orlando", ha voluto omaggiare Cristian Cimenti, al quale è stato intitolato la prova sul miglio riservata alla categoria Assoluta maschile, e Martina Socciarelli, diciottenne vittima di un incidente stradale lo scorso mese a Verzegnis.

Erano presenti per l'occasione i familiari e non sono mancati i momenti di commozione. La prima giornata è stata dedicata agli Esordienti, la seconda a Ragazzi e Cadetti. C'erano oltre 400 concorrenti, in rappresentanza di 36 società, provenienti anche da fuori regione. Non sono mancati i risultati interessanti, a partire dalle prove veloci, con il 7"94 di Gabriel Esposito dei Malignani nei 60 ragazzi. Molto bene, tra le Ragazze, Sophie Zamuner della Libertas Sacile, che ottiene un ragguardevole 8"22. Negli 80 Cadetti, Filippo Carlevaris dei Malignani chiude in 9"56, precedendo di 0"02 Simone Feruglio dell'Atletica San Daniele, mentre nella prova femminile vince in 10"46 (con vento contrario) la triestina Vittoria Bertocchi. Le categorie Assolute si sono cimentate sui 200, con vittoria al maschile di Alex Melchior dei Malignani in 22"64 e della giuliana Lucrezia Bernes in 26"17.

Per quanto riguarda il mezzofondo, i 1000 Ragazzi vedono al primo posto Giacomo De Faveri dell'Atletica 2000 in 3'10"06 e Zoe Pividori della Libertas Udine in 3'34"68. I Cadetti sono stati impegnati invece sui 2000 metri, con successo di Marco Freschi delle Dolomiti Friulane in 6'25"17 e Alessia Martin dell'Aldo Moro in 7'32"60. Il miglio è stato dominato dall'ex azzurro Matteo Spanu con il tempo di 4'19"38; alle sue spalle la coppia dell'Atletica Edilmarket Sandrin, composta da Mattia Rizzo e Francesco Nadalutti, rispettivamente in 4'33"16 e 4'33"85. Nel settore lanci, i Ragazzi sono stati impegnati nel giavellotto: primo posto di Riccardo Biancat del Sacile con la misura di 33.77 e Giulia Antoniutti della Libertas Majano con 20.84. Ai Cadetti era invece riservato il disco, con successo di Claudio Iacuzzi della Lupignanum (per lui una più che positiva "spallata" di 30 metri e 70 centimetri) e di Irene Pezzetta dei Malignani (buono anche il suo 26.53).

Infine i salti: nell'alto Ragazzi, Giovanni Cengarle dell'Atletica 2000 scavalca la quota di 1.45, nel lungo Ragazze Beatrice Vairoli del Sacile atterra a 4.65. Filippo Carlevaris, dopo il successo negli 80 metri, domina il lungo con la misura di 6.27. Infine l'alto Cadette, che vede Giada Sommaggio del Lupignanum superare il metro e 60.

Bruno Tavosanis

AL CAMPO L'ex atleta azzurro Matteo Spanu insieme ai familiari di Cristian Cimenti

Cultura & Spettacoli

FESTIVAL "ÉSTORIA"

Scrittrici, letterate, imprenditrici: sono le donne del casato Claricini Dornpacher al centro venerdì, alle 16.30, di una conferenza all'Università di Gorizia.

Per il suo quarantacinquesimo compleanno, la rassegna si regala il ritorno al luogo di nascita, San Daniele del Friuli dove si terranno le cinque giornate centrali del Festival, in concomitanza con la kermesse dedicata al prosciutto

NUOVA COMPAGNIA DI CANTO POPOLARE Al gruppo musicale partenopeo verrà assegnato quest'anno il Premio Folkest - Una vita per la musica

Folkest ritorna a casa con un'Aria di festa

FESTIVAL

Folkest, per il suo 45° compleanno, si regala il ritorno al luogo di nascita, San Daniele del Friuli, dove si terranno le cinque giornate centrale del Festival, dal 30 giugno al 3 luglio, creando un format nuovo, per il momento a valenza triennale, con Aria di Festa, l'appuntamento enogastronomico d'eccellenza promosso al Consorzio del Prosciutto di San Daniele e dal Comune. Un ritorno e una felice collaborazione che ieri sono stati al centro della presentazione in un luogo «emozionante», come l'ha definito il direttore artistico Andrea Del Favero, ovvero la Biblioteca Guarneriana. Con lui il sindaco, Pietro Valent, il direttore del Consorzio del prosciutto, Mario Cichetti, il direttore della Fondazione Friuli, Luciano Nonis, e Alberto Grassetti di FriulOvest Banca.

LE ORIGINI

«Folkest è nato a San Daniele nel 1979 - ha ricordato Del Favero - e questo ritorno ha l'obiettivo di creare, insieme ad Aria di Festa, un nucleo importante a livello regionale per le eccellenze del Friuli Venezia Giulia». Strategico, in tutto ciò, «l'accoglienza entusiastica» del Comune, ha sottolineato il direttore, riferendosi al clima che si è respirato sin dai primi contatti con l'amministrazione comunale, insieme a quelle storiche della Fondazione Friuli e dalla Regione. «Bentornato Folkest - ha esordito il sindaco Valent - e alla logica di sistema che consente di porsi asticelle sempre più alte e impegnative».

PROGRAMMA IMPEGNATIVO

Graficamente rappresentata dall'immagine "Accordi", del pittore Enzo De Giorgi, la colonna sonora di Folkest comincerà a farsi sentire domenica 11 giugno, a Cividale, per finire con l'ultima data del 18 agosto a Talmassons. In questo arco temporale, un programma «contraddistinto da 49 tra artisti e gruppi, oltre 50 eventi live e 25 Comuni toccati», ha sintetizzato Del Favero. Quest'anno, a San Daniele, anche il primo palco green, alimentato a pannelli fotovoltaici. «Perché anche la musica e la cultura devono prendersi le loro responsabilità nei confronti dell'ambiente», ha sostenuto il direttore artistico. La cifra musicale di Folkest si apre in modo significativo alle professionalità internazionali della musica folk e world. Gli ospiti di questa edizione, ha proseguito Del Favero, si pongono «tra la continuità con la grande tradizione e la storia musicale più recente, con uno sguardo sempre più attento al futuro».

IL PROGRAMMA È CONTRADDISTINTO DA 49 TRA ARTISTI E GRUPPI, OLTRE 50 EVENTI LIVE E 25 COMUNI COINVOLTI

SAN DANIELE

Sul palco si avvicenderanno i 99 Posse, storica band napoletana che da sempre intreccia musica, attualità e impegno sociale; Riccardo Tesi, artista poliedrico grande maestro dell'organetto e delle sue sonorità, con il suo suono frizzante ed elastico, votato all'inclusione, con gli Elastic Trio; la Nuova Compagnia di Canto Popolare, che verrà insignita del Premio Folkest - Una vita per la musica. Emozionerà l'arrembante folk-rock di Massimo Priviero. San Daniele assisterà anche alla consegna del Premio Una vita per la musica e Showcase, dedicato alle nuove proposte artistiche europee (nella chiesa di Sant'Antonio, al parco del castello e in piazza), le finali del Premio Cesa e i Folk Clinic, un mix di didattica e laboratorio per la trasmissione dei saperi legati alla musica e al modo di presentarla a Folkest. Un festival che da quest'anno fa parte, da socio fondatore, della piattaforma UpBeat, targata UE, che raccoglie i 14 maggiori showcase-festival continentali. Nel centro collinare, anche mostre e incontri. Fra gli eventi straordinari l'attesissimo concerto di Xavier Rudd al Castello di Udine, l'1l luglio, con il suo inno alla vita e il suo potente messaggio di umanità. E il concerto di Randy Brecker con l'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis, diretta da Valter Sivilotti, il 7 agosto, sempre al Castello di Udine.

CAPODISTRIA E LE DONNE

Doppio l'appuntamento di Capodistria, nell'antico Magazzino del sale veneziano. Sul palco il gruppo legato alla comunità locale, Caligaria, e uno degli autori più significativi e raffinati della scena musicale italiana, Enrico Ruggeri. Fra i protagonisti presenti a questa edizione, le declinazioni femminili del folk come: Scarlet Rivera, Elena Ledda, Dina Staro.

PREMIO CESA

Grazie al Premio Alberto Cesa, giunto alla sua 19ª edizione e pensato per valorizzare i progetti musicali italiani che sappiano dare voce a una o più radici culturali di qualsiasi parte del mondo, a San Daniele si ascolteranno i sei gruppi finalisti – provenienti da diverse regioni italiane -, tutti con l'obbligo di presentare almeno un brano in lingua friulana.

I COMUNI

Prima e dopo gli eventi sandanielesi, Folkest viaggerà tra tanti comuni, toccando Arta Terme, Artegna, Campoformido, Caneva, Castelnovo del Friuli, Cividale del Friuli, Duino Aurisina, Fiumicello Villa Vicentina, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Gorizia, Latisana, Lusevera, Prato Carnico, Pulfero, Reana del Rojale, Ronchi dei Legionari, Romans d'Isonzo, Vito d'Asio, Tramonti di Sopra. Tra gli artisti presenti il mito Luigi Lai con Mauro Palmas, Scarlet Rivera & Borderlobo e poi ancora Arthuan Rebis, Bards from yesterday, Braul, Duo Pondel, Ensemble Sangineto, In vino veritas, Lassociazione, La serpe d'oro, Nubras Ensemble, Pedro Makay, Jaime Michaels & Paolo Ercoli, Lovesick duo in trio, Jason O'Rourke Trio, Green Grass Trio e Ajde Zora.

SOCIALE

Nel 2023 si conferma la collaborazione ventennale tra Folkest e la cooperativa Itaca, che con il gruppo musicale «Capitano tutte a noi» sarà l'11 giugno alla Fattoria didattico-sociale Cantina Tavagnacco di Gagliano di Cividale. Il gruppo presenterà il Cd prodotto da Itaca e Folkestgiornale.

Antonella Lanfrit

FRA GLI OSPITI LA NUOVA COMPAGNIA DI CANTO POPOLARE CHE RICEVERÀ IL PREMIO "UNA VITA PER LA MUSICA"

Quartiere di Torre in festa per aiutare le scuole

▶Sabato, dalle 15.30, giochi ed esibizioni musicali sotto il castello

MUSICA E GIOCHI

Ci saranno gli studenti della media "Lozer", - che hanno vinto due concorsi musicali "Accordarsi è possibile" a Trento e "A tutto flauto" a Venezia - in prima linea, alla prossima edizione di "Torriamo", in programma sabato, alle 15.30, organizzata dall'Associazione Torre in Musica in simbiosi con le scuole pubbliche del quartiere. La manifestazione, giunta alla sua sesta edizione, dopo lo stop dell'era Covid, riprende a pieno ritmo ai piedi del Castello di Torre, alla presenza dell'Unicef con il suo "albero della vita", un laboratorio per i più piccoli che permetterà di riscoprire la bellezza della manualità. L'Istituto comprensivo di Torre è considerato "scuola amica" proprio dal Fondo delle nazioni unite per l'infanzia. Le numerose animazioni sono realizzate dai volonterosi genitori e dai ragazzi più grandi, per invitare al gioco e al divertimento i piccini. Fra trucca-bimbi al cioccolato e acconciature, i ragazzi avranno modo di passare delle ore piacevoli e ascoltare buona musica con gli allievi delle orchestre, ensemble, coro della "Lozer" e ammireranno l'esibizione della scuola di danza "Demi".

La vulcanica Mara Vidal, presidente dell'Associazione "Torre in musica" è la mente di questo progetto, nato per sostenere le scuole e unire la comunità scolastica, grazie anche al sostegno di altri genitori. Tra i momenti più apprezzati, soprattutto per quanto concerne il messaggio che viene divulgato, i laboratori per gli studenti basati sul concetto del riciclo e risparmio del materiale. Le ragazze della terza media, inoltre, insegneranno ai bambini della primaria come si realizzano dei bellissimi fiori di carta. Non mancheranno i giochi che hanno fatto felici intere generazioni, come la classica corsa con i sacchi; lo stand dell'Avis per insegnare il dono più prezioso, la vita che si realizza attraverso la donazione del sangue. L'Associazione "Torre in Musica" organizza oltre a "Torriamo", il concerto di Natale, in cui le famiglie possono vedere il risultato dello studio dei propri ragazzi. L'associazione nasce nel 2015 da un gruppo di genitori della prima sezione musicale della "Lozer", proprio per essere in simbiosi con la scuola di Torre e ad essa vanno tutti gli sforzi che i volontari compiono ogni giorno, dalla sorveglianza a scuola al sostegno durante i saggi, dai concorsi alle premiazioni e gli eventi a cui le scuole sono invitate ad esibirsi. Ad oggi i genitori sono cresciuti in numero e si sono alternati con gli anni. «L'Associazione - dichiara Mara Vidal - ringrazia per la collaborazione le famiglie e gli insegnati della scuola dell'infanzia di viale Libertà, delle primarie "Odorico" e "Narvesa" e la scuola secondaria "Lozer", nonché gli sponsor».

TORRE Una precedente edizione

IN PRIMA LINEA GLI ALLIEVI DELLE CLASSI MUSICALI DELLA MEDIA "LOZER" REDUCI DALLA VITTORIA IN DUE CONCORSI

Sara Carnelos

Docufilm

I fiumi del Pordenonese documentario su RaiTre

Il documentario "Andar per acque", realizzato nel 2022 dal cineoperatore e regista Maurizio Caldana, verrà proposto, in cinque episodi, su Rai Tre. «Telecamere orgogliose - commenta l'autore su Facebook - per un lavoro di Bruna Braidotti e Giulio Ferretti di cui mi sono occupato di realizzare riprese e montaggio, punteggiato dalle voci narranti di Bruna Braidotti e Paolo Mutti. Dagli itinerari storici e attuali ai porti, al turismo fluviale, scorre nel documentario, fra immagini, video, scene teatrali e narrazione, la storia dell'idrovia che collega Venezia a Pordenone.

L'intervista

Maurizio de Giovanni

Lo scrittore napoletano parla di "Sorelle", il suo ultimo romanzo dedicato all'agente segreto Sara, che presto diventerà una serie tv

«Porto i lettori con me tra i misteri del Paese»

«Non faccio mistero di avere avuto un infarto e di avere rischiato la vita. Cosa mi ha insegnato questa esperienza? Ho scritto un altro libro sul commissario Ricciardi. Non mi sentivo più portato per questo personaggio, ma ho deciso di scrivere lo stesso». A parlare è Maurizio de Giovanni. Lo scrittore napoletano è appena tornato in libreria con un nuovo romanzo, *Sorelle* (Rizzoli), dedicato al ciclo dell'agente segreto Sara Morozzi. Un ciclo che si affianca a quelli - diventati tutti fortunate serie tv - dedicati ai Bastardi di Pizzofalcone, a Ricciardi, appunto, e a Mina Settembre. Presto ci sarà anche una fiction dedicata a Sara: i romanzi sono stati ceduti alla Palomar di Carlo Degli Esposti.

Ogni suo libro è un successo. Qual è il suo segreto?

«È una casuale coincidenza. Ho la fortuna di avere creato personaggi che piacciono, e di mantenermi leale a loro: questo dà un'autenticità alle cose che scrivo, che i lettori riconoscono».

Cela qualcosa di sé nei suoi personaggi?

«No, ho la fortuna di raccontare la vita degli altri e non la mia. Altri autori tendono invece a raccontarsi molto: può rendere bello il primo libro e il secondo, molto meno gli altri».

Il suo stile è volutamente disadorno?

«Non ho una scrittura alta, bella, particolarmente curata. Però è accorata, molto partecipe».

C'è un personaggio a cui è più affezionato?

«Da lettore, la serie di Sara è quella che più mi intriga. Non credo di aver mai letto nulla di simile: una donna di più di sessant'anni, pensionata. E non in possesso di doti particolari, a parte questa sua capacità di interpretare il linguaggio non verbale. Sara consente di entrare nei misteri italiani degli ultimi trent'anni».

Si è ispirato a fatti di cronaca?

«Io mi ispiro piuttosto, ogni volta, a un sentimento. La gelosia. L'ossessione. L'invidia. O il potere. E sulla base di questo sentimento declino tutta la storia, come la nota iniziale di una sinfonia».

In "Sorelle" il sentimento è nel titolo.

«Sara e Teresa, ovvero le agenti Mora e Bionda, hanno condiviso momenti fondamentali della loro vita. Hanno vissuto insieme dei momenti topici della loro esistenza. E questo ha cementato un rapporto che, al di là delle differenze, rimane vivo, forte».

Il libro parte dal rapimento di Teresa.

«Sara, se vuole trovare il modo di liberare Teresa, deve ricordare il passato, e deve farlo in fretta, perché la sua è una corsa contro il tempo».

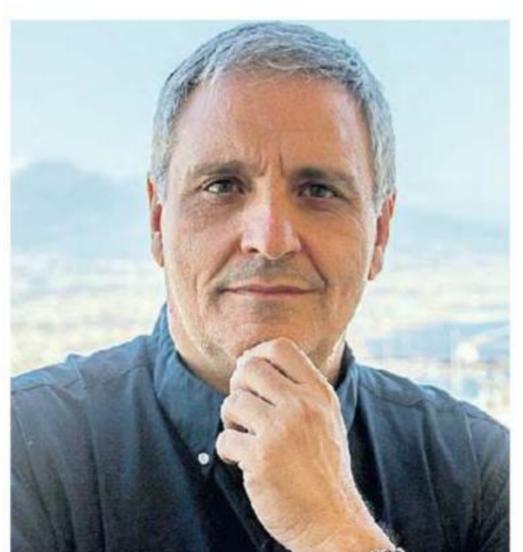
Come si è documentato? Amici nei servizi segreti?

«Non posso dire molto su questo, è un argomento molto delicato. Mi documento moltissimo su tutto, con grande rigore».

Esistono servizi deviati o corrotti?

«I servizi, come tutte le altre amministrazioni, sono fatti di esseri umani. E quindi è possibile che singoli elementi possano deviare dalla propria attività professionale».

Quali sono le criticità per la nostra sicurezza nazionale?

«L'Italia è il ponte tra l'Europa e il Mediterraneo, e con l'emergere della crisi energetica e della necessità di liberarsi dall'influenza russa, è diventata un paese ancora più strategico».

Meglio Ian Fleming o John Le Carré?

«Mi piace molto Ian Fleming, ma preferisco Le Carré. Mi interessano le fragilità. E Le Carrè è maestro nell'esprimerle».

I suoi autori preferiti?

«Le Carré sicuramente, ma anche Stephen King a cui penso molto quando scrivo di Ricciardi. A Ed McBain penso molto quando scrivo dei Bastardi. E a Donald Westlake penso quando mi occupo di Mina Settembre. Naturalmente mi guardo bene dall'imitarli. Sono modelli inarrivabili».

Qual è il fine che si prefigge quando scrive? L'intrattenimento?

«Io voglio portare il lettore da un'altra parte».

L'evasione, quindi?

«Sì, anzi: il divertimento. Nel senso di *divertere*, portare da un'altra parte. È l'istinto più nobile che possa avere lo scrittore: portare il lettore in viaggio».

Cosa scriverà adesso?

«Mi occuperò un po' di teatro, voglio scrivere qualcosa per la scena, lo faccio ogni anno. E poi, come dicevo, ho il nuovo libro di Ricciardi in uscita».

È contento delle trasposizioni televisive?

«È sempre una condivisione. Lo scrittore condivide i propri libri con lo sceneggiatore, il regista, il direttore della fotografia, con tante creatività, che esercitano la propria autonomia. Questa condivisione è per forza di cose, come è giusto che sia, una forma di allontanamento. Ci sono molte cose che condivido, alcune sono addirittura migliori».

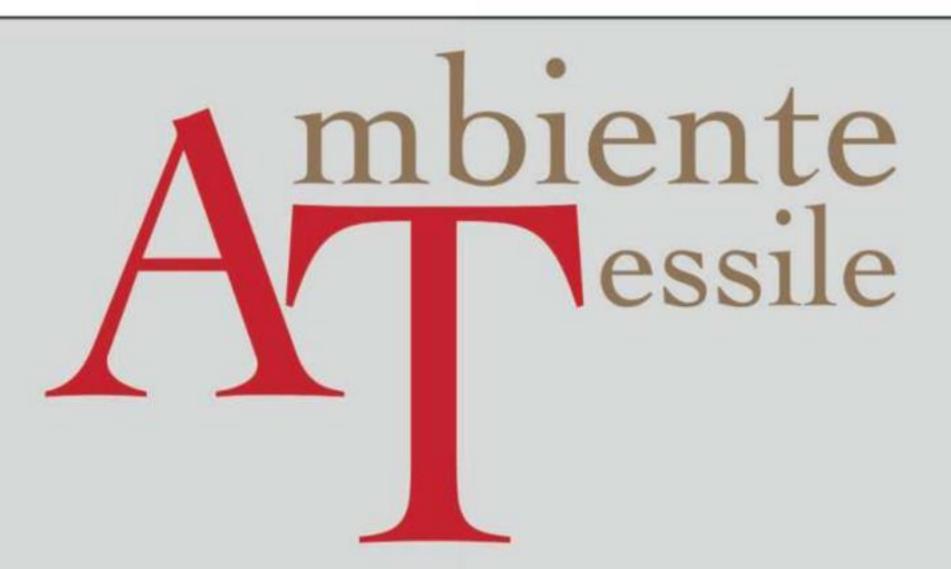
Per esempio?

«La recitazione di attori straordinari, come Serena Rossi, Lino Guanciale, Alessandro Gassmann, che migliorano i miei personaggi. Ci sono altre cose, invece, che non corrispondono a quelle che io avevo immaginato. Non le dirò mai quali. Ma è anche naturale che sia così».

Dove va la sua Napoli, oggi?

«Napoli è ben diversa dalla città che vinse il primo scudetto: è una città illuminata, che ha tantissimi turisti, molta effervescenza culturale. Ci sono zone d'ombra, tantissime disuguaglianze, zone degradate, ma è anche una città in crescita forte e costante. Penso che su Napoli si possa puntare, adesso».

Riccardo De Palo

LA MIA 007 CERCHERÀ DI SALVARE LA COLLEGA TERESA, MA PER FARLO DOVRÀ RICORDARE IL PASSATO, IN UNA LOTTA CONTRO IL TEMPO

Sopra, a destra, Maurizio de Giovanni, 65 anni (In alto, illustrazione freepik)

ATTORI COME SERENA ROSSI, ALESSANDRO GASSMANN E LINO GUANCIALE HANNO MIGLIORATO I MIEI PERSONAGGI

DIGITAL LIFE

Un dispositivo progettato dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa permette ai pazienti amputati di percepire la temperatura a contatto con un oggetto attraverso le protesi. E intanto si moltiplicano le soluzioni hi-tech per superare le disabilità

Foto Freepik

Ora una mano robot può sentire il calore

I PROGETTI

In medicina viene chiamata "Sindrome dell'arto fantasma", una patologia che colpisce 7 persone amputate su 10 portandole a percepire stimoli da un arto che non c'è più. Ma quello che fino a ieri era considerato un disturbo da trattare in sede neurologica, grazie alla tecnologia adesso può trasformarsi in un'opportunità: indossando un piccolo dispositivo progettato dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, da EPFL (Ecole Polytechnique Federale de Lausanne) di Losanna e dal Centro Protesi Inail di Vigorso di Budrio, presto molti pazienti che hanno perso un arto potranno tornare a sperimentare la sensazione del calore. Parte tutto dall'ipotesi che la "Sindrome dell'arto fantasma" non sia in realtà un disturbo neurologico ma che sia dovuto a una sorta di riorganizzazione delle terminazioni nervose in seguito all'amputazione. Già da qualche anno la ricerca aveva rilevato che esercitare pressione sulle terminazioni interrotte portava il paziente a percepire stimoli simili a quelli che si sperimenterebbero se il dito fosse ancora lì. E adesso i ricercatori hanno confermato che lo stesso fenomeno avviene anche con la temperatura. «In sostanza – spiega Francesco Iberite, dottorando dell'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna che ha condotto lo studio – poggiando qualcosa di caldo o di freddo in un punto dell'avambraccio, posso trasmettere la stessa sensazione che si sentirebbe con il pollice o con l'indice. La pelle dell'avambraccio diventa così una sorta di interfaccia di trasmissione» che fornisce un feedback della temperatura in modo non invasivo, grazie a un piccolo dispositivo denominato "MiniTouch", un piccolo sensore indossabile ideato per essere integrato nelle protesi.

GLI ITALIANI

La ricerca, pubblicata sulla prestigiosa rivista internazionale Science, apre la via alla progettazione di protesi multisensoriali sia per il tatto che per il calore, che potrebbero essere commercializzate già entro i prossimi dieci anni. Ma non è l'unico progetto in cui l'Italia sta facendo da apripista in tema di tecnologia applicata all'accessibilità.

A LEOPOLI

Sempre dalla Penisola arriva l'intuizione di Movendo Technology, azienda spin-off dell'Istituto Italiano di Tecnologia che a Leopoli ha dato vita a una piattaforma robotica avanzata pensata per la riabilitazione di chi ha perso braccia e gambe a causa della guerra. Inaugurata nel nuovissimo Centro nazionale di riabilitazione Unbroken – un edificio di 4.500 metri quadrati e sette piani dove sono arrivati già in 12 mila tra civili e militari – la tecnologia consente ai pazienti con protesi agli arti di recuperare il tono muscolare perso dopo l'amputazione, prevenendo il rischio di caduta. «Il robot, grazie all'IA, valuta lo stato del paziente ed elabora una riabilitazione personalizzata valutando i miglioramenti nel tempo», spiega Daphne Arfenotti, responsabile clinica di Movendo. La piattaforma robotica, chiamata "Hunova", guida il paziente negli esercizi di recupero presentati in forma di videogame interattivi, con percorsi studiati per occuparsi anche della riabilitazione relativa a problematiche neurologiche e neuromotorie come il Parkinson e la Sclerosi Multipla. Non è la prima volta che vediamo l'IA aiutare l'uomo a superare i limiti imposti da una disabilità. È grazie a essa infatti che l'anno scorso l'attore Val Kilmer è potuto tornare a vestire i panni del pilota Iceman in *Top Gun: Maverick*, dialogando con Tom Cruise nonostante i danni irreparabili subiti alla voce per un cancro alla gola e una tracheotomia nel 2014.

Qui sopra, il dispositivo progettato dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

GRAZIE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE, L'ATTORE VAL KILMER HA POTUTO "RECUPERARE" LA SUA VOCE, PERSA A CAUSA DI UNA TRACHEOTOMIA

LA GIORNATA

Lo scorso 18 maggio si è celebrata la Giornata mondiale dell'accessibilità - un'iniziativa nata nel 2012 per garantire l'esperienza digitale a tutte le persone con disabilità - e si moltiplicano le iniziative anche da parte della Silicon Valley per portare sui nostri dispositivi sempre più funzioni che aiutino l'inclusività. Google, con la app Lookout, sfrutta l'IA e la fotocamera del telefono per "leggere" il mondo che ci circonda, descrivendo alle persone ipovedenti o non vedenti cosa hanno intorno. Microsoft lo scorso anno ha lanciato il suo Inclusive Tech Lab, dove gli ingegneri sviluppano dispositivi progettati per persone con disabilità, e ha già integrato nel suo browser Edge un set di strumenti per migliorarne l'accessibilità, come la descrizione automatica delle immagini e i comandi vocali. Amazon, infine, ha reso disponibili i gesti su alcuni dei suoi dispositivi smart: adesso si possono disattivare timer e sveglie semplicemente con un movimento delle mani, senza dover utilizzare la voce o toccare lo schermo.

Raffaele d'Ettorre

Le domande

1 CHE COS'È UN "MINITOUCH"?

Un piccolo sensore che può essere integrato nelle protesi e che permette di percepire il calore in un arto amputato

2 "HUNOVA": DI CHE SI TRATTA?

Una piattaforma robotica basata sull'IA che a Leopoli sta aiutando i pazienti superstiti di guerra nella riabilitazione

3 QUALI SOLUZIONI DAI COLOSSI?

Con Google Lookout il cellulare descrive il mondo circostante, Microsoft e Amazon rendono i dispositivi più accessibili

L'INTERVISTA

Aramburu

Lo scrittore spagnolo domani al Salone del libro di Torino con il romanzo "Figli della favola". È la vicenda di due ragazzi baschi che fanno parte dell'Eta: «La Storia purtroppo si ripete»

«Il fanatismo è il male di una società fragile»

«L'uomo macho, primitivo e in fin dei conti vigliacco che ha ordinato il massacro in Ucraina ha un arsenale nucleare. Non possiamo abbassare la guardia». Firmato Fernando Aramburu, lo scrittore, saggista e poeta basco (classe 1959) che con il suo romanzo *Patria* ha vinto il premio Strega Europeo, per poi approdare anche sul piccolo schermo, divenendo una serie tv di successo targata Hbo. Aramburu ama stupire il proprio pubblico, accade anche nel suo nuovo romanzo, *Figli della favola* (Guanda, tr. Bruno Arpaia pp.320 €20), una storia tragicomica e tristemente attuale, seguendo le disavventure di due ragazzi baschi - Asier e Joseba - arruolati nel movimento terroristico dell'Eta. Attraverso le loro storie, l'autore prende di mira la narrazione deviata del mito nazionalista, l'ossessione della forza e l'elogio della lotta armata, puntando il dito contro chi arruola utili idioti per predicare la violenza mediante la propaganda.

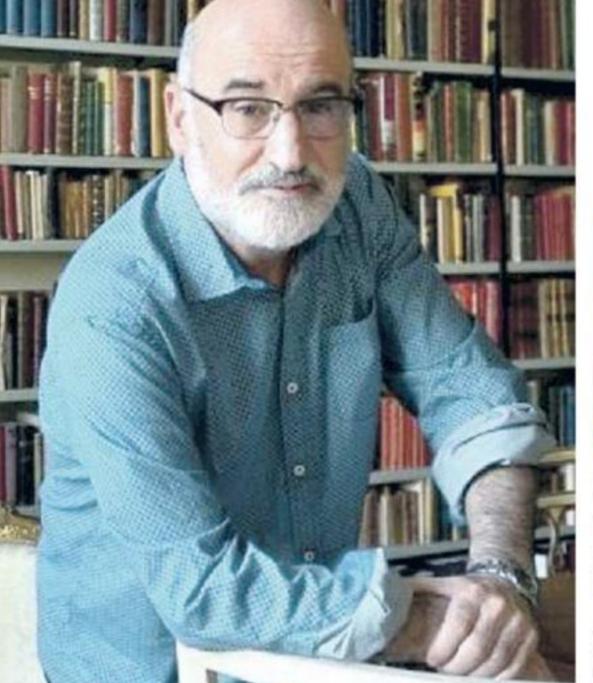
Perché ha scritto "Figli della favola"?

«Nell'ottobre 2011, l'Eta (l'organizzazione armata terroristica sciolta nel 2018, il cui scopo era l'indipendenza del popolo basco, ndr) annunciò di voler abbandonare la lotta armata. Ma fu davvero una decisione unanime, accettata da tutti i militanti dell'organizzazione o c'era il rischio di una spaccatura all'interno dell'organizzazione, legittimando dei lupi solitari ad agire?»

Leggendo il suo romanzo si ha la sensazione che la storia sia tristemente destinata a ripetersi. È così?

«Il problema non è tanto che le persone adottino convinzioni forti e si radicalizzino, ma che in virtù di queste convinzioni si considerino autorizzate a fare del male agli altri. Chi aizza al fanatismo trova terreno fertile nella fragilità intellettuale e nella mancanza di esperienza dei giovani».

Mentre parliamo infuria una guerra ai confini dell'Europa. Cosa ne pensa?

«Mi spaventa e mi indigna l'invasione russa, rappresenta un enorme passo indietro di civiltà. Analizzando i fatti, si nota un impulso elementare, primitivo. Poiché sono o mi considero più forte, rubo una parte del territorio del mio vicino, aizzando il popolo in nome di una favola patriottica, con le conseguenze che tutti conosciamo: distruzione, sofferenza e la perdita massiccia di vite umane».

Dopo il successo ottenuto con I rondoni (Guanda, 2021), con questo romanzo torna a parlare di terrorismo e separatismo. La Spagna non ha chiuso i conti con il passato?

«Nient'affatto. È calato il silenzio di stato sul passato della Spagna e sulle vittime del terrorismo che meriterebbero più rispetto. A questo, si aggiunge il desiderio di alcuni di dimenticare, l'ignoranza delle giovani generazioni e le inevitabili manovre elettorali dei partiti. Ma io continuo a sostenere la necessità d'una memoria condivisa depositata in biblioteche, cineteche e musei».

Lei va in controtendenza pungendo i lettori, spingendoli a riaprire i cassetti della memoria, rinnovando il ricordo degli attentati. Oggi, però, la narrativa sembra addomesticata, velata dal politicamente corretto. Cosa ne pensa?

«Il politicamente corretto è come l'acqua versata nel vino. Un romanzo con troppa correttezza politica non sa di nulla. Avrà perso tutta la sua arte e tutta la sua capacità di innovazione e di critica. Non ci farà pensare. Ci cullerà nel conformismo».

Artisticamente parlando, in cosa crede?

«Quando si tratta di creazione letteraria, mi è sempre piaciuto giocare con il fuoco e più di una volta mi sono scottato».

E ha pagato pegno?

«Inevitabilmente. Si possono perdere degli amici, ma allo stesso tempo si vive senza rimpianti di coscienza, sapendo di aver espresso ciò che si voleva o si doveva esprimere».

Diversi autori hanno scelto di cancellarsi dai social network. Lei perché l'ha fatto?

«Era bello potersi confrontare con i lettori ma ogni giorno c'era un cretino di turno, nascosto dietro uno pseudonimo che mi portava via tempo e mi distraeva dal mio lavoro, senza che ne traessi alcun beneficio. Alla fine mi sono cancellato da tutto e, a dire il vero, non me ne sono pentito».

Cosa ne pensa del confronto con l'intelligenza artificiale. Saranno le macchine a scrivere i prossimi bestseller?

«Qualunque sia il grado di civiltà o di barbarie raggiunto dalla nostra specie, continueremo a essere legati alla nostra condizione umana. Non mi interessa se in futuro i romanzi saranno scritti con l'intelligenza artificiale, purché siano buoni romanzi».

Ma fra l'uomo e la macchina, alla fine vincerà chi controllerà la narrazione?

«Nessuno può controllare la storia e il suo evolversi, nessuno può prevedere oggi il giudizio che gli uomini del futuro avranno della nostra epoca. Sempre se si prenderanno la briga di giudicarci».

Francesco Musolino

Lo scrittore Fernando Aramburu 64 anni

Nella foto, la devastazione causata da un attentato compiuto dai terroristi dell'Eta, nel 2000 a Madrid

FERNANDO ARAMBURU
Figli della favola
GUANDA
Traduzione di Bruno Arpaia
320 pagine
20 euro

«MI INDIGNA L'INVASIONE DELL'UCRAINA A OPERA DEI RUSSI. È UN ENORME PASSO INDIETRO DI CIVILTÀ CHE GENERA SOLTANTO DISTRUZIONE»

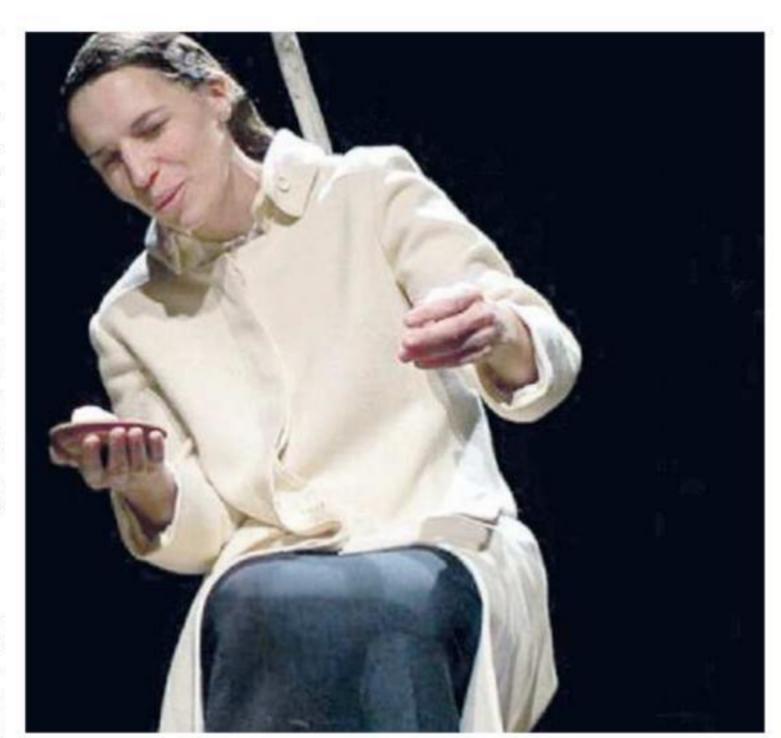
«NON MI INTERESSA SE IN FUTURO I LIBRI SARANNO SCRITTI DALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE, PURCHÉ SIANO BUONI TESTI»

Pasolini e Cantarutti, amici diversi uniti dalla penna

OMAGGIO

La voce di due grandi attori per ricreare le suggestioni del dialogo epistolare fra Pier Paolo Pasolini e Novella Cantarutti e l'accensione della luce d'artista "Brusà d'amor", che brilla già da diversi giorni sulla facciata di Casa Colussi: è un fine settimana intenso quello che si appresta a vivere il Centro studi Pasolini di Casarsa, con due appuntamenti attraverso i quali prosegue l'impegno per la divulgazione e la valorizzazione dell'opera del poeta.

LETTURA SCENICA

Domani, alle 18, in occasione della presentazione del libro di Rienzo Pellegrini "Novella Cantarutti e Pier Paolo Pasolini: un dialogo asimmetrico", saranno due fra i più apprezzati attori friulani, Massimo Somaglino e Aida Talliente, a dare voce al poeta di Casarsa "uomo di pianura, di vastità, di strade aperte" e alla poetessa di Navarons "donna di montagna e di spazi brevi". L'occasione è data dalla presentazione del terzo volume della collana "Libri di Novella Cantarutti", edita dal Comune di Spilimbergo, curata da Rienzo Pellegrini, che si pone come nuova tappa del percorso di ricerca sul dialogo avviato nel dicembre 1945 fra i due poeti e che proseguirà fino al 1955 in forma epistolare, ma anche in altre forme, fino alla morte del poeta nel 1975. E, ancora una volta, la lettura di questo lungo e profondo rapporto, ci restituirà lo spessore di due protagonisti della scena culturale friulana e italiana del secondo '900 e il loro singolare rapporto intellettuale e spirituale.

PROTAGONISTA L'attrice Aida Talliente leggerà le lettere di Novella

LUCE ETERNA

Venerdì, alle 21, alla presenza degli artisti che hanno realizzato il progetto, sarà accesa la prima luce d'artista "Brusâ d'amôr" (con proiezione in anteprima del videoracconto "Strade bianche"), installazione luminosa al neon applicata in modo permanente sulla facciata del Centro studi, che riproduce fedelmente la scrittura del poeta e il nucleo centrale della sua poetica. Si tratta della prima di alcune accensioni che, fino a domenica 28, si susseguiranno fra Casarsa, Valvasone e Codroipo per restare in modo permanente patrimonio dei luoghi e delle comunità che li ospitano, un progetto intitolato "ParoleParoleParole", curato dal collettivo di Social Art Dmav e dall'associazione Start Cultura in collaborazione anche con Centro Studi Pasolini.

Questi interventi proseguiranno sabato a Valvasone Arzene, alle 20.30, di fronte alla Ruota Irma, con l'accensione delle luci d'artista "L'aghe" e "Lûs tra i morârs e domenica 28 maggio con il tour in bicicletta "Sulle ruote di Pasolini" che permetterà di scoprire l'intero circuito delle installazioni, con ritrovo alle 8.30 a Passariano, nella sede della Pro loco (parcheggio Ovest di Villa Manin).

OGGI

Mercoledì 24 maggio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Un trenino di auguri alla piccola **Giada** di Fontanafredda che oggi soffia su tre candeline, dagli zii Arnaldo e Ornella e dai cuginetti Marco e Patrizia.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale di via rimembranze 51

BRUGNERA
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

CLAUT
▶Valcellina, via A. Giordani 18

CORDENONS
▶Ai Due Gigli, via Sclavons 10

MANIAGO
▶Fioretti, via umberto I 39

PASIANO
▶San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini

PORDENONE
▶Comunale, via Montereale 32/B

SACILE
▶Alla stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL T.
▶Comunale di via del progresso 1/B

TRAVESIO
▶Iogna Prat, via Roma 3

AVIANO
▶Zanetti, via Mazzini 1.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 16.15 - 19.45.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 16.30.
«RITORNO A SEOUL» di D.Chou : ore 16.30.
«PETER VON KANT» di F.Ozon : ore 18.00 - 21.30.
«PLAN 75» di C.Hayakawa : ore 18.45.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 18.45.
«RITORNO A SEOUL» di D.Chou : ore 21.00.
«PLAN 75» di C.Hayakawa : ore 21.00.
«LYNCH/OZ» di A.Philippe : ore 17.00.
«RITORNO A SEOUL» di D.Chou : ore 19.00.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA SIRENETTA (3D)» di R.Marshall : ore 16.15.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.20.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 16.25 - 21.50.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 16.30 - 18.30 - 19.30 - 21.30 - 22.10.
«MAKOTO SHINKAI NIGHT» : ore 19.50.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 20.00.

UDINE

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA SIRENETTA» di R.Marshall: 14, 14.30, 15.40, 16.50, 17.20, 17.50, 20, 21, 22.
«FAST X» di L.Leterrier: 14.50, 15.45, 16.30, 17.30, 18.10, 19, 20.30, 21.30, 22.15.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 14.55 - 18.25 - 21.20.
«MAURICE - UN TOPOLINO AL MUSEO» di V.Rovenskiy : ore 15.20.
«THE FIRST SLAM DUNK» di T.Inoue : ore 15.45.
«MAKOTO SHINKAI NIGHT»: 17, 20.30.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 17.05 - 18.50.
«LA SIRENETTA (3D)» di R.Marshall : ore 18.50.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 19.35.
«THE ROYAL BALLET - LA BELLA ADDORMENTATA» di M.Petipa: 20.15.
«LOVE AGAIN» di J.Strouse : ore 20.50.
«MUTI» di G.Giliberto : ore 21.50.
«65 - FUGA DALLA TERRA» di S.Beck : ore 22.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.30.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 17.30 - 20.30.
«MAKOTO SHINKAI NIGHT»: 17.30, 20.30.
«FAST X» di L.Leterrier: 18 - 21.
«THE BOOK OF VISION» di T.Malick: 20.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Anagrafe

Ragazza indiana cambia il suo nome

La cittadina di origine indiana Kajal, nata il 15 marzo 1996 a Bahadur Pura, Haryana, nella regione del Chandigarh, attualmente residente in via Marchet 90, a Prata di Pordenone, per l'Anagrafe italiana cambia il suo nome in Kajal Saini.

Il giorno 22 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giancarlo Broggiato
antiquario
di anni 77

Lo annunciano: la moglie Anna, i figli Alessandro, Arianna e familiari tutti

La liturgia di commiato avrà luogo giovedì 25 maggio alle ore 15.00 nella chiesa di Sant'Agostino di Albignasego.

Albignasego, 24 maggio 2023

I.O.F. Gallinaro tel. 049-8629039
Albignasego via Roma 164 - Padova via Guizza 89

Il nipote Arrigo e i parenti tutti annunciano la scomparsa della cara

Nerina Perissinoto
ved. Pedini
di anni 94

I funerali avranno luogo Sabato 27 Maggio alle ore 11.00 nel Duomo S. Lorenzo (P.zza Ferretto) di Mestre.

Mestre, 24 Maggio 2023

IMPRESE LUCARDA DELL'ANGELO
335.7082317

Il figlio Alessandro con Cristina, i nipoti Enrico e Sara, i fratelli Paolo con Marianita, Gianni con Luisa e Federico, l'affezionata Lucia annunciano la scomparsa della

Maestra
Mirella Smania Franchin

I funerali avranno luogo giovedì 25 maggio alle ore 16 nel Santuario della Madonna Pellegrina.

Padova, 24 maggio 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il Direttore Regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige di Intesa Sanpaolo - Cristina Balbo, unitamente ai colleghi, partecipa con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Comm.
Orazio Rossi

di cui è sempre stato apprezzato il grande contributo e l'impegno profuso per molti anni, in qualità di Presidente della Cassa di Risparmio del Veneto, per la crescita e lo sviluppo del Gruppo.

Torino, 24 maggio 2023

Il Presidente Antonio Patuelli, i Vice Presidenti, il Consiglio, il Comitato esecutivo, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale dell'Associazione Bancaria Italiana partecipano con profondo cordoglio al dolore per la scomparsa di

Orazio Rossi

già componente del Consiglio e del Comitato esecutivo dell'ABI.

Roma, 23 maggio 2023

Paola e Carlo Augenti, Maria Teresa e Paolo Mazzi ricordano e salutano con affetto

Orazio Rossi

Padova, 24 maggio 2023

il tuo risparmio inizia da qui!

Offerte dal 24 maggio al 6 giugno 2023

SCANSIONA E RISPARMIA!
Inquadra il codice QR
e trova il punto vendita
più vicino a te!
Oppure vai su:
supermercativisotto.it/punti-vendita

MORTADELLA AUGUSTISSIMA
all'etto € 0,89
€/Kg 8,90

KINDER PANECIOC 10X29 g

€ 2,49
€/Kg 8,59

THE LIMONE/PESCA BELTÈ 1,5 lt
€ 0,79
€/lt 0,53

FORMAGGIO LATTERIA OVARO

all'etto € 0,93
€/Kg 9,30

MOZZARELLA SANTA LUCIA GALBANI 3x125 g

€ 2,79
€/Kg 7,44

POLPA COSCIA DI SCOTTONA BOVINO ADULTO

al Kg € 11,50

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo	
ALBICOCCHE	€ 2,49	Kg
NETTARINE	€ 2,49	Kg
PATATE NOVELLE PIZZOLI 1,5 kg	€ 2,49 (€/Kg 1,66)	

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo	
FETTINE COLLO/SPALLA DI VITELLO	€ 12,60	Kg
MACINATO DI SUINO	€ 5,80	Kg
SALSICCE CON TACCHINO, SUINO E POLLO AIA 450 g	€ 3,99 (€/Kg 8,87)	

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo	
PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP MARTELLI stagionato 20 mesi	€ 2,29 (€/Kg 22,90)	etto
PROSCIUTTO COTTO PRAGA NOVITÀ	€ 0,79 (€/Kg 7,90)	etto
FORMAGGIO ANGELICO DEL GRAPPA	€ 0,85 (€/Kg 8,50)	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
6 UOVA FRESCHE DA ALLEVAMENTO ALL'APERTO LE NATURELLE 330 g	€ 1,49 (€/Kg 4,52)
PARMIGIANO REGGIANO GRATTUGIATO 30 MESI PARMAREGGIO 60 g	€ 1,15 (€/Kg 19,17)
YOGURT DA LATTE FIENO VIPITENO assortito 250 g (Bio)	€ 0,89 (€/Kg 3,56)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
4 SOFFICINI FINDUS assortiti 250 g	€ 1,99 (€/Kg 7,96)
6 MINI MAGNUM assortitI	€ 3,99 (€/Kg 15,11)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
CAFFÈ MACINATO SUERTE LAVAZZA 4x250 g	€ 4,90
PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO DIVELLA assortita 500 g	€ 0,67 (€/Kg 1,34)
POMODORO PELATO/POMODORO CUBETTATO ROSSO GARGANO 400 g	€ 0,65 (€/Kg 1,63)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
SPRAY SCARAFAGGI E FORMICHE EXTRA PRECISION BAYGON 400 ml	€ 3,99